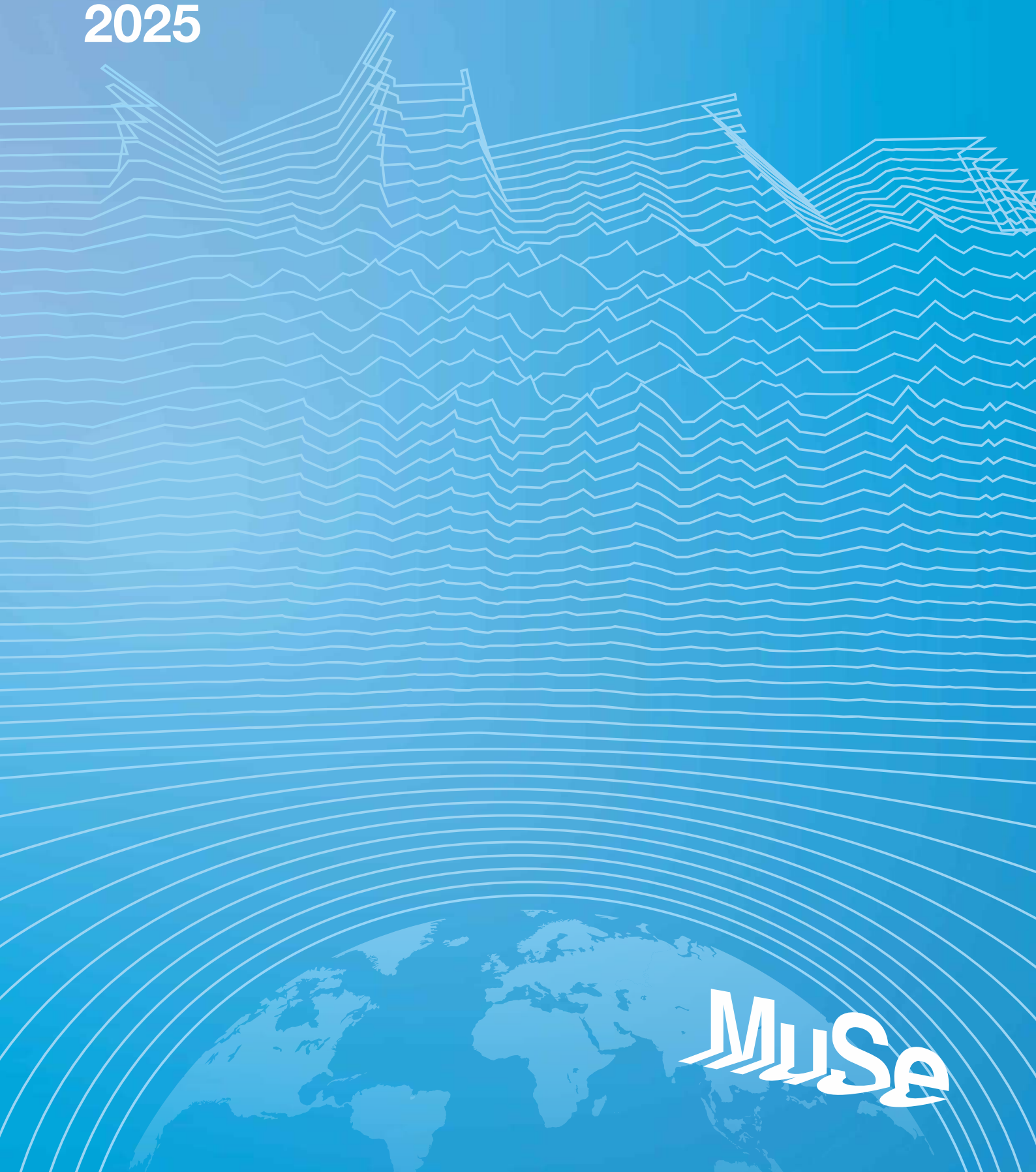


Bilancio di Missione

2025



Bilancio di Missione

2025

*Nei giorni di pubblicazione di questo Bilancio di Missione
ci ha lasciati Michele Lanzinger, convinto sostenitore
della pratica di rendicontazione non finanziaria,
adottata sotto la sua direzione dal nostro museo fin dal 2012.*

*A lui dedichiamo questa edizione
quale segno di riconoscenza.*

07	Saluto Assessore provinciale Francesca Gerosa <i>Assessore all'istruzione, cultura, per i giovani e per le pari opportunità della Provincia autonoma di Trento</i>
----	--

08	Introduzione Stefano Bruno Galli <i>Presidente</i>
----	--

11	Nota metodologica
----	--------------------------

140	Conclusioni Massimo Bernardi <i>Direttore</i>
-----	---

1. Il Museo

14	1.1 Identità e missioni
16	1.2 Breve storia
18	1.3 Sedi
25	1.4 Governance e organi del museo
28	1.5 Staff
30	1.6 Mappa delle relazioni
36	1.7 Spazi
40	1.8 Gestione sostenibile

2. Anno Internazionale per la Conservazione dei Ghiacciai

44	2.1 Coerenza e trasversalità
----	-------------------------------------

3. Missione scientifica

64	3.1 Ricerca
72	3.2 Ricerca in numeri
74	3.3 Collezioni museali
76	3.4 Biblioteca, archivi ed editoria scientifica
78	3.5 Collaborazioni

4. Missione sociale

82	4.1 Public engagement, missione culturale e sociale
84	4.2 Educazione e Lifelong learning
89	4.3 Accessibilità e inclusione
91	4.4 Eventi
96	4.5 Progetti espositivi
102	4.6 Welfare culturale
104	4.7 Comunicazione
106	4.8 Partecipazione
114	4.9 Servizi per il pubblico
116	4.10 Benessere lavorativo
118	4.11 Iniziative per lo sviluppo locale: verso un museo esteso

5. Missione economica

122	5.1 Sostenibilità economica
126	5.2 Museo in cifre

Francesca Gerosa

*Assessore all'istruzione, cultura,
per i giovani e per le pari opportunità
della Provincia autonoma di Trento*

Il Museo delle Scienze di Trento si conferma, anno dopo anno, come un'esperienza culturale in costante evoluzione, capace di esprimere una progettualità ogni volta più originale, dinamica e innovativa. Leggere analiticamente i dati, i flussi numerici, i grafici descrittivi e le complesse informazioni quantitative racchiuse in questo nuovo Bilancio di Missione restituisce indubbiamente una fotografia nitida della sua straordinaria rilevanza strategica.

Un'energia culturale che si irradia dal tessuto vivo del nostro territorio provinciale per affermarsi con autorevolezza sia sul palcoscenico nazionale sia nel panorama scientifico internazionale.

Tuttavia, è solo conoscendo questo museo da vicino e frequentando abitualmente le sue sale che se ne percepisce la vera essenza: una forza generata dalla straordinaria capacità del museo, e di tutto il suo staff, di prendere autenticamente a cuore l'esistenza umana nella sua variegata e affascinante complessità.

Che si tratti di interpretare le sfide epocali dell'Antropocene, di divulgare il rigore delle scienze naturali, di attivare percorsi inclusivi di welfare culturale o di esplorare le infinite intersezioni tra arti ed espressioni creative, il MUSE mantiene sempre saldo l'orizzonte della propria missione fondativa: "condividere conoscenze e strumenti per comprendere il mondo che cambia e per promuovere azioni responsabili".

Condividere, comprendere, responsabilizzare: sono queste le coordinate di un movimento continuo. Si tratta di veri e propri spostamenti dei personali punti di vista verso nuove immagini, interpretazioni inedite e visioni plurali.

Il MUSE ha da sempre dimostrato la rara e professionale capacità di stimolare le persone a uscire dalle proprie "zone di comfort" intellettuali e concettuali. Un invito a camminare insieme, con spirito di accoglienza e cooperazione, lungo i sentieri tortuosi della complessità contemporanea, dentro un presente spesso indefinibile e verso un futuro che appare solo a tratti pensabile. Questo nuovo Bilancio di Missione è importante anche perché non si limita a essere un resoconto consuntivo delle attività svolte, ma si configura come uno strumento strategico di trasparenza e di visione. Esso dimostra concretamente come l'investimento nella cultura e nella ricerca scientifica si traduca in un impatto sociale misurabile, capace di generare valore per la comunità, di favorire la coesione sociale e di tracciare le linee guida per le sfide educative e ambientali dei prossimi anni. Come Assessore, guardo a questo Bilancio non come a un punto d'arrivo, ma come a una mappa per il futuro, quel futuro che il nuovo Piano Strategico intende delineare. Per questo ringrazio il Presidente prof. Stefano Bruno Galli, il Consiglio d'Amministrazione, il Comitato Scientifico e il Direttore dott. Massimo Bernardi per la guida autorevole. Il ringraziamento più vivo va però all'intera squadra del MUSE: la passione e l'impegno di chi lavora qui sono il vero motore dell'innovazione culturale sul nostro territorio. Questa straordinaria dedizione si trasforma in un appello diretto alla responsabilità della politica, chiedendoci di camminare al fianco del museo, pronti a sostenere la sua transizione verso traguardi sempre più ambiziosi e internazionali.

Stefano Bruno Galli
Presidente

Fra i primi musei italiani a dotarsi di un Bilancio di Missione, in questo documento il MUSE dà conto delle proprie scelte gestionali, finalizzate a realizzare gli obiettivi museali strategici, utilizzando, consapevolmente e con rigore, le risorse contabilizzate e inserite nel bilancio economico.

È un atto di grande responsabilità istituzionale, che integra il bilancio meramente contabile e racconta il MUSE in tutta la sua articolata complessità. Dalle pagine che seguono ci si rende conto di come il nostro museo sia nel pieno di una profonda metamorfosi. Dopo oltre dieci anni di attività, anche in relazione ai mutamenti sociali intervenuti e alle diverse sensibilità culturali che si sono rapidamente sviluppate, era inevitabile che fosse così.

E tuttavia, se noi incrociassimo questo Bilancio di Missione con il Piano Strategico triennale (2026-2028), che abbiamo appena presentato, ci rendiamo conto che abbiamo le idee chiare e guardiamo al futuro, sulla base della solidità dell'impianto museale inteso nel suo complesso, con rinnovata fiducia. Il MUSE è un avamposto culturale impegnato a intercettare la complessità sociale e ambientale del nostro presente. E a tradurla in azioni concrete, dal punto di vista della proposta museale,

per promuovere un'alfabetizzazione alla complessità a beneficio dei suoi visitatori, da qualunque parte provengano, e della comunità territoriale.

Il MUSE è il «generatore» di un processo conoscitivo e di un pensiero critico, che innescano entrambi dei potenti meccanismi di acculturazione sui temi dell'uomo e dell'ambiente, nel segno dell'Antropocene. Tema al quale abbiamo appena dedicato, richiamandoci alle sue radici teoriche più profonde, un volume collettaneo di approfondimento (Antonio Stoppani. Il Bel Paese, l'Antropocene e il Trentino, Guerini & Associati, Milano 2026). E da due anni organizziamo un premio con il quale intendiamo riconoscere i migliori contributi saggistici sull'argomento.

Questo per sottolineare quanto, e dalle pagine che seguono emerge in controluce, perché è una sorta di filo conduttore, il «paradigma» dell'Antropocene contraddistingue il nostro approccio, su tutti i fronti, alle questioni ambientali e alla vita dell'uomo su questo pianeta. L'obiettivo è quello di diffondere la consapevolezza della metamorfosi in atto nel rapporto tra l'umanità e la natura, così come emerge da numerosi indicatori: la crisi climatica, le scoperte scientifiche, la rivoluzione tecnologica e informatica, l'intelligenza

artificiale. I musei di oggi, soprattutto quelli di scienze, devono dimostrare la propria capacità di intercettare il cambiamento ed essere capaci di tradurlo in sollecitazioni rivolte alla comunità dei visitatori, alla loro mentalità collettiva e, di conseguenza, ai loro modelli culturali e comportamentali. Devono avere la capacità di interpretare in modo proattivo e dinamico i mutamenti in atto, senza subirli passivamente e rincorrerli dal punto di vista della ricerca scientifica. Solo così diventano dei potenti motori dello sviluppo, non già dei meri prodotti dello sviluppo e del supporto economico erogato, per forza inerziale, dalle istituzioni, che stanno in piedi solo grazie al finanziamento pubblico.

Ai giorni nostri bisogna fare i conti con una considerazione quasi banale nella sua ovvietà: le risorse pubbliche non sono e non saranno infinite, anche per una realtà pur così solida come la Provincia autonoma di Trento. Nel 2024, il MUSE poteva contare sul 55% delle risorse interne e sul rimanente 45% di contributi esterni e istituzionali. Nell'anno che ci siamo lasciati alle spalle ormai qualche mese fa, il 2025, le risorse interne del MUSE sono aumentate sino a sfiorare il sessanta per cento e quelle pubbliche sono scese intorno al quaranta. Possiamo dire che il nostro museo è una realtà davvero molto virtuosa. La sostenibilità, come si evince dal primo paragrafo del capitolo conclusivo delle pagine che seguono, per le istituzioni culturali museali è anche questo.

Di tutti i settori, dalla ricerca alle collezioni, dalla biblioteca all'archivio, dall'educazione ai progetti partecipativi, dall'accessibilità all'inclusione, dagli eventi ai progetti espositivi, dal welfare culturale alla comunicazione al benessere lavorativo, viene dato conto sin nei minimi particolari in questo Bilancio di Missione, che bene illustra la complessità delle attività del MUSE e le azioni che mettiamo in atto per generare sviluppo territoriale. Perché il nostro museo è un museo nel-del-per il territorio: è inserito infatti nella realtà territoriale trentina, è espressione di essa e a essa, anzitutto, si rivolge, con le proprie azioni pubbliche.

Da un Homo sapiens che viveva completamente immerso nella natura, siamo passati all'umanità moderna e poi a quella contemporanea che con la natura ha costruito nel tempo un rapporto fortemente conflittuale. Basta leggere qualsiasi report sull'ambiente: i dati sono oggettivi. Con le nostre iniziative e le nostre proposte, con i cantieri di ricerca che abbiamo aperto e che apriremo nei prossimi anni, dobbiamo indicare la strada per consentire all'uomo, latu sensu, il recupero di una nuova armonia, un'armonia superiore, con la natura. Siamo sulla strada giusta, come certifica questo Bilancio di Missione.



THE GLOBAL GOALS
For Sustainable Development

Nota metodologica

Il Bilancio di Missione nasce per dar conto di come il museo genera valore aggiunto, ovvero il valore creato in termini di esternalità positive, originate a favore del proprio sistema di portatori di interesse. Questa forma di rendicontazione è stata adottata dal MUSE già dal 2012, sotto forma di “Bilancio Sociale” per poi passare a quella di “Bilancio di Sostenibilità”, avendo intercettato le istanze globali e integrative dell’idea di società esposte dai 17 goal dell’Agenda 2030. L’evoluzione verso l’attuale Bilancio di Missione, approccio che riconduce la programmazione di cui si rendiconta alla missione stessa dell’istituzione, permette al MUSE di raccontare e dimostrare in modo dettagliato come svolge la propria funzione culturale e sociale nel rispetto delle responsabilità economiche, ambientali e di accessibilità.

Perimetro e periodo di rendicontazione

I dati e le informazioni rendicontati nel presente documento riguardano l’istituzione MUSE – Museo delle Scienze avendo a riferimento l’esercizio iniziato il 1° gennaio 2025 e concluso il 31 dicembre 2025.

Struttura del documento

Il documento si compone di tre parti: i principi identitari e alcune delle caratteristiche consolidate dell’Istituzione, il valore creato dal museo e l’operato nell’anno 2025 articolati nelle missioni scientifica, sociale ed economica.

Il documento è disponibile anche sul sito web del museo:



Metodo di lavoro

Il processo di redazione è stato gestito e coordinato dal Comitato di Redazione ed è frutto di un processo partecipato sia interno sia esterno al museo. In questa pubblicazione i dati del bilancio finanziario tradizionale sono affiancati da dati di carattere qualitativo, allo scopo di far comprendere, anche ai non addetti ai lavori, l’efficienza ed efficacia delle attività e delle iniziative intraprese e alcune delle più significative ricadute sociali, culturali ed economiche, sull’ambiente esterno.

Note alla lettura

Si segnala che “Museo delle Scienze”, “MUSE” e “museo” sono utilizzati indifferentemente nel testo. Il documento è completato da un Abstract, digitale e cartaceo, in lingua italiana e in lingua inglese.

Nota operative

Il documento è stato redatto tenendo in conformità il manuale di applicazione del brand MUSE che contiene le indicazioni pratiche per l’utilizzo del marchio MUSE e dei marchi ad esso legati.

1. Il Museo

- 1.1 Identità e missioni
- 1.2 Breve storia
- 1.3 Sedi
- 1.4 Governance e organi del museo
- 1.5 Staff
- 1.6 Mappa delle relazioni
- 1.7 Spazi
- 1.8 Gestione sostenibile





ANIMA
Spettacolo di musica e parole sulle storie
e la rinascita dell'Avez del Prinzip
4 luglio 2024, ore 21.30
MUSE - Museo delle Scienze

MUSE

1.1 Identità e missioni

MISSIONE

Interpretiamo la natura, a partire dal contesto montano, con il rigore della ricerca scientifica. Condividiamo conoscenze e strumenti per comprendere il mondo che cambia e per promuovere azioni responsabili.

Valorizziamo le nostre collezioni, il territorio e gli ecosistemi, e offriamo esperienze accoglienti e inclusive, aperti alla partecipazione delle comunità, promuovendo la diversità e la sostenibilità.

VISIONE

Vogliamo essere un museo innovativo e partecipativo dove affrontare insieme le sfide del presente attraverso un approccio critico, etico e responsabile. Vogliamo mettere in dialogo le discipline scientifiche e umanistiche innescando, accompagnando e sostenendo azioni rivolte al benessere collettivo a partire dalla cura di ogni persona e formazione eco-sociale. Lo vogliamo fare mettendo al centro le persone che operano nel nostro museo.

DICHIARAZIONE DI SCOPO

Conoscenza, partecipazione e azione per il benessere planetario.

* Elaborate durante il recente processo di stesura del Piano Strategico 2026-2028

Il Bilancio di Missione dimostra come il museo sia stato capace di creare valore, rimanendo coerente allo schema valoriale, non solo nelle scelte, ma anche nell'organizzazione dei processi primari e nei risultati ottenuti. È quindi sintesi di una serie di "missioni" che il MUSE si propone:

la missione scientifica

che si attua nella documentazione ed interpretazione del territorio montano con i metodi e gli strumenti della ricerca scientifica e con particolare attenzione alle dinamiche di trasformazione del paesaggio, della conservazione della biodiversità e degli effetti dei cambiamenti climatici su specie ed ecosistemi;

la missione sociale

nelle declinazioni diversificate di missione culturale ed educativa e di missione di inclusione, accessibilità e di partecipazione. La prima da attuarsi con i metodi dell'educazione informale, del lifelong learning, della sperimentazione e della dimensione di laboratorio, per sostituire alla parola "divulgazione" quella di "apprendimento"; la seconda da realizzarsi con il coinvolgimento attivo dei cittadini, la capacità di operare scelte consapevoli, ma anche con l'attenzione al benessere delle risorse umane impiegate;

la missione economica

nella consapevolezza della responsabilità che il museo si assume nell'impiego di risorse pubbliche, ma al contempo di capacità di produrre impatti anche di tipo economico sul territorio e in generale verso i propri stakeholder.

1.2 Breve storia

La fondazione del MUSE può essere formalmente collocata nel 1922, quando venne istituito il Museo Civico di Storia Naturale di Trento.

Già prima, tuttavia, le raccolte naturalistiche locali erano conservate in una specifica sezione del Museo annesso alla Biblioteca Civica di Trento, aperta al pubblico nel 1856. A pochi anni dalla sua istituzione, questo museo ricevette a sua volta le raccolte assemblate dall'Istituto Sociale, un circolo di notabili trentini fondato nel 1808, e da un primo Museo di Storia Naturale, attivo tra il 1858 e il 1862.

Sino alla fine del XIX secolo, grazie ai generosi apporti di cittadini e studiosi, il Museo Civico accrebbe notevolmente le proprie raccolte, che ottennero meticolose cure, tanto da apparire ben ordinate e catalogate. Nei decenni successivi, anche per via delle contingenze legate al primo conflitto mondiale, l'incremento delle collezioni naturalistiche si interruppe e i reperti rimasero in stato di abbandono, venendo ripetutamente trasferiti in varie sedi.

Nel 1922 il geologo Giovanni Battista Trener, appoggiato da un gruppo di naturalisti, ripropose al Comune la fondazione di un Museo Civico di Storia Naturale che si concretizzò con l'istituzione della Società di gestione del Museo.

Trener venne nominato Presidente del collegio dei conservatori, in seno alla società che gestiva il museo e il Comune, che rimaneva proprietario delle raccolte, si impegnava a fornire

i finanziamenti per la loro gestione e collocazione.

I conservatori erano allora volontari e venivano nominati dal Comune dietro proposta della Società.

In tale fase l'attività del museo crebbe costantemente e lo portò ad imporsi rapidamente nell'area alpina come importante centro di ricerca, in particolare nei settori della geologia, della zoologia e della botanica.

Nel 1929 il Museo Civico venne trasformato in ente regionale e assunse la denominazione di Museo di Storia Naturale della Venezia Tridentina.

Nel 1938, alle attività della sede di Trento si aggiunsero quelle del Giardino Botanico Alpino Viote sul Monte Bondone. L'attività e il successo del museo ebbero da allora fasi alterne, soprattutto in relazione alle gravi difficoltà del dopoguerra, superate definitivamente con la fondazione del Museo Tridentino di Scienze Naturali nel 1964 come ente strumentale della Provincia autonoma di Trento. In questa fase l'interesse del museo per l'archeologia si concretizzò nella conduzione di alcune delle più importanti campagne di scavo alpine e nell'individuazione del museo quale luogo di conservazione e valorizzazione dei materiali scoperti.

Progressivamente il museo divenne un centro di riferimento per lo studio della biodiversità e degli ambienti alpini anche sviluppando strumenti di gestione e azioni di conservazione, contribuendo

alla definizione delle politiche della Provincia autonoma di Trento in materia. Pur mutando la propria denominazione in Museo delle Scienze, da allora il museo ha mantenuto la stessa natura giuridica evolvendo in una rete museale grazie alla creazione o all'adesione convenzionale di ulteriori sedi e musei: il Museo delle Palafitte del Lago di Ledro (1972), la Terrazza delle Stelle sul Monte Bondone (2001), il Centro di Monitoraggio Ecologico ed Educazione Ambientale, Monti Udzungwa, Tanzania (2006), il Museo Geologico delle Dolomiti a Predazzo (2012) e il Palazzo delle Albere a Trento (2021).

A partire dalla fine del secolo scorso, la dimensione pubblica e partecipativa del museo ha affiancato le missioni fondative di ricerca e conservazione. I programmi per i pubblici sviluppati dal museo, fondati

sul rigore scientifico, hanno proposto mostre, attività educative, progetti partecipativi offrendo esperienze diversificate per l'educazione, il piacere, la riflessione e la condivisione di conoscenze. Il MUSE è oggi uno spazio articolato di partecipazione: una rete di sedi e centri convenzionati in cui operano oltre 250 persone in dialogo con persone e istituzioni, con la comunità scientifica, le aziende, il terzo settore e tutte le persone che riconoscono nel museo un'occasione di incontro, confronto e crescita.

1.3 Sedi MUSE

Il Museo delle Scienze è una rete di musei scientifici nella quale la sede di Trento costituisce il nodo gestionale.



La sede di Trento

L'edificio, progettato da Renzo Piano, va interpretato non come una semplice architettura di servizio, ma come una componente strutturale e attiva del progetto culturale dell'istituzione. Si tratta, a tutti gli effetti, di un dispositivo museologico integrato, capace di rendere tangibile nello spazio la missione del museo, progettato per superare il modello tradizionale di contenitore statico per dare forma a un luogo produttivo, aperto, luminoso, in cui la scienza non viene semplicemente esposta, ma costantemente costruita, interrogata e condivisa.



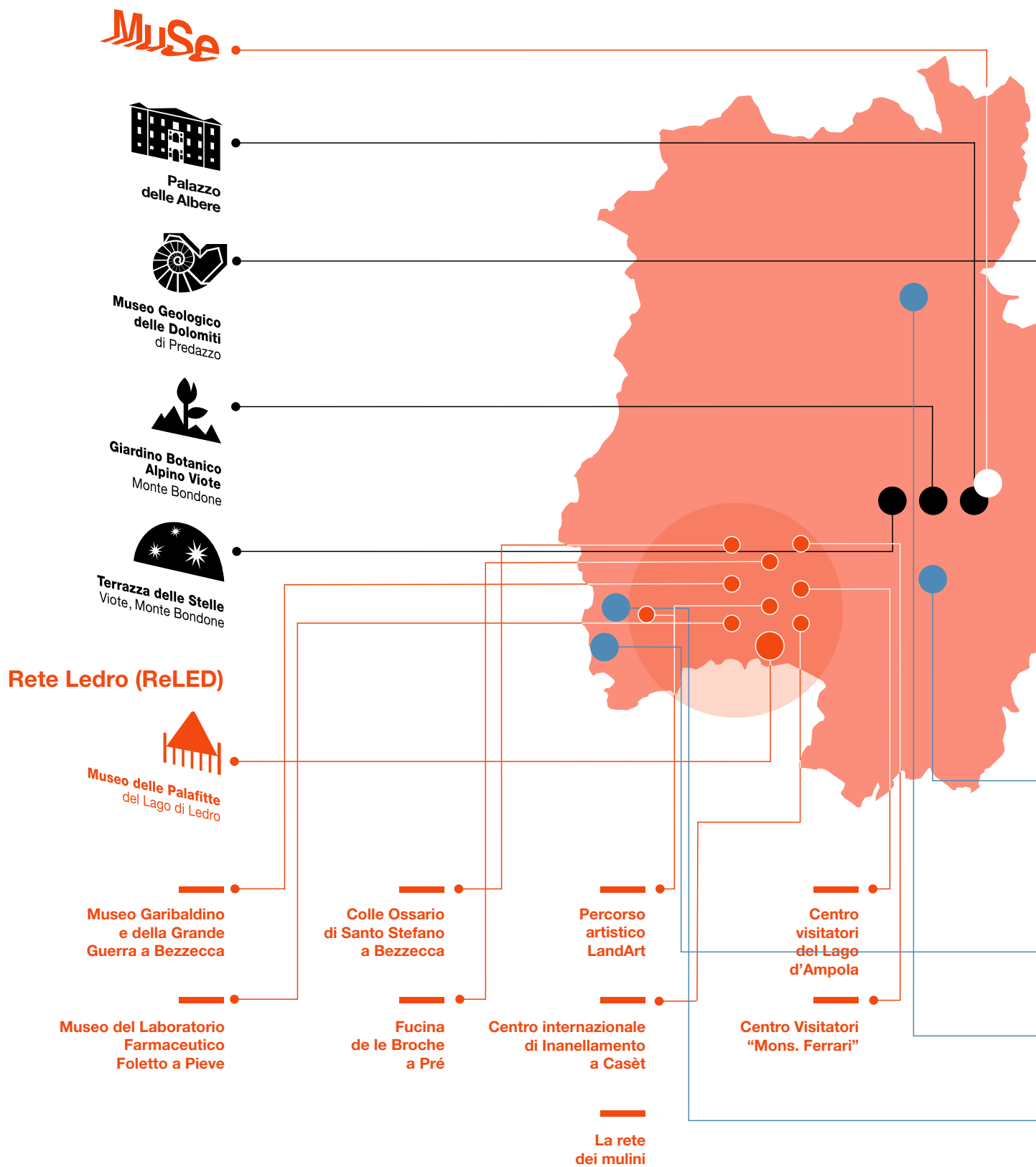
Questa impostazione si manifesta già nella scelta dell'area di intervento. L'edificio sorge infatti sull'ex sito industriale Michelin, uno spazio dismesso che, pur trovandosi in prossimità del centro storico, era percepito come periferico e marginale. Il progetto architettonico diventa così uno strumento di rigenerazione urbana, restituendo identità e centralità a un'area della città e ricucendo simbolicamente e fisicamente il rapporto tra Trento e il fiume Adige. In questo senso, il museo non si limita a occupare un luogo, ma contribuisce a ridefinirne il significato urbano e sociale, contrapponendo all'idea di museo-fortezza quella di un'officina del pensiero trasparente, attraversabile, riconoscibile come spazio civico.

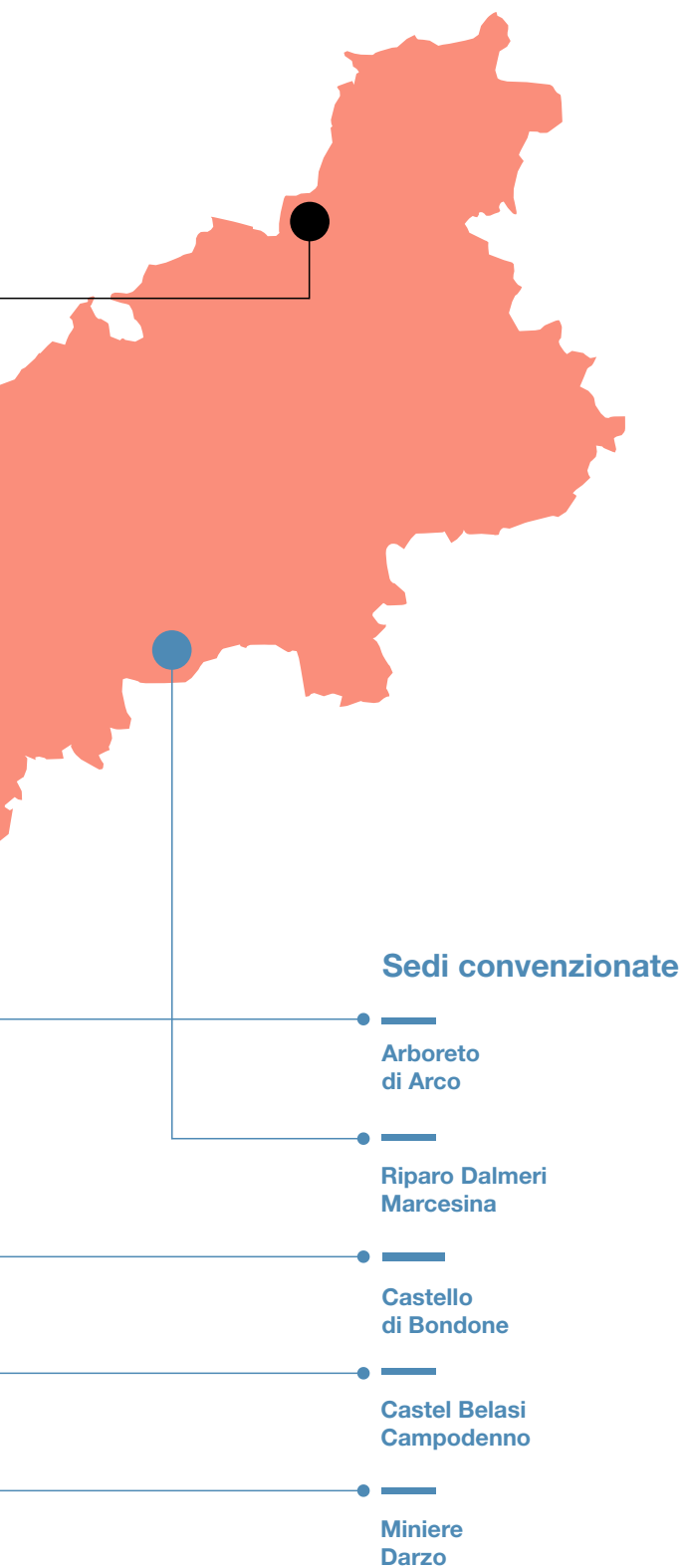
Questa configurazione spaziale rende possibile anche una museografia innovativa. Il MUSE è uno dei casi più emblematici di applicazione del principio della cosiddetta zero gravity, che supera la tradizionale separazione tra oggetto esposto e spazio architettonico. Gli esemplari naturalistici non sono più confinati nelle teche, ma abitano lo spazio insieme al visitatore. La sospensione degli animali mediante cavi quasi invisibili produce un forte impatto emotivo e percettivo, ma soprattutto rafforza il messaggio scientifico: la vita come sistema complesso, interconnesso e fragile.

La dimensione ambientale e tecnologica dell'edificio completa questo quadro. L'architettura è concepita come un modello di sostenibilità, certificato LEED Gold e integra scelte coerenti sia sul piano dei materiali sia su quello degli impianti. L'uso di materiali naturali e locali, come la pietra e il legno, si affianca a soluzioni particolarmente avanzate, come l'impiego del bambù per le pavimentazioni espositive, scelto per il suo rapido ciclo di rinnovo. I sistemi energetici fanno largo ricorso a fonti rinnovabili, pannelli fotovoltaici, sonde geotermiche e un impianto di trigenerazione a servizio dell'intero quartiere, mentre la gestione dell'edificio è affidata a un sistema domotico che monitora costantemente le prestazioni energetiche.

Infine, l'edificio si configura esplicitamente come uno spazio sociale. La trasparenza delle grandi superfici vetrate non ha una funzione puramente estetica, ma comunica un messaggio di apertura e accessibilità, invitando la città a entrare e a riconoscere il museo come parte della propria vita quotidiana. Gli spazi interni assumono la forma di un'agorà contemporanea, un luogo di incontro e di confronto in cui la scienza dialoga con la società e contribuisce alla costruzione di una cittadinanza consapevole.







Sede africana





Museo delle Palafitte del Lago di Ledro

Il museo si trova sulla riva orientale del Lago di Ledro ed è dedicato al sito palafitticolo venuto alla luce nel 1929, quando il livello del lago fu abbassato per costruire la centrale idroelettrica di Riva del Garda. Nel museo sono esposti parte dei raffinati prodotti artigianali del villaggio preistorico e sono ricostruite quattro capanne, complete di arredi e suppellettili, che riproducono uno spaccato di vita quotidiana di quattromila anni fa, nel quale il visitatore può immergersi scoprendo come vivevano i propri antenati dell'età del Bronzo (2.200-1.350 a.C.). Partendo dalle palafitte come fenomeno alpino ed europeo, si passa alla dimensione del villaggio e del territorio che lo circonda, per arrivare infine agli individui, alle loro attività e ai tanti elementi, piccoli e grandi, che ci distinguono e ci accomunano con gli abitanti delle palafitte di quattromila anni fa. Il sito è Patrimonio dell'Umanità UNESCO dal 2011, insieme ad altri 110 siti dell'arco alpino. Il museo accoglie scolaresche da tutta Italia e ogni estate cura la rassegna di eventi "Palafittando" (marchio ufficialmente registrato) che coniuga preistoria e linguaggi di interpretazione diversi. La Valle di Ledro è parte della Rete di riserve Alpi Ledrensi e della Riserva di Biosfera UNESCO "Alpi Ledrensi e Judicaria". Nel 2012 è anche nata ReLED, una rete locale di musei, centri visitatori e percorsi di conoscenza per gestire e valorizzare il patrimonio storico, naturalistico, artistico ed etnografico del territorio.



Giardino Botanico Alpino Viote

Il Giardino, che si trova presso l'altopiano delle Viote sul Monte Bondone, parla del rapporto dell'uomo con la natura, di coltivazioni di montagna, dell'arte erboristica, delle specie medicinali, tintorie e velenose, del cambiamento climatico e della nostra responsabilità verso l'ambiente. Inoltre, fin dal 1938, contribuisce alla conservazione della biodiversità delle specie vegetali delle principali montagne temperate del mondo e partecipa al programma internazionale di scambio non commerciale di semi, attraverso la pubblicazione annuale del *Delectus seminum*. Seguendo il ciclo vegetativo d'alta quota il giardino ha un'apertura stagionale estiva con una programmazione culturale variegata con format e linguaggi diversi. Accoglie le scolaresche durante il corso degli altri mesi anche con attività di scoperta sulla neve, dove adattamenti e limiti alla sopravvivenza sono oggetto di riflessione e di meraviglia.



Terrazza delle Stelle

La Terrazza delle Stelle, ubicata sull'altopiano delle Viote di Monte Bondone, è attrezzata con moderni telescopi, tra cui lo strumento riflettore da ottanta centimetri di diametro, che consentono incredibili osservazioni astronomiche con la guida di operatori esperti. Alla proposta di osservazioni celesti si affiancano concerti di musica classica e leggera, animazioni di teatro scientifico, spettacoli, racconti per i più piccoli e corsi di approfondimento a tema astronomico. La cupola di acciaio dell'osservatorio è caratterizzata da una finitura lucida che permette di creare un sorprendente effetto specchio riflettendo il panorama diurno e notturno, creando una metafora del rapporto tra cielo e terra, antico quanto l'umanità. La Terrazza delle Stelle è stata inserita nel registro mondiale UNESCO dei "siti connessi al cielo".



Museo Geologico delle Dolomiti di Predazzo

Articolato su due piani, l'allestimento del Museo Geologico delle Dolomiti di Predazzo permette al visitatore di immergersi nei paesaggi dolomitici scoprendone la storia e il significato. Il percorso si apre con uno sguardo sulle Dolomiti Patrimonio Mondiale UNESCO, sottolineandone la centralità nella nascita del pensiero scientifico e illustrando le motivazioni e i criteri sui quali si basa il loro valore universale. Si prosegue con un viaggio tra le Dolomiti di Fiemme e Fassa presentate nelle loro peculiarità e nei loro rapporti con i massicci montuosi circostanti. Di rilievo le collezioni scientifiche, costituite da un patrimonio di oltre 18.000 esemplari tra cui campioni unici e la più ricca collezione di fossili invertebrati delle scogliere medio-triassiche conservata in Italia. L'attività del museo, storicamente incentrata sullo studio e la valorizzazione del patrimonio geologico dolomitico, abbraccia ambiti e tematiche sempre più trasversali in ragione delle complessità del contesto ambientale dolomitico, della sua evoluzione e trasformazione anche alla luce dei cambiamenti climatici in atto. Completa il quadro il Geotrail Dos Capél, un itinerario tematico in quota realizzato come naturale estensione outdoor del museo. Forte la sinergia che il Museo ha sviluppato nel tempo con il territorio e le diverse realtà in esso operanti per dare sempre maggiore significato e valore all'appartenenza al Patrimonio mondiale UNESCO.



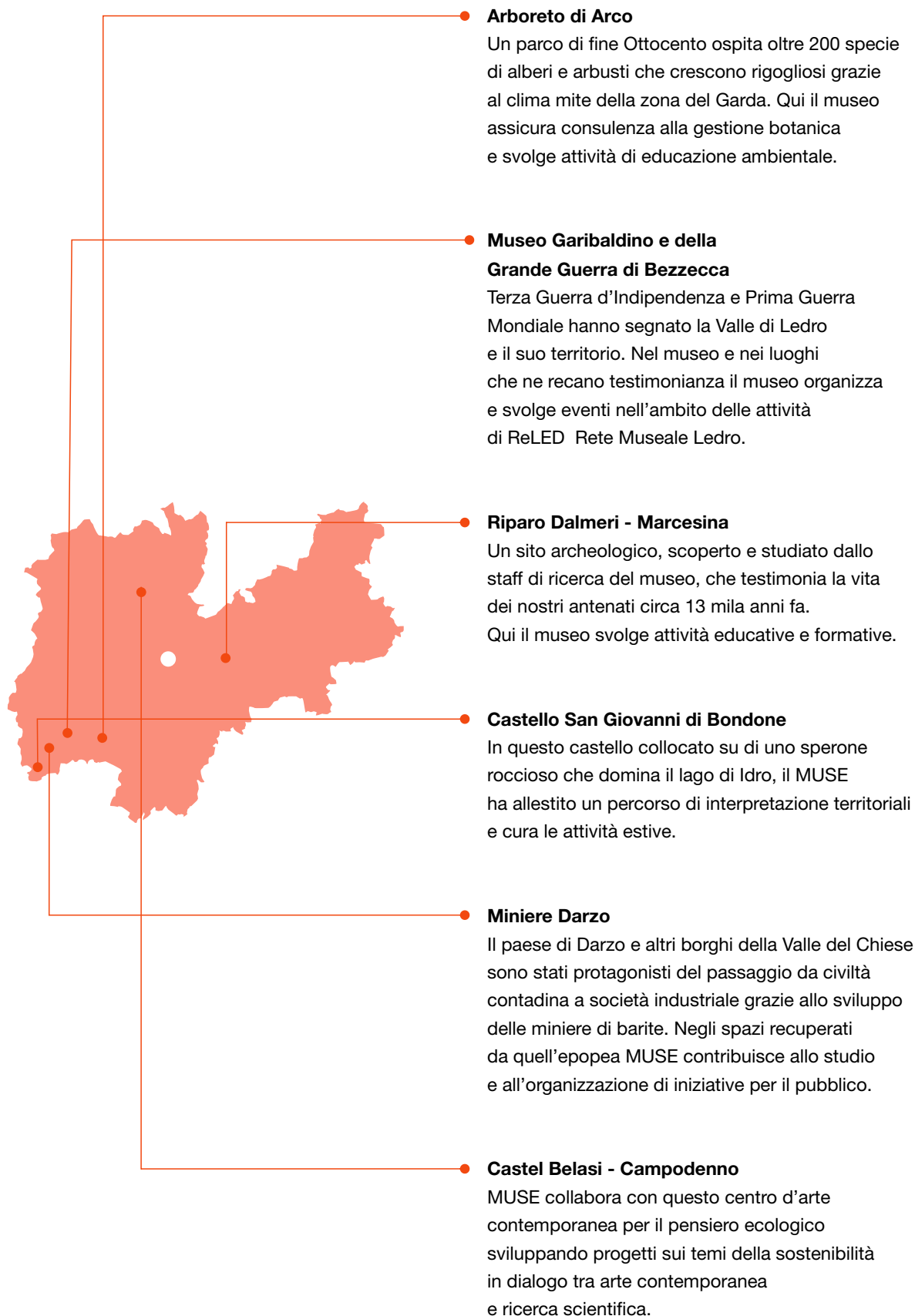
Centro di Monitoraggio Ecologico ed Educazione Ambientale, Monti Udzungwa, Tanzania

Il Centro di Monitoraggio Ecologico si trova nel Parco Nazionale dei Monti Udzungwa, in Tanzania. La field station del Parco Nazionale è stata istituita nel 2006, a seguito dell'interesse e delle ricerche già portate avanti dal MUSE nell'area, per lo sviluppo di programmi di monitoraggio della biodiversità e di educazione ambientale in supporto all'ente gestore del Parco. Dal 2021 il MUSE e il Centro di Monitoraggio Ecologico fanno parte del progetto Erasmus+, per l'alta formazione degli studenti universitari locali sui temi della conservazione e della biodiversità.



Palazzo delle Albere

Residenza estiva della nobile famiglia Madruzzo fino al 1659, dal 2019 è luogo d'incontro tra arte e scienza. Nel corso del 2021 la Provincia autonoma di Trento ha concesso in uso il Palazzo delle Albere al MUSE, affidandone anche la gestione operativa. Palazzo delle Albere è un gioiello di storia che oggi ospita mostre, laboratori e spettacoli che intrecciano passato, presente e futuro. Il programma MUSE per Palazzo delle Albere amplia la proposta del museo e mette in dialogo natura, scienza, società con le discipline umanistiche (filosofia, arte, letteratura, musica, teatro...).



1.4 Governance e organi del museo

Nella complessa organizzazione del MUSE, la governance non è un semplice apparato burocratico, ma un sistema dinamico di pesi e contrappesi progettato per garantire l'equilibrio tra rigore scientifico, sostenibilità gestionale e indirizzo politico-territoriale.

La solidità istituzionale è infatti la preconditione per ogni trasformazione strategica, e il modello del MUSE si distingue per una chiara separazione tra le funzioni di indirizzo e quelle di gestione. Il MUSE è un ente pubblico non economico, senza scopo di lucro, istituito come ente strumentale della Provincia autonoma di Trento. Questa natura giuridica implica un legame simbiotico con la Giunta Provinciale, ma al contempo garantisce un'autonomia gestionale e una struttura operativa propria.

Il regolamento organizzativo disciplina cinque organi fondamentali che guidano la vita dell'ente

Consiglio di Amministrazione (CdA)

È l'organo di governo e di indirizzo politico-amministrativo. Composto da tre membri nominati dalla Giunta provinciale (uno dei quali d'intesa con il Comune di Trento), il CdA ha il compito cruciale di adottare il bilancio preventivo, il conto consuntivo e, soprattutto, il Piano delle Attività, che rappresenta la promessa dell'azione museale.

Presidente

Nominato dalla Giunta provinciale, è il legale rappresentante del museo. Oltre a convocare il CdA, ha il potere di adottare provvedimenti urgenti e indifferibili.

Comitato Scientifico

È l'organo consultivo che garantisce l'autorevolezza del museo. Composto da tre a cinque esperti di comprovata competenza, nominati dal CdA, contribuisce a definire gli indirizzi dell'attività scientifica e valuta il piano delle attività prima dell'adozione definitiva.

Direttore

Nominato dalla Giunta provinciale sulla base di un curriculum d'eccellenza, è il vertice della struttura operativa. Il Direttore coordina tutte le attività, gestisce le risorse assegnate e formula le proposte programmatiche da sottoporre al CdA, trasformando l'indirizzo politico in risultati tangibili.

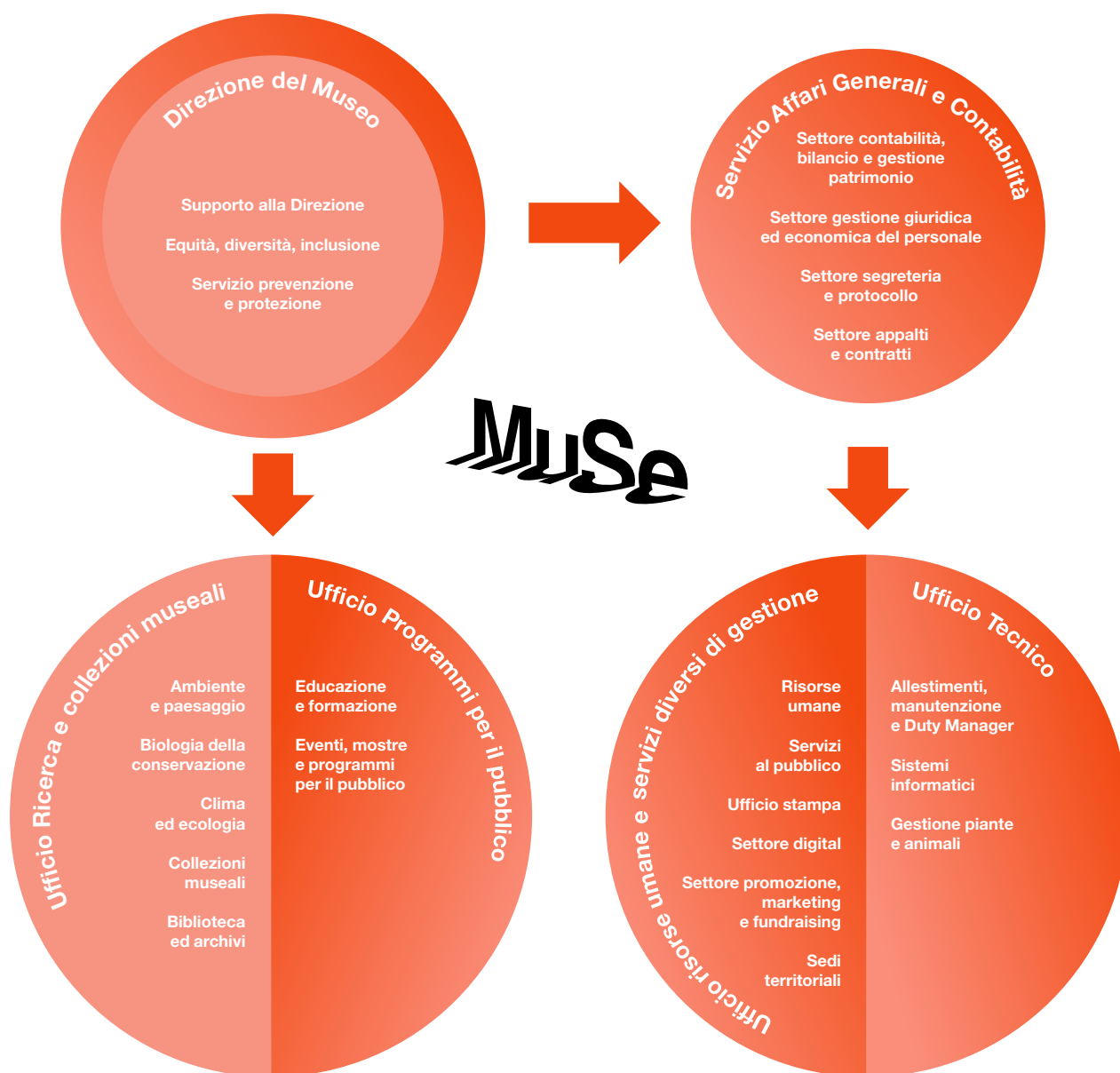
Collegio dei Revisori dei Conti

È l'organo di controllo composto da tre membri, nominati dalla Giunta provinciale. Assicura la regolarità della gestione finanziaria e riferisce regolarmente al CdA e alla Provincia.

1.4 Governance e organi del museo

A partire dal settembre 2021, il MUSE ha adottato un nuovo organigramma per rispondere meglio alla crescente complessità dei flussi di ingresso e alla diversificazione dell'offerta. L'attuale organigramma ha razionalizzato le competenze in un Servizio e quattro Uffici principali, oltre alla Direzione del Museo.

La struttura è così articolata:



Direzione del Museo

La Direzione coordina e dirige le attività del Museo per la realizzazione degli interventi e il raggiungimento degli obiettivi determinati nel Programma di Attività a norma del Regolamento del MUSE nonché di altre leggi, direttive o atti di indirizzo provinciali. Di diretta competenza della Direzione del Museo sono il Servizio prevenzione e protezione e i progetti di Equità, Diversità e Inclusione; alla Direzione afferiscono inoltre i seguenti uffici:

- **ufficio Ricerca e collezioni museali:**
si occupa della documentazione, ricerca e valorizzazione della biodiversità, geodiversità e preistoria alpina. È strutturato in ambiti interdisciplinari: Ambiente e Paesaggio, Biologia della Conservazione, Clima ed Ecologia. Gestisce inoltre l'ingente patrimonio di oltre 5,5 milioni di reperti e la Biblioteca specialistica "G. Tomasi";
- **ufficio Programmi per il pubblico:**
sviluppa e gestisce la mediazione scientifico-culturale, l'audience development, l'offerta educativa il programma di lifelong learning; i progetti espositivi e tutti gli eventi culturali.

Nella prospettiva del Piano Strategico 2026-2028, la sfida della governance è quella di integrare stabilmente all'organizzazione formalmente definita dalla Provincia autonoma di Trento nuove unità di lavoro trasversali. Ad oggi sono state individuate le seguenti:

- **progetti territoriali:**
nata per dare risposta a un crescente numero di richieste di collaborazione e supporto provenienti da realtà locali diversificate (enti, amministrazioni, associazioni, privati) questa unità integra diversi ambiti e competenze all'interno del museo integrando progetti di studio e ricerca, a iniziative di valorizzazione, attività educative e formative, attività per il pubblico, co-marketing;
- **Citizen Science:**
per sua natura, l'attività scientifica condotta da membri del pubblico in collaborazione con il museo si può realizzare solo laddove lo staff di ricerca operi in connessione con il personale e le competenze dei programmi per i pubblici. L'unità di lavoro costituisce dunque un opportuno e necessario ponte tra i due Uffici referenti;

Servizio Affari Generali e Contabilità

Il Servizio assicura il supporto amministrativo, finanziario, contabile e legale a tutto il museo. Nel servizio sono incardinati i seguenti uffici:

- **ufficio Organizzazione risorse umane e servizi diversi di gestione:**
si occupa della gestione del personale, dei servizi al pubblico, del coordinamento delle sedi territoriali, della comunicazione, promozione, marketing, fundraising, membership, immagine istituzionale e relazioni esterne;
- **ufficio Tecnico:**
gestisce la manutenzione degli edifici, gli allestimenti, i sistemi informatici (IT), la gestione del verde e delle serre tropicali.

- **visitor studies e performance:**
si tratta di una nuova unità di lavoro individuata nell'ambito del presente Piano Strategico. Ad essa è affidato il monitoraggio sistematico delle performance, l'individuazione e la gestione dei processi di raccolta dati e di analisi dell'impatto delle attività museali;
- **europrogettazione:**
in sinergia con il gruppo fundraising-corporate del museo, l'unità si occupa di mappare e supportare la redazione e la gestione di progetti finanziati da fondi pubblici dell'Unione Europea e di altri soggetti pubblici a scala locale, nazionale e internazionale.

1.5 Staff

Lo staff del MUSE costituisce il fondamento su cui si reggono la qualità scientifica, la capacità progettuale e l'impatto sociale del museo.

296

Persone che hanno lavorato al MUSE
e presso le sedi territoriali (per almeno 3 mesi)

43

Età media

57%  43% 

Distribuzione del personale per tipologia contrattuale

Dipendenti a tempo indeterminato	128	43 %
Dipendenti a tempo determinato	5	2%
Collaboratrici e collaboratori appalto di servizi	105	36%
Collaboratrici e collaboratori a vario titolo	19	6%
Lavoratrici e lavoratori socialmente utili	39	13%

Le persone che nel 2025 hanno operato per il MUSE (con un contratto di almeno tre mesi) sono state 296 unità con diverse tipologie di contrattualità:

- **personale dipendente della Provincia autonoma di Trento:**
costituisce il nucleo strutturale dell'organizzazione e concentra le principali competenze scientifiche, tecniche, gestionali, comunicative e amministrative;
- **personale collaboratore:**
assunto annualmente con procedure di selezione, svolge attività di supporto alla ricerca in relazione a specifici progetti temporanei;
- **personale operante attraverso servizi in appalto (outsourcing):**
il MUSE adotta un modello di gestione ibrido che consente di coniugare flessibilità operativa e mantenimento di elevati standard qualitativi. Sono affidati a soggetti esterni qualificati tramite procedure di appalto i servizi di mediazione scientifica in sala (educazione e animazione), custodia e servizi sicurezza/antincendio, accoglienza, biglietteria, call center, shop, manutenzioni a vario livello;
- **personale operante attraverso cooperative del terzo settore:**
componente rappresentata da persone impiegate in attività di pubblica utilità e da partner del terzo settore, in particolare per la sorveglianza sale e gestione della serra e del verde.

A queste persone si aggiungono le volontarie e i volontari del museo, oltre cento persone che ogni anno contribuiscono ad un'ampia gamma di attività museali, dai programmi per i pubblici alla ricerca passando per le attività di gestione e valorizzazione di collezioni e archivi, che decidono liberamente di mettere a disposizione del MUSE, e dunque della collettività, il proprio tempo e le proprie competenze, ottenendo a loro volta soddisfazione e formazione.

1.6 Mappa delle relazioni

Nel contesto attuale, segnato da trasformazioni ambientali, sociali e culturali profonde, il patrimonio relazionale rappresenta una delle risorse strategiche più rilevanti per un'istituzione culturale pubblica.

Per il MUSE, museo di scienze con una forte vocazione territoriale e una crescente proiezione nazionale e internazionale, il patrimonio relazionale costituisce un capitale immateriale essenziale per l'attuazione della propria missione e per la sostenibilità di lungo periodo. Da tempo il MUSE ha elaborato una propria mappa degli stakeholder, delineata anche attraverso un progetto partecipativo tra tutto lo staff, con l'intento di rappresentare e dunque, prendere consapevolezza di tutte le relazioni esistenti.

Il patrimonio relazionale non è quindi unicamente riducibile a un insieme di rapporti formali o a un elenco di partner, ma si configura come un ecosistema di relazioni stabili, fiduciarie e orientate alla produzione di valore pubblico. Esso attraversa l'intera azione del museo, influenzando la qualità della ricerca, la capacità di innovazione culturale, il radicamento territoriale, la reputazione istituzionale e il benessere organizzativo.

Una prima componente strutturante del patrimonio relazionale del MUSE riguarda le **relazioni istituzionali**. Il museo opera all'interno di un sistema complesso di rapporti con la Provincia autonoma di Trento, con i dipartimenti competenti in materia di cultura, ricerca, ambiente, salute, turismo e sviluppo territoriale nonché con enti locali e soggetti pubblici operanti sul territorio. Tali relazioni non si esauriscono in una dimensione amministrativa o finanziaria, ma configurano un dialogo continuo sulle priorità strategiche del territorio.

In questo quadro, il MUSE svolge una funzione di mediazione tra ricerca scientifica, politiche pubbliche e società, contribuendo alla costruzione di decisioni informate e di una cultura diffusa della complessità. Il rafforzamento e la qualificazione di questo patrimonio relazionale istituzionale rappresentano una condizione necessaria per consolidare il ruolo del museo come infrastruttura culturale pubblica e come attore riconosciuto nei processi di sviluppo territoriale.

Uno dei principali pilastri del sistema relazionale è quello della **ricerca scientifica**. Le collaborazioni con università, centri di ricerca, enti scientifici e network nazionali e internazionali costituiscono un elemento fondante del posizionamento del museo come istituzione scientificamente autorevole. Il museo è parte del Sistema di Ricerca e Innovazione in Trentino, collaborando strettamente con l'Università di Trento, la Fondazione Edmund Mach (FEM) e la Fondazione Bruno Kessler (FBK). Queste sinergie si concretizzano in unità di ricerca inter-istituzionali e programmi di dottorato cofinanziati, che garantiscono il ricambio generazionale delle competenze e la solidità scientifica delle attività.

Queste relazioni alimentano non solo la produzione scientifica, ma anche la qualità complessiva dell'offerta museale. La ricerca orienta le scelte espositive, informa le attività educative, sostiene la comunicazione pubblica della scienza e rafforza la capacità del museo di affrontare temi complessi in modo rigoroso e accessibile.

Un'ulteriore dimensione del patrimonio relazionale è rappresentata dalla partecipazione del MUSE a **reti museali e culturali**, a scala locale, nazionale e internazionale. Il MUSE partecipa attivamente alle attività di ICOM (International Council of Museums), ICOM-Italia, ECSITE (European Network of Science Centres and Museums), ANMS (Associazione Nazionale Musei Scientifici) e altre associazioni di rilievo. Tali reti costituiscono spazi di confronto professionale, scambio di pratiche e co-costruzione di visioni sul ruolo del museo nella società contemporanea.

La partecipazione attiva a reti e associazioni museologiche consente al MUSE di monitorare l'evoluzione dei modelli di museo, di aggiornare le proprie strategie di gestione delle collezioni, di contribuire al dibattito su accessibilità, inclusione e sostenibilità, di rafforzare la propria capacità di innovazione e più in generale di posizionarsi come soggetto autorevole nel panorama museale. Il patrimonio relazionale derivante da queste reti non è fine a sé stesso, ma si traduce in opportunità concrete di collaborazione, progettazione condivisa e sviluppo di competenze interne.

In questa prospettiva, la partecipazione a bandi nazionali e internazionali, così come l'impegno nella pubblicazione di dati su piattaforme internazionali e la promozione dell'Open Access, rafforzano il ruolo del museo come produttore di conoscenza condivisa a livello mondiale.

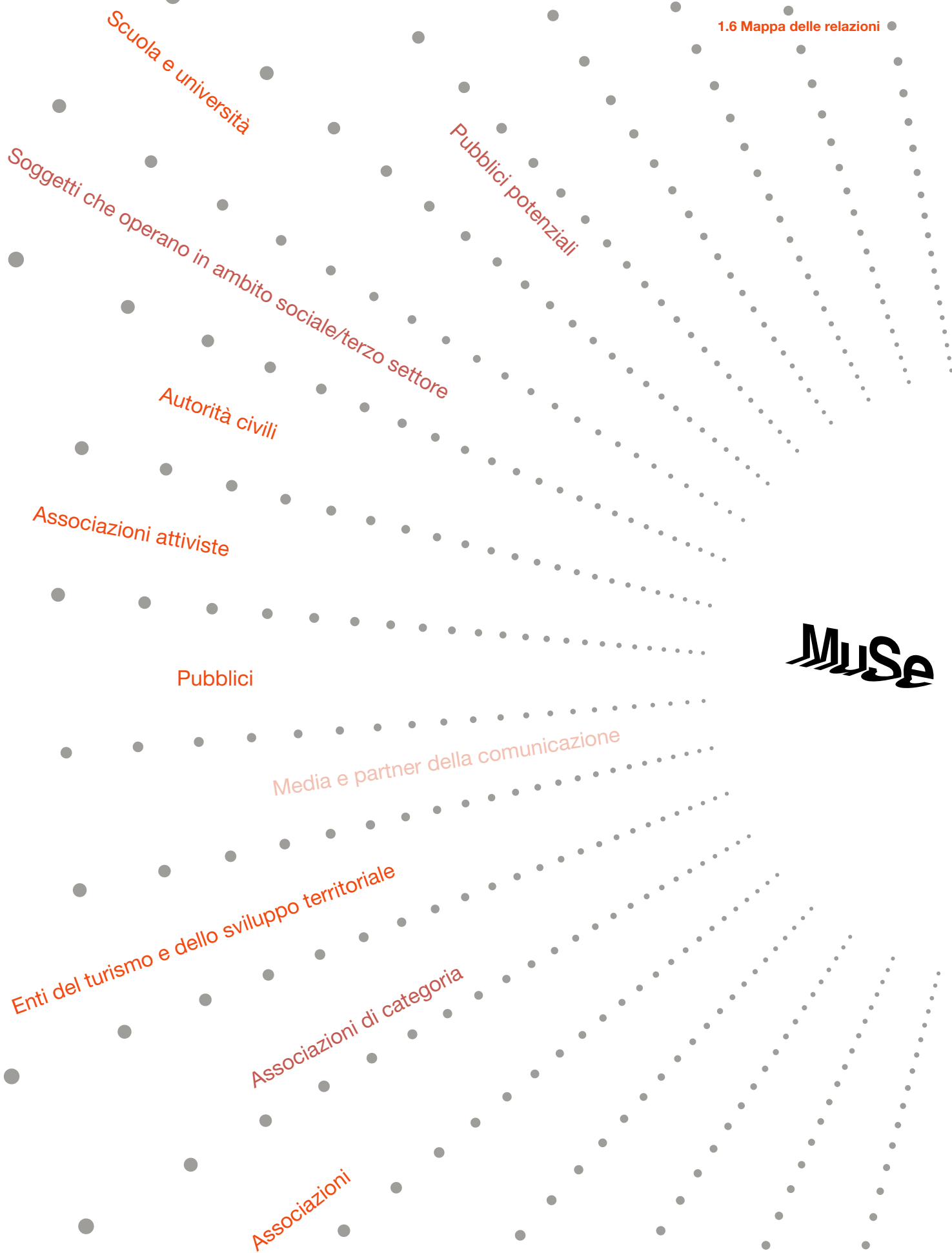
Un'ulteriore componente essenziale del patrimonio relazionale del MUSE è rappresentata dal **mondo scolastico**, inteso in senso ampio come insieme di studenti, insegnanti, famiglie e più in generale della comunità educante. In questo ambito, il museo non si configura soltanto come destinatario di visite o fornitore di servizi didattici, ma come partner culturale ed educativo stabile, capace di affiancare la scuola nella costruzione di esperienze formative significative, aggiornate e coerenti con le grandi trasformazioni del presente.

Studenti e insegnanti non sono in questo senso pubblici da raggiungere, ma interlocutori attivi con cui co-progettare percorsi, strumenti e pratiche, rafforzando il ruolo del museo come attore riconosciuto della comunità educante e come presidio culturale a sostegno della formazione lungo tutto l'arco della vita.

Il MUSE agisce inoltre a supporto delle politiche sociali territoriali in quanto attore del **sistema del welfare culturale**, promuovendo benessere e salute individuale e collettiva attraverso il patrimonio culturale. L'attività museale viene quindi programmata e resa operativa in coordinamento con gli enti e le istituzioni che si occupano di salute psicofisica, benessere soggettivo, partecipazione sociale, invecchiamento attivo e contrasto alle disuguaglianze.

In tal senso, in particolare l'attività del gruppo di lavoro EDI, Equità Diversità e Inclusione, è concepita quale nodo di un sistema articolato al quale il museo contribuisce con le proprie competenze specifiche ma al contempo quale spazio aperto di socialità positiva.





MUSE

Anche il **radicamento del museo** nel proprio contesto geografico di riferimento costituisce una componente identitaria del patrimonio relazionale del MUSE. Attraverso i progetti sviluppati dalle sedi territoriali e le collaborazioni con enti locali, soggetti del terzo settore, partner di area e attori economici, il museo consolida la propria funzione pubblica e la capacità di contribuire ai processi di crescita culturale e sviluppo locale. In questa prospettiva, il MUSE si propone quale soggetto che costruisce alleanze, promuove progettualità condivise e genera valore per la collettività.

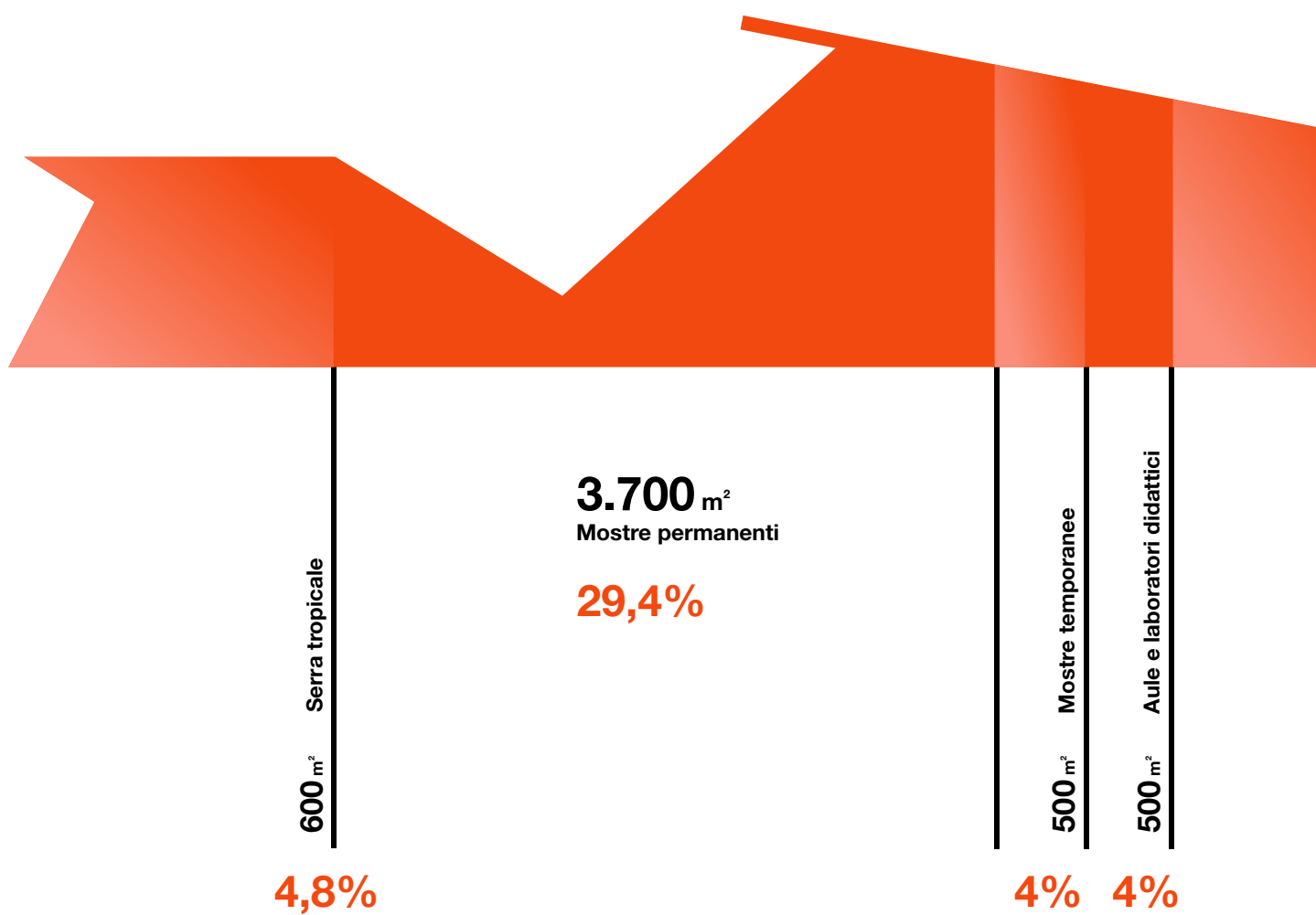
La relazione con il mondo delle imprese ha superato la logica tradizionale della sponsorizzazione per approdare a una visione di **partenariato strategico**. Il museo offre infatti alle aziende la possibilità di esercitare la propria Responsabilità Sociale d'Impresa (CSR) all'interno di una cornice culturale autorevole. Con specifico riferimento al mondo economico e turistico, le partnership con Confindustria Trento, enti del turismo (da Trentino Marketing alle APT locali) e soggetti privati possono inoltre trovare occasioni di sviluppo attraverso l'implementazione di programmi di sponsorizzazioni e di Corporate Membership, che coinvolgono le aziende nella co-creazione di contenuti espositivi e format educativi. Il patrimonio relazionale territoriale rappresenta quindi una leva fondamentale per contrastare la disgregazione sociale, promuovere il benessere culturale, rafforzare il senso di appartenenza, sostenere processi di sviluppo locale sostenibile.

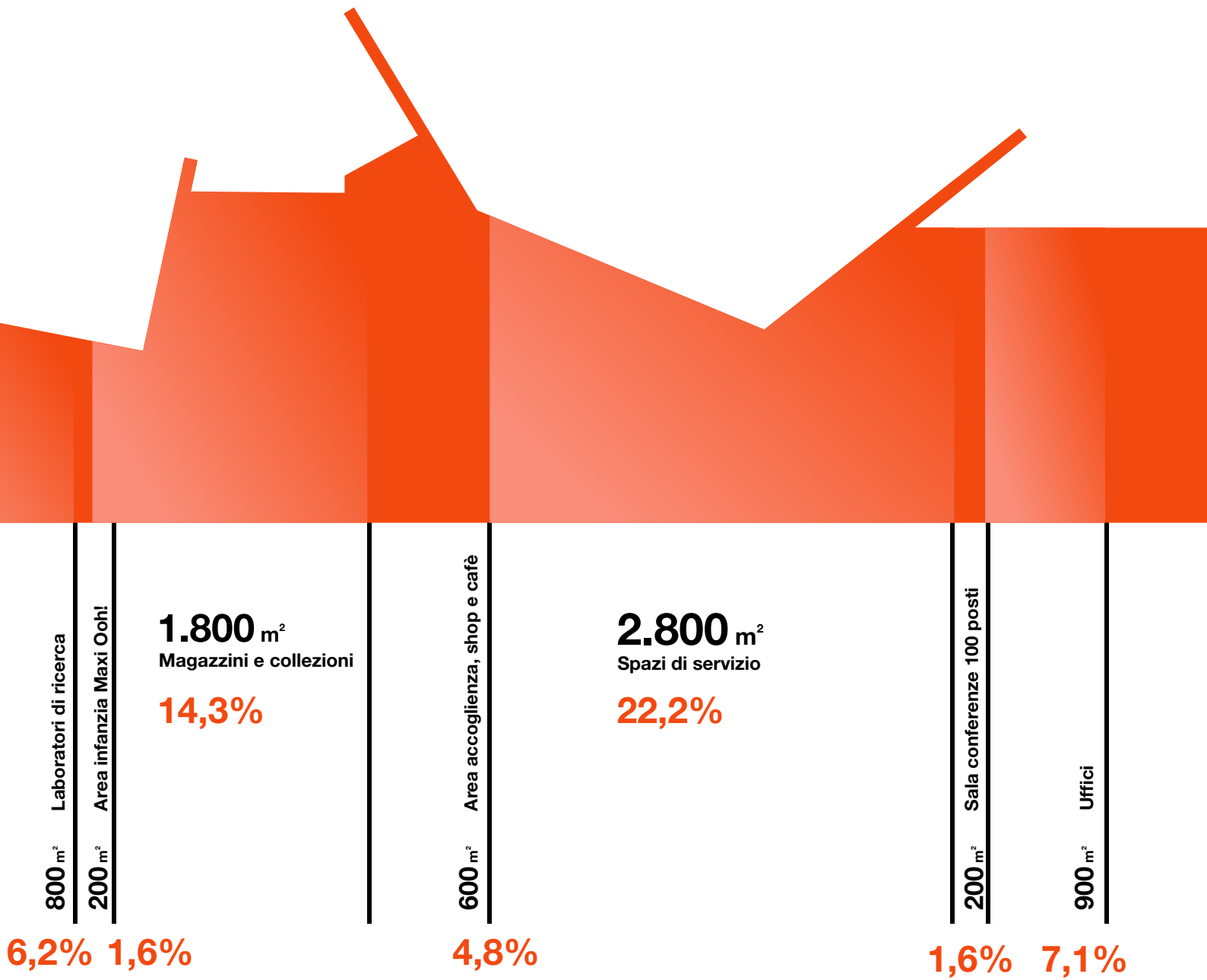
Ulteriore elemento chiave del capitale relazionale è la dimensione **variegata dei pubblici** del MUSE. La relazione con visitatori, partecipanti alle attività educative, pubblico digitale e fruitori dei servizi non è concepita in termini esclusivamente quantitativi, ma come relazione continuativa basata su fiducia, qualità dell'esperienza e riconoscimento reciproco. La diversificazione dei pubblici, la sperimentazione di nuovi formati di coinvolgimento, l'attenzione alla valutazione dell'esperienza di visita e le politiche di fidelizzazione, contribuiscono a trasformare il rapporto museo-pubblico in una relazione evolutiva, capace di generare apprendimento, partecipazione e senso. In questo quadro, la raccolta e l'analisi dei dati sui pubblici assumono un ruolo strategico non solo per misurare le performance, ma per orientare consapevolmente le politiche relazionali del museo.



1.7 Spazi

12.600 m²

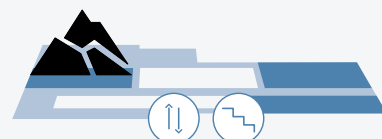




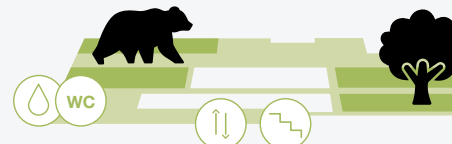
5 Quinto piano Terrazza



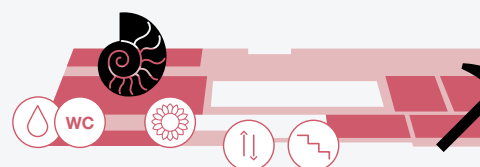
4 Quarto piano Alte vette



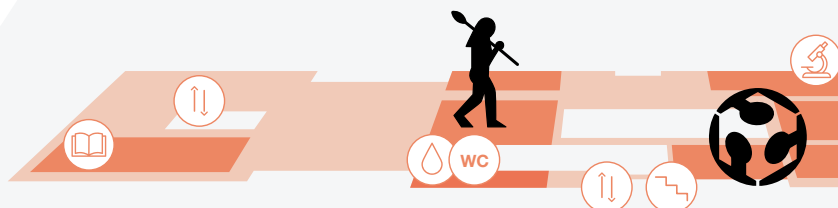
3 Terzo piano Natura alpina



2 Secondo piano Geologia e territorio



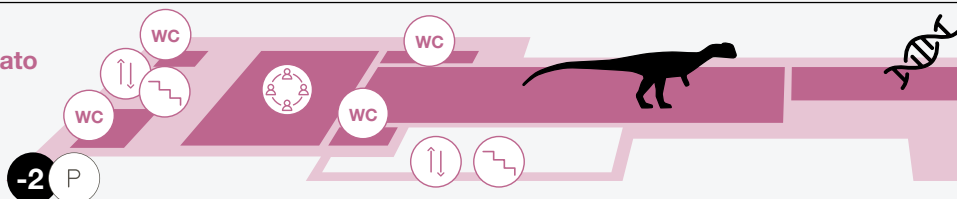
1 Primo piano Sfide di ieri, oggi e domani



0 Piano terra Sperimenta la scienza



-1 Piano interrato Storia della vita



- Ingresso alle sale espositive
- Baby Pit Stop
- Guardaroba
- Distributore d'acqua
- Info Point
- Ascensori

- Scale
- Parcheggio piano -2 e cassa parcheggio
- Sala conferenze
- Biglietteria
- Servizi igienici (non divisi per genere ai piani 0, 2; divisi per genere ai piani -1, 1, 3). Fasciatoio disponibile in tutti i piani.

- Biblioteca
- Open labs
- Spazio calmo
- MUSE Café
- MUSE Shop
- Sala Margherita Hack

Sei piani di meraviglia

Il museo è come una montagna da esplorare: si parte dalla vetta come l'acqua che nasce tra i ghiacciai, scende a valle e si trasforma. Ad ogni passo, si incontrano paesaggi e storie in continua evoluzione.

Avventure tra i ghiacciai.
Piante e animali d'alta quota conducono a un vero ghiacciaio.
Entrando nel tunnel immersivo, si prova l'ebbrezza di un volo sui ghiacciai delle Alpi.

Una discesa immaginaria attraverso diversi ambienti naturali per scoprire le strategie di sopravvivenza che gli esseri viventi hanno sviluppato nel tempo.

Un racconto lungo 300 milioni di anni tra rocce, fossili e barriere coralline, per scoprire come si sono formate le Dolomiti Patrimonio UNESCO, esplorare virtualmente le miniere locali e il centro storico di Trento, conoscere come l'Italia si protegge dalle calamità. Spazio dedicato alle mostre temporanee.

Un viaggio nella storia dell'umanità per scoprire la vita delle nostre antenate e dei nostri antenati tra caccia, manufatti e utensili preistorici. La Galleria della Sostenibilità per immaginare futuri desiderabili. La grande Sfera NOAA, proiezioni 3D e Oculus VR, svelano informazioni curiose sulla Terra e l'universo. Al MUSE FabLab si possono sperimentare le nuove tecnologie.

Il modello tattile del MUSE.
Maxi Ooh!, lo spazio sensoriale dedicato a bambine/i da 0 a 5 anni.
Palestra della scienza con postazioni interattive.

Un'avventura nelle nostre origini tra fossili, DNA e ambienti tropicali. MUSE Agorà, lo spazio collettivo e partecipato dove sviluppare idee e progetti rilevanti per la comunità. Foresta tropicale montana.



Terrazza



Geologia delle Dolomiti



Sfera NOAA



Tracce della vita



Ghiacciaio



Rischi ambientali e protezione civile



MUSE FabLab



DNA. Il segreto della vita



Labirinto della biodiversità



Mostre temporanee



Maxi Ooh!



MUSE Agorà



Il bosco delle scoperte



A tu per tu con Neanderthal e Sapiens



Palestra della scienza



Grandi acquari e foresta tropicale montana



Modello tattile MUSE

1.8 Gestione sostenibile

Le tecniche costruttive del MUSE perseguono la sostenibilità ambientale e il risparmio energetico con un ampio e diversificato ricorso alle fonti rinnovabili e ai sistemi ad alta efficienza. Sono presenti pannelli fotovoltaici e sonde geotermiche che lavorano a supporto di un sistema di trigenerazione centralizzato per tutto il quartiere.

Impianti

Il sistema degli impianti per il funzionamento dell'edificio è centralizzato e meccanizzato con un software domotico per il controllo costante dei parametri da remoto. Il sistema energetico è accompagnato da un'attenta ricerca progettuale sui materiali, sulle stratigrafie, sullo spessore e la tipologia dei coibenti, sui serramenti e i sistemi di ombreggiatura, al fine di innalzare il più possibile le prestazioni energetiche dell'edificio. Per questi motivi il MUSE ha conseguito la certificazione LEED Gold.

Materiali

Nella costruzione del museo sono stati privilegiati materiali di provenienza locale per limitare l'inquinamento dovuto al trasporto. Il criterio della sostenibilità e del minor impatto trova un'applicazione particolare nella scelta di utilizzare il bambù come legno per la pavimentazione delle zone espositive. Il tempo necessario al bambù per raggiungere le dimensioni adatte per essere sezionato in listelli in forma di parquet è di circa 4 anni. Per un legno arboreo tradizionale di pari qualità e durezza, ad esempio il larice, ce ne vogliono almeno 40.

Acqua

Nella zona espositiva e nelle aree esterne del parco sono state installate delle fontanelle per la distribuzione gratuita di acqua del rubinetto microfiltrata e raffrescata. Una grande vasca interrata raccoglie le acque meteoriche dalle coperture per utilizzarle nell'irrigazione della serra tropicale e negli sciacquoni dei bagni.

Ristorazione

Il MUSE Café ha ottenuto il riconoscimento della certificazione ECORistorazione del Trentino esprimendo numerosi elementi di attenzione

alla sostenibilità ambientale: utilizzo di ingredienti della filiera trentina, a km 0, da agricoltura biologica; disponibilità di vaschette compostabili per il recupero degli avanzi da portare a casa; sensibilizzazione dei clienti a bere acqua del rubinetto microfiltrata; utilizzo di stoviglie lavabili e carta riciclata per le salviette. La riduzione della plastica e delle monoporzioni è una pratica avviata da tempo anche in relazione alle delibere provinciali e nazionali sul tema dei criteri ambientali.

Carta

Il MUSE limita l'utilizzo di carta e le stampe di materiali, privilegiando le versioni digitali e le firme elettroniche. Nella produzione di materiali a stampa, sia istituzionali che di promozione, il MUSE utilizza carta certificata FSC®. Il marchio FSC® garantisce la corretta gestione delle foreste, i diritti civili dei lavoratori, il divieto di uso di alcune sostanze chimiche nocive e OGM durante tutta la catena di produzione della carta.

Gestione dei rifiuti

In tutte le sedi il museo svolge le sue attività nel rispetto delle normative e dei regolamenti in materia di gestione dei rifiuti urbani, in particolare:

- effettua la raccolta differenziata di carta/cartone, vetro, bottiglie di plastica, alluminio, organico e residuo. All'esterno del MUSE è presente un'apposita area ecologica;
- conferisce a società specializzate le cartucce di inchiostro e i toner delle stampanti, nonché le apparecchiature elettroniche dismesse e tutti gli altri materiali riciclabili e rifiuti speciali.

Gestione delle sostanze pericolose

Il museo utilizza sostanze pericolose o tossiche in quantitativi ridotti; queste vengono impiegate all'interno di laboratori o per scopi di manutenzione dell'edificio. Tutte le sostanze pericolose o tossiche vengono stoccate in recipienti ermetici all'interno di locali ad accesso autorizzato. I residui di tali sostanze vengono smaltiti periodicamente attraverso apposite ditte qualificate del settore.



Impianti

Certificazione LEED Gold

Controllo costante dei parametri
Prestazioni energetiche ottimali



Acqua

Fontanelle gratuite con acqua microfiltrata e raffrescata
Acque meteoriche per l'irrigazione della serra e nei wc



Carta

Utilizzo di carta limitato
Stampa su carta certificata FSC®



Materiali

Materiali di provenienza locale
Bambù per la pavimentazione



Ristorazione

Km 0
Vaschette compostabili per avanzi da asporto
Stoviglie lavabili
Salviette in carta riciclata



Gestione delle sostanze pericolose

Quantitativi ridotti
Smaltimento tramite apposite ditte



Gestione dei rifiuti

Raccolta differenziata
Conferimento in società specializzate per il riciclo

2. Anno Internazionale per la Conservazione dei Ghiacciai

2.1 Coerenza e trasversalità





2.1 Coerenza e trasversalità

Il 2025 è stato proclamato dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite Anno Internazionale per la Conservazione dei Ghiacciai, riconoscendo questi straordinari archivi naturali come indicatori chiave della crisi climatica e come patrimonio vitale fisico, biologico e culturale dell'intera umanità. Questa ricorrenza è stata interpretata dal MUSE come coronamento di oltre trent'anni

di ricerca scientifica diretta sugli ambienti glaciali e periglaciali: un'opportunità per mettere a sistema competenze, relazioni e linguaggi in un programma di portata inedita, capace di raggiungere pubblici diversissimi con la stessa intensità di impegno, presso tutte le sedi del museo.

L'obiettivo non era aggiungere altro sapere alla lista delle cose da sapere sui ghiacciai, ma far emergere le connessioni personali, emotive, culturali, che ogni persona intrattiene con loro. Perché ricerca e comunicazione hanno senso solo se contribuiscono a generare relazioni autentiche. Anche con i ghiacciai.

Massimo Bernardi – direttore MUSE

80

Eventi per i diversi pubblici

4

Nuove attività educative

4

Mostre temporanee

1

Installazione site specific

1

Installazione artistica

3

Installazioni video - racconti

1

Ciclo di incontri

1

Rassegna cinematografica

1

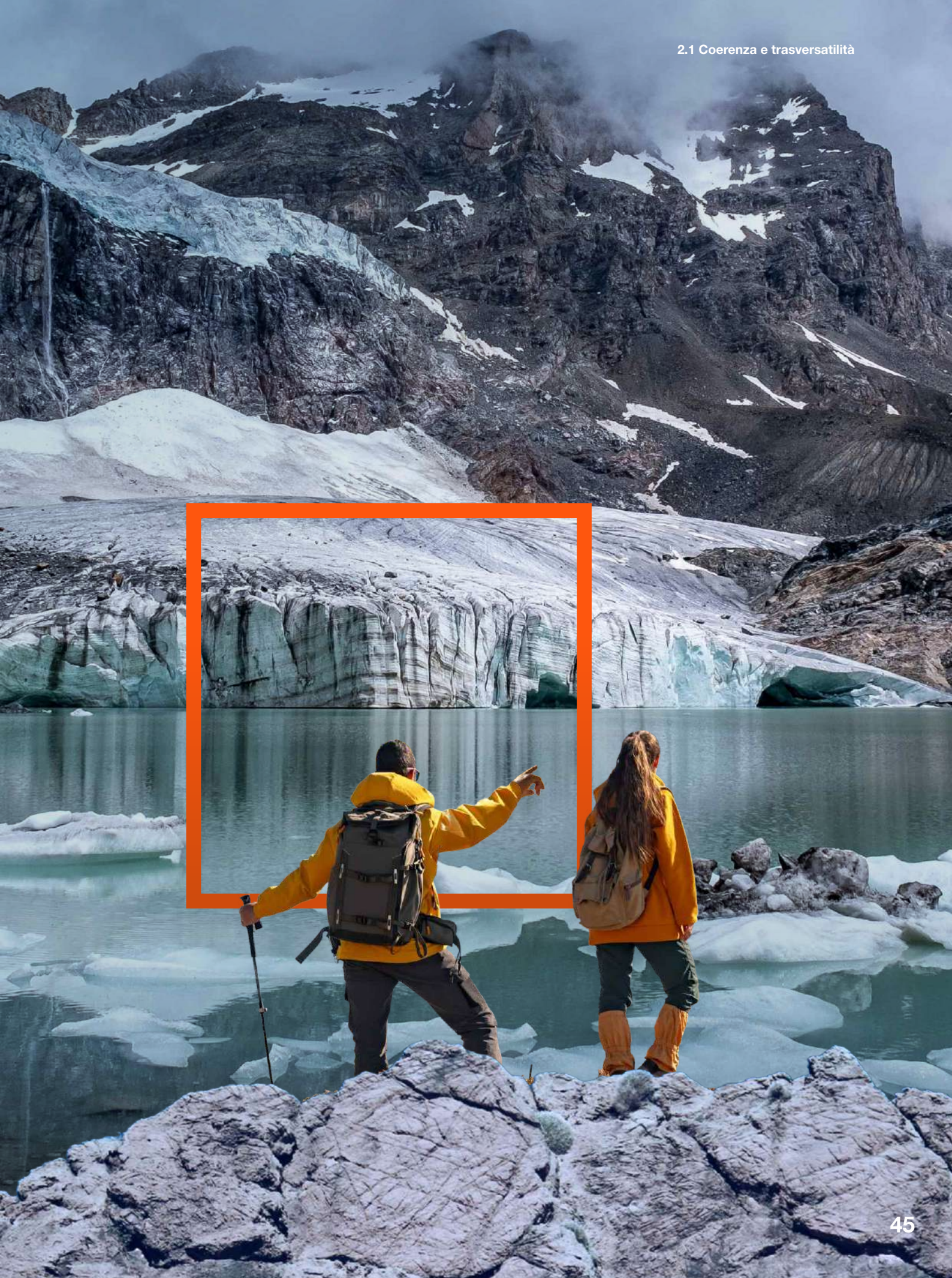
Summer school

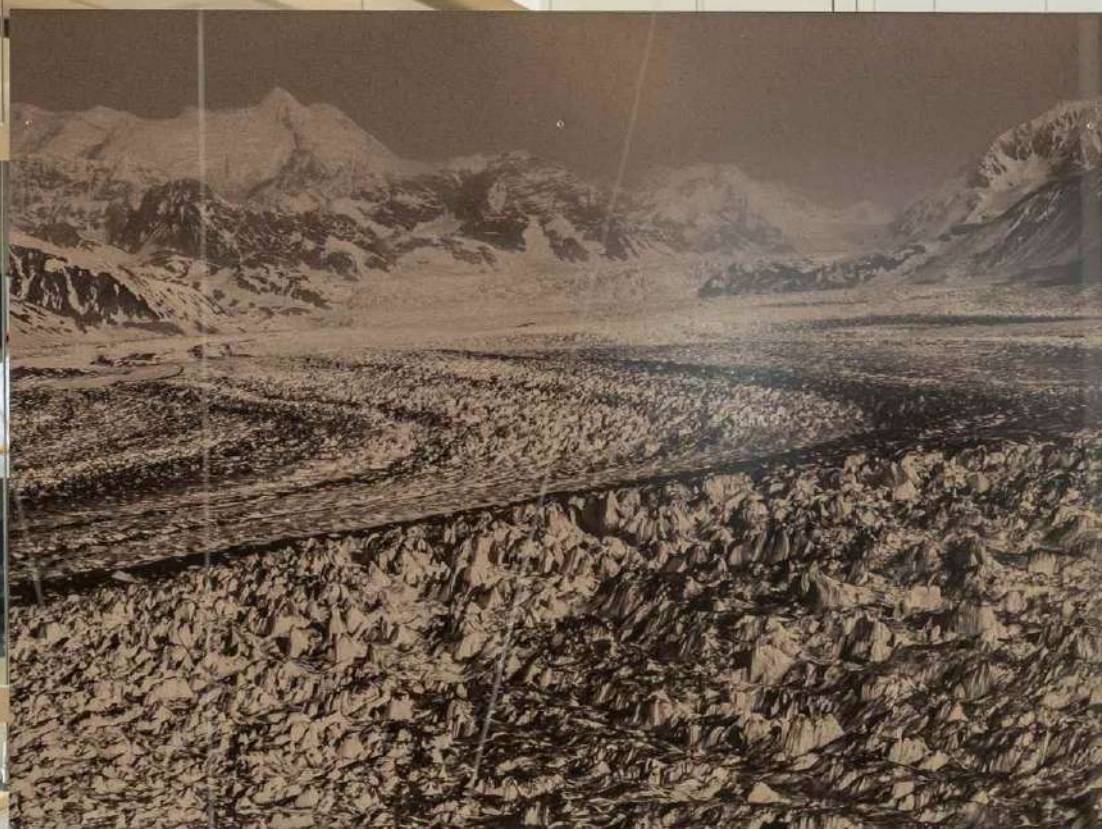
2

Video divulgativi

1

Podcast





Esposizione e narrazione

Dal ghiaccio a noi. Le ricerche MUSE sui ghiacciai nell'Antropocene: la mostra nello Spazio Agora ha narrato i risultati concreti delle campagne di ricerca condotte dal museo, resi accessibili attraverso tre installazioni video di grande impatto e altri contributi che hanno trasformato lo spazio in un luogo di confronto vivo tra voci scientifiche, artistiche e sociali.

Ghiacciai di Sebastião Salgado: grazie alla partnership con Trento Film Festival e MART, Museo di arte moderna e contemporanea di Rovereto, è stata ospitata dal 12 aprile 2025 all'11 gennaio 2026 un'installazione site specific di dieci scatti realizzati nel Parco nazionale di Kluane, in Canada. Il bianco e nero del grande fotografo brasiliano ha offerto una dimensione contemplativa e poetica al percorso del museo, aprendo la tematica glaciale a un pubblico più ampio e trasversale.



Esposizione e narrazione

Goodbye Glaciers: realizzata in collaborazione con Provincia Autonoma di Bolzano, Eurac Research e l'Università di Innsbruck, la mostra fotografica itinerante ha documentato con forza visiva il ritiro dei ghiacciai nelle province di Trento e Bolzano e in Austria, portando la questione anche fuori dalle mura del museo.

Come Ghiaccio. Riflessioni sullo scomparire pensando al futuro: la mostra con opere di artiste e artisti internazionali e nazionali realizzata presso

Castel Belasi per riflettere sul concetto di fragilità e sparizione, tra protezione, ribellione e spiritualità in un'epoca in cui convinzioni e certezze si dissolvono come neve al sole.

Dialoghi sul ghiaccio: ciclo di incontri moderati da esperte ed esperti del museo ha intrecciato prospettive provenienti dalla ricerca, dall'attivismo, dall'antropologia e dalla letteratura, restituendo la complessità di un tema che sfugge a ogni riduzione.





Esposizione e narrazione

Medusa: installazione artistica nella lobby del museo a cura di Matteo Boato, quale simbolo tangibile della crisi climatica e punto di partenza per esplorare le interconnessioni tra il declino dei ghiacciai, i cambiamenti climatici e le loro conseguenze sugli ecosistemi e sulle società umane.

Bivacco Fiamme Gialle di Cimon della Pala: è giunto al museo in autunno dopo aver trascorso oltre cinquant'anni ai 3.005 m s.l.m della Spalla del Cimon, nel gruppo delle Pale di San Martino. Recentemente sostituito da una struttura più moderna, non ha però ultimato il suo "ciclo vitale", grazie ad un accordo

tra la Guardia di Finanza e la Provincia Autonoma di Trento, il Bivacco è stato protagonista di una significativa operazione culturale: un trasporto a mezzo elicottero dalle vette dolomitiche fino a Passo Rolle e quindi via camion fino al MUSE di Trento, sulla Terrazza panoramica, per divenire parte degli allestimenti permanenti dedicati al rapporto tra natura, scienza e società. Visitabile dal pubblico sarà nei prossimi mesi ulteriormente valorizzato nell'ambito del rinnovo degli spazi espositivi permanenti, intrapreso dal museo, a completamento di una narrazione che intreccia ghiacci, alte vette, storie di animali, cambiamenti climatici e eventi estremi.

Comunicazione scientifica

Rubrica Fusione in corso: nata dalla collaborazione con Le Scienze, la principale rivista italiana di divulgazione scientifica, da maggio a dicembre 2025, ogni mese ricercatrici e ricercatori del MUSE hanno firmato articoli originali che hanno affrontato i ghiacciai da angolature diverse tra le quali ecologia, archeologia glaciale, biodiversità, idrologia e antropologia culturale, restituendo la complessità del tema con rigore e accessibilità. Un'iniziativa che ha portato le voci

del museo a oltre 300.000 lettori, ed è culminata nel contributo del direttore Massimo Bernardi che, nell'ultimo numero del 2025, ha tracciato un bilancio del senso profondo dell'anno appena vissuto.

Video e podcast, articoli sul blog e numerosi articoli, oltre a una importante attività social: sono stati ulteriori strumenti narrativi per raggiungere pubblici con diversi formati.





Educazione e formazione

Il museo ha sviluppato attività educative dedicate alle scuole secondarie, corsi di formazione per docenti e percorsi di aggiornamento per giornalisti, nonché una Summer school per docenti, nella convinzione che la vera trasformazione culturale passi attraverso chi educa e chi informa. Per i pubblici più giovani, gli appuntamenti MUSE Fuori Orario e i Party per famiglie hanno declinato i temi glaciali in chiave partecipativa e interattiva, dimostrando che anche argomenti complessi possono diventare esperienze coinvolgenti quando si trovano i linguaggi giusti. Le visite tematizzate e i science show hanno arricchito l'offerta per gruppi e scolaresche.



Nuovi linguaggi

La dimensione artistica e sensoriale è stata sviluppata nella convinzione che per costruire un legame emotivo con i ghiacciai sia necessario andare oltre la sola informazione. Al Museo Geologico delle Dolomiti di Predazzo ha preso vita “Un suono in estinzione” un’installazione multimediale e immersiva che riproduce i suoni di un ghiacciaio in fusione, nata da un’idea del sound artist Sergio Maggioni (NEUNAU) e fondata sulle registrazioni del ghiacciaio dell’Adamello. L’opera ha trasformato l’esperienza della perdita glaciale in qualcosa di fisicamente percepibile, colmando la distanza tra dati scientifici e percezione soggettiva. Attorno a essa, la rassegna Rocks & Art ha promosso dialoghi interdisciplinari tra artisti e scienziati, mentre il ciclo Nuovo Cinema Dolomiti ha portato al Cinema Teatro di Predazzo documentari che affrontano le trasformazioni del nostro tempo.

Attraverso la collaborazione con SAIT Coop Famiglie Cooperative 2025 è stato realizzato con la consulenza scientifica del MUSE il calendario “Gelide meraviglie: la fragile vita dei ghiacciai” distribuito a 30.000 famiglie nei punti vendita. Da questa collaborazione è mosso anche il co-finanziamento da parte di SAIT Coop di due contratti di ricerca a un giovane ricercatore e a una giovane ricercatrice impegnati in quattro progetti di ricerca sullo studio della biodiversità e servizi ecosistemici associati ai ghiacciai.



Ricerca

Diversi gli studi sull'impatto della fusione dei ghiacciai sulla biodiversità alpina ai quali il MUSE ha collaborato nel 2025 in partnership con altre istituzioni scientifiche internazionali e nazionali e con il contributo di Sait Coop. PRIORITICE, co-finanziato dalla Comunità Europea, si è occupato principalmente di analizzare come gli organismi colonizzano le superfici che vengono lasciate libere dai ghiacciai in ritiro e di individuare le aree glaciali alpine prioritarie dal punto di vista conservazionistico.

COLD CASE, progetto con lo scopo di descrivere e analizzare, con un dettaglio fino ad oggi mai raggiunto, tutta la biodiversità che può vivere su un ghiacciaio alpino, il Ghiacciaio dei Forni, in provincia di Sondrio. AASER25, studia come siano cambiate le comunità di invertebrati in alcuni torrenti glaciali europei in un periodo di 25 anni, in relazione al ritiro dei ghiacciai. Un ulteriore progetto, co-finanziato dall'Agenzia Provinciale per la Protezione dell'Ambiente (APPA),

riguarda l'analisi di servizi ecosistemici e proposte di misure di adattamento ai cambiamenti climatici nelle "terre alte" del Trentino con l'obiettivo di valutare gli effetti dei cambiamenti climatici sugli ecosistemi naturali e sull'evoluzione del rapporto uomo-ambiente nelle terre alte, prendendo come area di studio il bacino del Torrente Noce.

Tra gli studi pubblicati in riviste internazionali, quello coordinato dall'Università degli Studi di Milano in collaborazione con altri enti di ricerca, quali il MUSE - Museo delle Scienze di Trento, l'Università di Siena, il Centro Nazionale di Biodiversità (NBFC), finanziato dal PNRR - Next Generation EU, University of Freiburg, Adam Mickiewicz University, International Institute of Molecular and Cell Biology, Charles University, ha fornito la prima panoramica sulla biodiversità del Ghiacciaio dei Forni e delle relazioni ecologiche tra le specie ivi presenti. Il lavoro è stato pubblicato sulla rivista internazionale Biological Reviews.



L'intero programma è stato possibile grazie a una rete di collaborazioni straordinaria per ampiezza e qualità.

In Trentino:

Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente,
Comune di Trento, Dipartimento protezione civile,
foreste e fauna, Harpolab, Meteo Trentino,
Provincia autonoma di Trento, Società degli Alpinisti
Tridentini (SAT), Servizio sviluppo sostenibile
e aree protette, Sistema Bibliotecario Trentino,
Soprintendenza per i Beni Culturali, Università di Trento,
Associazione Yaku,
Casse Rurali Trentine, Cantine Ferrari - Ferrari f.lli Lunelli,
Levico Acque S.r.l. SB, SAIT Coop.

In Italia e all'estero:

Comitato Glaciologico Italiano, EURAC Research,
Fondazione Casa Rossa, Provincia Autonoma
di Bolzano, Università di Milano-Bicocca, Torino,
Roma 3, Padova, Università di Durham, Innsbruck,
UNLESS agenzia no profit, Associazione
Österreichischer Alpenverein, Associazione La Venta,
Museo Civico di Storia Naturale di Verona,
Luigi Lavazza S.p.A., Montura S.r.l.,
Acque Bresciane S.r.l. SB.



Scopri di più



3. Missione scientifica

3.1 Ricerca

3.2 Ricerca in numeri

3.3 Collezioni museali

3.4 Biblioteca, archivi ed editoria scientifica

3.5 Collaborazioni





3.1 Ricerca

Il MUSE è un ente preposto alla documentazione, tutela, fruizione e valorizzazione della diversità naturale e culturale. Pertanto, il suo operare muove su un asse che va dalla ricerca scientifica (perlopiù applicata alla documentazione della natura e dei suoi cambiamenti) alla capacità di fornire servizi, di promuovere ricerca e cultura e dunque di qualificare lo sviluppo del territorio in cui opera. Elemento fondamentale è quello dell'interpretazione delle esigenze della cittadinanza, oltre che della comunità scientifica. Ne deriva che la ricerca del MUSE è prevalentemente applicata alla conoscenza dell'ambiente sia locale che globale, tramite l'integrazione delle indagini sul campo con l'analisi delle banche dati e dei reperti conservati nelle collezioni.

L'obiettivo primario delle attività di ricerca del MUSE, che fanno dell'interdisciplinarietà un tratto caratteristico, è pertanto lo sviluppo di progetti di studio degli ecosistemi montani a diversa scala (specie, habitat, ecosistemi e paesaggio), e in generale l'elaborazione di strumenti utili per la gestione dell'ambiente e la tutela della biodiversità, nonché per la valorizzazione del patrimonio storico-paesaggistico e culturale. Se dunque la ricerca di base, che il MUSE sostiene e favorisce, garantisce un costante rinnovamento degli strumenti e dei metodi di indagine, è la ricerca applicata, in particolare in ambiente montano in rapida trasformazione, ad essere motore primario del transfer culturale che il MUSE attua. A queste finalità si unisce l'impegno nel comprendere la crisi climatica e ambientale in corso, adottando una prospettiva che integri il rigore scientifico con un approccio partecipativo.

L'intento è quello di coinvolgere attivamente i diversi stakeholder nei processi di analisi e consapevolezza, rendendo la ricerca un terreno di confronto condiviso per affrontare le sfide ecologiche dell'Antropocene.

Completano il quadro sopra descritto l'impegno per il continuo incremento e rafforzamento della gestione delle collezioni museali e delle banche dati anche immateriali (è recente l'accreditamento del museo quale publisher accreditato del Global Biodiversity Information Facility – GBIF), con la loro duplice funzione di risorsa per la ricerca e risultato della ricerca. Infine, è importante citare il percorso di rilettura anche valoriale delle attività di ricerca ai sensi dell'Antropocene e della sostenibilità, nonché l'utilizzo della Citizen Science quale approccio trasversale adottato da alcuni progetti.

Il museo ha individuato tre Ambiti che raggruppano le linee di ricerca, e che in gran parte superano le tradizionali categorie disciplinari (zoologia, botanica, geologia, ecc.), favorendo l'enfasi sull'obiettivo delle attività di ricerca (lo studio del paesaggio, l'impatto del cambiamento climatico, la perdita di habitat e specie, ecc.) rispetto all'oggetto di studio.



Ambito AMBIENTE e PAESAGGIO

Trasformazioni del paesaggio e cambiamenti ambientali nelle Alpi

Il paesaggio è un prodotto della storia in cui le componenti geologiche, biologiche e culturali si sovrappongono e interagiscono. Tramite analisi di campo, delle collezioni museali e della documentazione di archivio, analisi di banche dati e modellizzazione spazio-temporale delle informazioni in esse contenute, questo ambito indaga l'essere e il divenire nel tempo del paesaggio, con particolare attenzione all'evoluzione del rapporto tra umanità e ambiente. I progetti spaziano dall'analisi della componente strutturale (geologica) del paesaggio, allo studio della relazione tra ambiente e comunità umane preistoriche e storiche, all'evoluzione dei paesaggi bioculturali.

Linee di ricerca

Preistoria alpina

Questa linea di ricerca, che si sviluppa in sinergia con la Soprintendenza per i beni e le attività culturali della Provincia autonoma di Trento, indaga la storia del popolamento alpino e del rapporto umanità-ambiente nel periodo compreso tra Tardoglaciale e Olocene antico, circa 10 - 12.000 anni fa. L'attenzione è posta principalmente allo studio delle tecniche di costruzione dei manufatti litici e agli aspetti archeozoologici, che vengono integrati con analisi isotopiche e molecolari.

Studio di tracce umane in contesti preistorici e storici

Comprende studi icnologici finalizzati a ricostruire composizione e comportamenti di popolazioni preistoriche. Il museo è coinvolto nello studio delle tracce subfossili nella grotta della Basura (Savona) e nell'analisi delle tracce di aratura e delle interrelazioni con le tracce umane nell'Area megalitica di Saint-Martin de Corleans (Aosta).

Storia ambientale e archeologia dei paesaggi

Questa linea di ricerca mira a ricostruire la storia dell'interazione fra attività umane ed elementi naturali. Il museo sta concludendo le ricerche relative alla storia dell'impatto antropico nella porzione trentina del Parco dello Stelvio attraverso analisi palinologiche, paleoambientali e storico/archeologiche.

Analogo approccio è adottato per i territori del Parco Naturale Locale del Monte Baldo. Sono attivi anche progetti di indagine archeometrica e archeometallurgica (Valli del Leno), sulle modalità insediative preistoriche nel bacino dell'Adige e sulle dinamiche di popolamento medievale nelle Prealpi trentine.

Geologia e paleontologia delle Dolomiti

Il MUSE compie ricerche in ambito paleontologico e geologico, con particolare riferimento al patrimonio mineralogico e minerario, che viene indagato in sinergia con il Servizio Geologico, la Fondazione Museo Storico del Trentino ed il Museo Etnografico Trentino. Quale membro della Rete del Patrimonio Geologico afferente alla Fondazione Dolomiti UNESCO, il MUSE svolge inoltre funzione di supervisione e consulenza scientifica e contribuisce allo sviluppo e curatela dei progetti in collaborazione con gli altri componenti della Rete.

Rilievo e modellizzazione tridimensionale patrimonio archeologico e paleontologico

Comprende attività di documentazione del patrimonio archeologico e paleontologico a supporto alle attività di ricerca, mediante strumentazioni di rilievo tridimensionali.



Ambito

BIOLOGIA della CONSERVAZIONE

Studio e monitoraggio della biodiversità dal locale al globale

La biologia della conservazione indaga le dinamiche di perdita, mantenimento e ripristino della biodiversità. Nell'ambito di accordi istituzionali e/o sulla base di direttive nazionali e transnazionali, questo Ambito contribuisce al monitoraggio della biodiversità e degli ecosistemi con particolare riferimento alle specie ad alta priorità di conservazione. Sviluppa inoltre ricerche finalizzate alla comprensione delle risposte indotte dalle attività umane e dai cambiamenti ambientali, con l'obiettivo ultimo di individuare misure e strategie di conservazione dedicate a specie e habitat. È parte integrante di questo ambito anche lo sviluppo di strutture informatiche atte all'archiviazione e all'elaborazione dei dati di campo e storici.

Linee di ricerca

Dinamiche spazio-temporali di popolazioni e comunità dal locale al globale

Rientrano in questa linea i monitoraggi che il museo svolge da tempo per conto della Provincia o nell'ambito di progetti nazionali o internazionali.

Ne sono un esempio gli studi a lungo termine condotti nell'ambito del sistema delle aree protette del Trentino, le ricerche ormai trentennali sulla migrazione post-riproduttiva degli uccelli, coordinata dal Progetto Alpi, le indagini ecologiche realizzate negli ecosistemi tropicali dei Monti Udzungwa in Tanzania.

Basate su protocolli standardizzati, spesso in affiancamento a una varietà di tecniche e metodi innovativi, tali attività sono finalizzate in primo luogo a stabilire la distribuzione, la consistenza, i trend e, più in generale, lo stato di conservazione delle specie e dei loro habitat, per fornire la base di conoscenze essenziali alla formulazione di indicazioni e strumenti utili alla loro gestione e tutela.

Interazioni di specie ed ecosistemi con le attività antropiche

Gli approfondimenti inclusi in questa linea di ricerca, si focalizzano sulla biodiversità dei territori connessi alle diverse attività economiche del mondo agricolo e forestale, ma anche dell'alta quota, con l'obiettivo di indagare gli impatti che le attività umane

e i cambiamenti ad esse associati hanno sugli ecosistemi. Particolarmente significative per queste attività sono le relazioni con i molteplici attori (es. agricoltori, allevatori, operai forestali, cacciatori) che, operando entro questi contesti, giocano un ruolo importante nella gestione e nel mantenimento degli habitat semi-naturali. Allo stesso filone appartengono gli studi che indagano le problematiche di coesistenza e i conflitti umani-fauna selvatica, anche tramite approcci di Human Dimension.

Conservazione di specie e habitat minacciati e della rete natura 2000

Con questo terzo filone di attività, le conoscenze teoriche acquisite nell'ambito dei precedenti studi assumono un carattere più applicativo, attraverso lo sviluppo di strategie, la consulenza tecnica e la sperimentazione di azioni finalizzate alla conservazione attiva di specie e habitat.

Tra i maggiori esempi, si ricordano il Progetto europeo LIFE SeedForce, al suo quinto anno di attività, la gestione della TrentinoSeedBank e la manutenzione, in collaborazione il Servizio sviluppo sostenibile e aree protette della Provincia, del portale Trentino Living Atlas dedicato alla condivisione dei dati di biodiversità e in costante aggiornamento.



Ambito

CLIMA ed ECOLOGIA

Cambiamenti climatici, trasformazioni geo-ambientali e crisi della biodiversità alpina

La prova più tangibile del cambiamento climatico nelle Alpi è rappresentata dal continuo e inarrestabile ritiro dei ghiacciai e dalla fusione del permafrost. Questo fenomeno, accelerato dal rapido aumento della temperatura globale, ha profonde ripercussioni su biodiversità, habitat naturali e paesaggio. La riduzione delle masse glaciali altera il ciclo dell'acqua e compromette servizi ecosistemici essenziali come la regolazione del clima, la protezione da frane, l'approvvigionamento idrico e la biodiversità. Le ricerche ecologiche e glaciologiche in questo ambito indagano, documentano e interpretano gli effetti dell'aumento della temperatura nelle "terre alte" con un approccio interdisciplinare, attraverso indagini di campo, esperimenti di laboratorio e studio delle collezioni, elaborando strumenti utili per la tutela e valorizzazione del patrimonio naturale. Nel 2025, dichiarato "Anno Internazionale per la Conservazione dei Ghiacciai" dalle Nazioni Unite, il MUSE ha allestito lo spazio Agorà con la mostra "Dal ghiaccio a noi – la ricerca MUSE sui ghiacciai nell'Antropocene" e organizzato numeri eventi di divulgazione sulla crisi climatica e la perdita dei ghiacciai in atto, anche attraverso l'organizzazione di numerosi eventi di divulgazione e docufilm facilitando il dialogo tra esperti e cittadinanza.

Linee di ricerca

Glaciologia alpina

Lo studio dell'evoluzione dei ghiacciai nell'Antropocene viene eseguito attraverso il monitoraggio del bilancio di massa con l'uso di paline (in collaborazione con il Dipartimento protezione civile, foreste e fauna - Ufficio Previsioni e Pianificazione Meteotrentino della Provincia autonoma di Trento e la Società degli Alpinisti Tridentini) e attraverso l'analisi di immagini satellitari (in collaborazione con EURAC e la Provincia Autonoma di Bolzano). Al monitoraggio si aggiunge lo studio degli effetti dell'arretramento glaciale sulla stabilità dei versanti finalizzato alla produzione di scenari per la mitigazione e gestione dei rischi in montagna.

Biodiversità alpina

Questa linea di ricerca include studi sugli effetti dei cambiamenti climatici su ecosistemi acquatici e terrestri d'alta quota, con un focus su alghe (es. diatomee), piante vascolari, invertebrati (es. ditteri e coleotteri), e uccelli (es. fringuello alpino), utilizzando un approccio olistico, dai geni alle comunità di torrenti glaciali, laghi proglaciali, sorgenti montane, piane proglaciali, ambienti periglaciali, ghiacciai, rock glaciers, nevai permanenti e praterie alpine. Alcuni dei progetti in corso hanno l'obiettivo di individuare aree prioritarie

dal punto di vista conservazionistico quali "rifugi" per le specie a rischio, delle quali è in corso la realizzazione di una banca del DNA. Nel 2025 le conoscenze acquisite dal MUSE sono state inserite nel Report sul Clima della Provincia autonoma di Trento. Ricerche specifiche riguardano le interazioni piante-artropodi nel contesto dei cambiamenti climatici e di uso del suolo e il monitoraggio dell'entomofauna lungo transekti altitudinali con un focus sulle "terre alte".

Servizi ecosistemici

Nell'ambito del Progetto Provinciale Trentino Clima coordinato dall'Agenzia Provinciale per la Protezione dell'Ambiente, nel 2025 il MUSE ha condotto uno studio sull'impatto dei cambiamenti climatici sui servizi ecosistemici associati alle risorse idriche, i suoli, la biodiversità nelle terre alte e il turismo. I risultati di questo studio confluiranno nella Strategia provinciale di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici. Nel 2025 è stato costituito un gruppo di lavoro internazionale sul ruolo bioculturale dei ghiacciai, approfondendo le conseguenze della loro progressiva scomparsa sulla memoria collettiva, sulle tradizioni locali e sull'identità culturale delle comunità montane. Nel 2025 il MUSE ha avviato un progetto sugli impatti

culturali ed ecologici del cambiamento climatico sulle popolazioni della Groenlandia dell'Est. La crisi dell'acqua è stata raccontata e interpretata anche attraverso l'arte nell'ambito del progetto STARTS "Aqua Motion".

Inquinamento ambientale e cambiamenti climatici

I ghiacciai accumulano nei loro strati sostanze chimiche trasportate dal vento per lunghe distanze dalle aree urbanizzate, agricole e industriali. Fondendosi, liberano nell'ambiente pesticidi, plastiche e fragranze che entrano nella catena trofica di torrenti e piane proglaciali. Nel 2025 è iniziato un progetto sul livello di contaminazione negli ecosistemi fluviali alpini e sugli effetti delle microplastiche sugli invertebrati acquatici, in collaborazione con l'Università Bicocca di Milano, EURAC di Bolzano, l'Università di Trento (DICAM e Dipartimento di Fisica), il CNR-STIIMA di Biella, l'UNED di Madrid e Aquafil S.p.A.. Attraverso pubblicazioni e iniziative di divulgazione, queste ricerche aumentano la consapevolezza

dell'impatto delle attività umane sull'ambiente naturale e dell'urgenza di un cambiamento concreto, che coinvolge cittadini e istituzioni, nella direzione di una maggiore tutela ambientale e di scelte più sostenibili.

Specie invasive

Il riscaldamento globale e l'alterazione del regime delle precipitazioni favoriscono specie aliene come la zanzara tigre ed altre specie del genere *Aedes*, provenienti dal sud-est asiatico e presenti nel territorio provinciale da oltre 20 anni. Dal 2010 il MUSE ne monitora la distribuzione e abbondanza in collaborazione con il Comune di Trento e l'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari, fornendo consulenza ai cittadini e impegnandosi nella diffusione di buone pratiche (anche attraverso la App Mosquito Alert) necessarie per il contenimento di queste specie, in particolare della zanzara tigre particolarmente molesta e vettore di malattie per l'uomo. Nel 2025 il MUSE ha attivato un progetto di contenimento negli asili e nelle scuole dell'infanzia di Trento.



3.2 Ricerca in numeri

44

Pubblicazioni scientifiche ISI

95

Attività di docenza
(seminari, corsi universitari, summer school)

38

Pubblicazioni scientifiche su riviste -
non ISI e divulgative

163

Attività di divulgazione scientifica
(eventi, conferenze, mostre e podcast)

8

Libri e capitoli di libri

84

Comunicazioni a congressi

21

Report tecnici

90

Interviste (radio, TV, carta stampata, edizione web)

13

Dottorati

30.000

Schede catalogo collezioni consultabili digitalmente

20

Tesi di laurea e tirocini

Nel 2025 ricercatori e tecnici di ricerca hanno operato su 55 diversi progetti, finanziati esternamente per circa il 60%. I prodotti della ricerca sono stati 670, che comprendono 82 pubblicazioni scientifiche specialistiche e divulgative (di cui 44 su riviste ISI, con impact factor), 21 report tecnici volti principalmente a fornire strumenti per la conservazione e la gestione territoriale (a favore di Provincia autonoma di Trento, reti riserve, aree protette), 95 attività

di docenza (alta formazione) e oltre 160 attività di divulgazione scientifica, di cui la maggior parte dedicata alla celebrazione dell'Anno Internazionale per la Conservazione dei Ghiacciai tra cui la mostra "Dal ghiaccio a noi. Le ricerche MUSE sui ghiacciai nell'Antropocene". Si evidenzia inoltre l'attività di supervisione di 20 studenti e studentesse universitari (lauree triennali e magistrali, master e dottorati).



3.3 Collezioni museali

Botanica	72	150.000	250.000
Limnologia e Algologia	18	12.000	14.500
Zoologia degli Invertebrati	19	2.310.000	2.310.000
Zoologia dei Vertebrati	20	14.000	15.500
Geologia	11	22.500	43.000
Preistoria	201	131.500	3.360.000
Totale	341	2.640.000	5.993.000
	collezioni	campioni stimati	singoli reperti

Le collezioni naturalistiche e archeologiche del MUSE comprendono più di cinque milioni di singoli reperti, organizzati in 341 differenti collezioni. Il patrimonio conservato, assemblato a partire dal XIX secolo, dimostra un forte legame con il territorio locale ed è un importante strumento conoscitivo della natura e del popolamento umano del Trentino, in un arco temporale che copre quasi trecento milioni di anni.

Le collezioni archeologiche riuniscono beni provenienti dai siti del Trentino, con particolare attenzione ai resti relativi al primo popolamento della regione; la maggior parte dei reperti è stata rinvenuta nel corso di attività di scavo e di ricerca coordinate e condotte dal museo stesso. Il materiale naturalistico interessa tutte le discipline tradizionali, ovvero la zoologia, la botanica, la paleontologia, la mineralogia e la petrografia.

I beni più antichi risalgono al Settecento, ma la maggior parte del patrimonio storico appartiene alla seconda metà dell'Ottocento e agli anni Venti e Trenta del secolo scorso. Risulta molto ricco anche il materiale derivante dalle attività di ricerca condotte dal MUSE negli ultimi trent'anni. La provenienza degli oggetti è prevalentemente locale, ma non mancano interessanti raccolte estere. Il patrimonio conservato, solo in minima parte esposto, è costante oggetto di cura e studio da parte dello staff ed è a disposizione della collettività e della comunità scientifica.

Le azioni svolte nel 2025 si sono concentrate soprattutto sulla digitalizzazione dell'Erbario del MUSE, denominato *Herbarium Tridentinum*, che conserva più di 150.000 campioni di piante, muschi, licheni e funghi, raccolti a partire dall'inizio del 1800 ad oggi, provenienti dal Trentino, dall'Alto Adige, dal resto d'Italia e da località estere di tutti i continenti.

L'attività è stata svolta nell'ambito del progetto FloraDiva, sostenuto da Fondazione Caritro.

Il progetto proseguirà nel 2026 con la pubblicazione online della banca dati completa di foto derivante dal progetto di NBFC e con azioni di valorizzazione destinate al pubblico.

Nel 2025 il settore collezioni del MUSE ha partecipato attivamente a diverse iniziative e congressi nazionali ed internazionali. Per promuovere a livello internazionale la condivisione delle proprie banche dati derivanti da collezioni e ricerca, il MUSE è diventato GBIF Publisher e provvederà alla pubblicazione di propri dataset nel corso del 2026. Il MUSE è inoltre partner del progetto a finanziamento Caritro "Museo Civico. Storia di una collezione", coordinato dal Castello del Buonconsiglio e dedicato alle antiche raccolte conservate nell'istituto annesso alla biblioteca comunale tra il 1850 e il 1920.



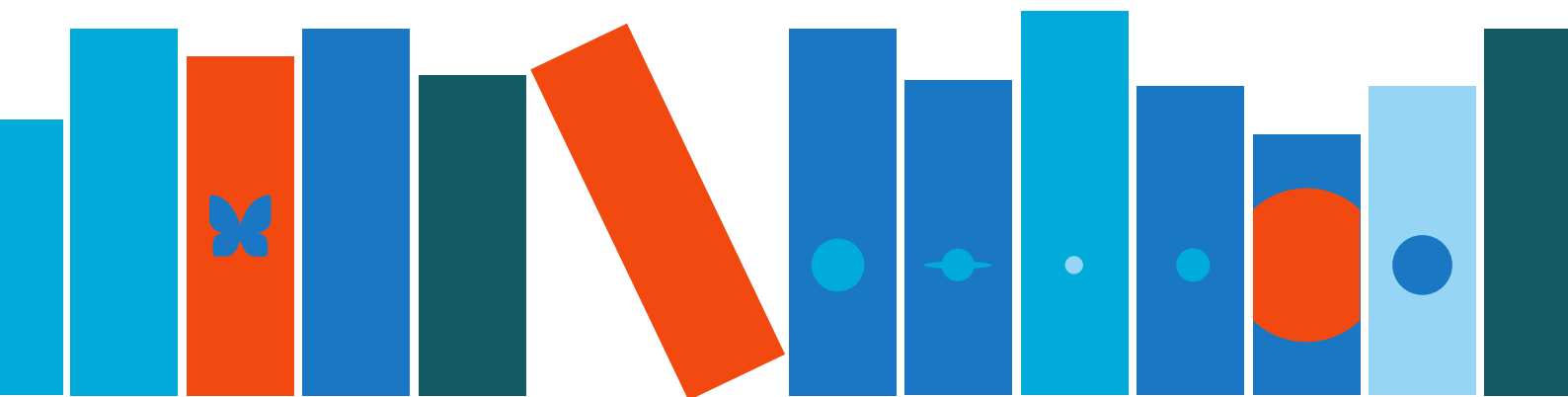
3.4 Biblioteca, archivi ed editoria scientifica

Istituita formalmente nel 1924, da cent'anni la biblioteca del museo coniuga le funzioni di biblioteca specialistica d'istituto con quelle di divulgazione pubblica, adattandosi costantemente all'evoluzione del MUSE. Per questo motivo la biblioteca possiede la raccolta più consistente e significativa dello sviluppo storico e delle fattive conoscenze scientifiche in regione, nelle diverse branche delle scienze naturali, sulle tematiche ambientali, nonché sulla preistoria e l'evoluzione antro-po-geografica nell'ambiente alpino. A queste tematiche nel tempo si sono aggiunte significative sezioni di museologia, didattica delle scienze, divulgazione scientifica e astronomica, di speleologia, di geografia, libri antichi e carte geografiche, geologiche e topografiche. Consistenti anche alcune donazioni di fondi librari particolari, tra cui quelli degli scienziati e appassionati Bresadola, Trener, Leonardi, Venzo, Tomasi, Terzi, Marchesoni oltre che dal WWF Trentino-Alto Adige. Nel 2025 la biblioteca ha accolto la biblioteca di Alessandro Micheli in corso di catalogazione.

Nel tempo il patrimonio documentale s'è arricchito anche di archivi più o meno legati alla storia dell'istituzione di appartenenza: all'archivio storico del museo si sono via via affiancati quelli personali di Trener, Bresadola e Tomasi, assieme ad alcuni di consistenza minore (Venturi, Canestrini, Marchesoni, Catoni, Strobele, De Bertolini). Dal 2015 la biblioteca cura la fruizione delle due biblioteche presenti al Museo geologico delle Dolomiti di Predazzo: quella del museo geologico stesso e quella gestita per conto della Società Paleontologica Italiana.

La biblioteca cura anche una bibliografia ragionata online su Antropocene e Obiettivi di sviluppo sostenibile pensata per amministratori, insegnanti e persone desiderose di approfondire seriamente questi temi. Parallelamente vengono vagliate con cura e messe a disposizione dell'utenza le uscite editoriali al riguardo.

A fine 2025 il patrimonio documentale complessivo della biblioteca è di 104.268 unità.



L'editoria scientifica

Il MUSE edita due periodici: Studi Trentini di Scienze Naturali e Preistoria Alpina. Attive rispettivamente dal 1920 (come Studi Trentini) e dal 1963, accolgono contributi scientifici originali nel campo delle scienze preistoriche e naturali con particolare riferimento alla documentazione paleontologica, paleoambientale, biologica e geologica dell'arco alpino. Sono pubblicate diverse categorie di contributi: articoli, note brevi, metodi, tecniche di conservazione e report tecnici. Le due riviste pubblicano mediamente un volume all'anno. Aperiodiche sono invece le pubblicazioni delle collane Quaderni e Monografie del Museo delle Scienze, nonché le occasionali monografie fuori collana.

Nel 2025 sono stati pubblicati diversi cataloghi di mostre tra cui "Tocco di natura: viaggio nell'adattamento animale", "Racconti e racconti: la biodiversità nell'arte Botanica" e "Il potere delle macchine: umanità, ambiente, tecnologia nel Trentino del Cinquecento", oltre alla pubblicazione degli atti della masterclass del 2023 sulla progettazione inclusiva ed accessibile dei musei. Ha inoltre avuto inizio la Collana Antropocene con due numeri: "Giardini post-naturali ed ecologie minerarie" e "Collezione Antropocene". Infine, il MUSE co-edita Natura Alpina con la Società di Scienze Naturali del Trentino.



3.5 Collaborazioni

Una rete di partner locali, nazionali ed internazionali garantisce alla ricerca del MUSE opportune analisi comparative, alti standard di produzione e un costante scambio di idee e progettualità.

143

collaborazioni di cui:

44

collaborazioni locali

15

Comuni del Trentino-Alto Adige

24

collaborazioni in Europa

11

Paesi

70

collaborazioni in Italia

26

Comuni

5

collaborazioni extra Europa

4

Paesi

La scienza partecipata raggiunge la Groenlandia

Una spedizione del museo ha svolto una visita preliminare in Groenlandia orientale per valutare la fattibilità di avviare un progetto di ricerca bio-culturale, per rendere contatto diretto con le istituzioni locali, in primis l'Ammassalik Museum e rendersi conto del contesto e delle possibilità di collaborazione con la comunità. I presupposti metodologici hanno incluso la decolonizzazione della scienza e del patrimonio culturale, l'importanza della conoscenza indigena (Indigenous Knowledge) e la co-produzione di conoscenza. L'indagine preliminare si è concentrata in particolare sull'interesse delle istituzioni e della comunità locali per la ricostruzione della storia dell'insediamento di Ittimiini e l'evoluzione del rapporto tra la comunità umana e l'ambiente nel medesimo periodo, comprese le conoscenze ambientali che ancora

le persone conservano, per comprendere l'impatto dei cambiamenti socio-economici recenti sulla consapevolezza ecologica nonché valutare i cambiamenti in atto a livello ambientale e nel rapporto tra comunità e ambiente. Il progetto offre un interessante parallelismo con il contesto alpino, dove i processi di urbanizzazione del secondo dopoguerra hanno inciso sulle forme di mobilità stagionale (alpeggio, fienagione, legname, produzione di carbone di legna) e di conseguenza sulle conoscenze ambientali. Il confronto tra Artico e Alpi potrebbe contribuire a comprendere come il cambiamento climatico, pur trasformando profondamente i saperi ambientali tradizionali, possa anche generare nuove forme di conoscenza utili ai processi di adattamento.



4. Missione sociale

- 4.1 Public engagement, missione culturale e sociale
- 4.2 Educazione e Lifelong learning
- 4.3 Accessibilità e inclusione
- 4.4 Eventi
- 4.5 Progetti espositivi
- 4.6 Welfare culturale
- 4.7 Comunicazione
- 4.8 Partecipazione
- 4.9 Servizi per il pubblico
- 4.10 Benessere lavorativo
- 4.11 Iniziative per lo sviluppo locale: verso un museo esteso





4.1 Public engagement, missione culturale e sociale

Il MUSE mette al centro della propria attività la considerazione dei target di pubblico, diversi e diversificati, sviluppando un'offerta culturale e servizi per favorire la partecipazione e la fidelizzazione.

L'ascolto, la partecipazione e la creazione di alleanze con gruppi e istituzioni locali sono i punti chiave per costruire esperienze museali significative, orientate non solo ai visitatori abituali, ma anche a segmenti di popolazione più fragili. Le politiche di ampliamento dei pubblici effettivi e potenziali, l'individuazione ed il processo di attuazione delle proposte di eventi e attività a loro dedicati sono oggi espressione di un obiettivo condiviso e di una rinnovata modalità di lavoro, frutto del confronto ancora più costruttivo tra professioniste e professionisti museali. Con particolare attenzione per l'attualità e l'attrattività dei temi affrontati e per la sensibilità all'inclusione, essi sono chiamati a co-ideare, co-costruire e sostenere progettualità innovative e interdisciplinari, al fine di promuovere una società della conoscenza in grado di rispondere alla complessità dei tempi.





4.2 Educazione e Lifelong learning

115.220

Utenti servizi educativi

Il sistema dell'educazione e della formazione continua del museo mira a supportare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita. Per le scuole in particolare, si è affermata un'offerta educativa integrata e interdisciplinare, che porta sul piano dell'apprendimento attivo i temi cruciali della ricerca e della comunicazione scientifica museale, con metodologie e approcci propri dell'educazione non formale e informale. STEM, Agenda 2030, educazione alla cittadinanza, ambiente, paesaggio, interdisciplinarietà, innovazione, pensiero critico, inclusione e collettività sono tra le parole chiave della proposta educativa del MUSE.

Attività di sperimentazione didattica

Il MUSE è in continua evoluzione per la proposizione di strumenti innovativi che facilitano l'esperienza di visita, puntando sulla promozione del pensiero critico e delle dimensioni immaginativa, emozionale-empatica e comunicativo-relazionale.

- **Science capital:** il museo ha avviato un percorso sull'approccio "Science capital" in collaborazione con il Science Museum di Londra. Questo nuovo approccio alle STEM coinvolge gli ambiti formali e informali e considera la partecipazione alla scienza come il risultato non solo delle competenze individuali, ma anche delle opportunità culturali e sociali a cui una persona ha accesso; riconosce che interesse, fiducia e aspirazioni scientifiche si costruiscono attraverso esperienze, relazioni e rappresentazioni. Il percorso è stato avviato con un corso di formazione interna dal titolo "Putting audiences at the heart – taking a science capital-informed approach" al quale è seguita la revisione di alcune attività rivolte al target scolastico;
- **Esplorabosco, Il ladro di foglie e Trova l'intruso:** nuove attività educative e di animazione scientifica per le bambine e i bambini del nido e della scuola dell'infanzia;
- **Fisica Smart:** l'attività, sviluppata in partnership con l'Istituto Europeo di Design di Roma, ha introdotto alcuni fenomeni fisici attraverso un approccio making, volto alla progettazione di strumenti utili alla misurazione di fenomeni vicini. L'obiettivo è quello di poter utilizzare gli strumenti realizzati in aula e di integrarli nel percorso didattico, rendendo l'apprendimento della fisica più pratico e coinvolgente;
- **Impara dagli errori. Sperimenta il Reinforcement learning:** un nuovo laboratorio sviluppato in collaborazione con il Laboratorio di Didattica e Comunicazione della Matematica (DICOMAT) dell'Università di Trento che, a seguito della sperimentazione di fine 2024, è entrato a far parte dell'offerta educativa rivolta alle scuole secondarie di secondo grado.

La relazione con le scuole del territorio

7

Istituti scolastici

Il costante dialogo del MUSE con le istituzioni scolastiche del territorio e il confronto quotidiano con le dirigenze hanno consentito di identificare le necessità formative degli istituti provinciali e di realizzare percorsi educativi. Tali percorsi hanno beneficiato di finanziamenti provenienti dai fondi PNRR, stanziati in riferimento alle seguenti linee di investimento:

- competenze STEM e multilinguistiche nelle scuole statali (D.M. 65/2023);
- azioni di prevenzione e contrasto alla dispersione scolastica (D.M. 170/2022);
- riduzione dei divari negli apprendimenti e contrasto alla dispersione scolastica (D.M. 19/2024).

40

Percorsi formativi

Gli obiettivi comuni ai percorsi sono:

- promozione di un approccio trasversale alle discipline scientifiche;
- utilizzo di strumenti e modelli propri delle STEM per l'interpretazione della realtà;
- sviluppo di competenze quali pensiero critico, problem solving, collaborazione e creatività;
- coinvolgimento di studentesse e studenti in attività pratiche e sperimentali, favorendo l'applicazione diretta dei concetti appresi;
- adozione di strategie didattiche inclusive, adattabili a diversi livelli di competenza;
- valorizzazione del lavoro di squadra e della collaborazione.

Formazione docenti

10

Corsi di formazione su più appuntamenti

1

Evento per docenti Eduday 2025

12

Incontri formativi

1.355

Docenti partecipanti di ogni grado scolastico, sia provinciali che nazionali

4

Webinar nell'ambito del Progetto ESERO ITALIA

3

Summer School per docenti

Il programma di formazione, rivolto a docenti di ogni ordine e grado scolastico di diverse discipline (scientifiche, umanistiche, artistiche, tecnologiche, motorie, di lingue straniere, etc.), ha previsto corsi e incontri che si sono svolti al MUSE, nelle sue sedi territoriali e in tutto il territorio provinciale.

Outdoor Education e Place based Education

Quarta edizione del corso di formazione in collaborazione con la Federazione Provinciale Scuole Materne. Questi approcci educativi multidisciplinari si basano sulla pedagogia attiva e sull'apprendimento esperienziale direttamente in ambiente esterno focalizzandosi sulla conoscenza, consapevolezza, relazione e percezione, interpretazione dei luoghi.

Curvatura ambientale

“Percorso di studi sulla montagna”

Progetto educativo e formativo presso la Scuola Secondaria I grado “Bresadola” di Trento, durante il quale il museo, oltre alle conoscenze scientifico-naturalistiche, ha trasmesso metodologie educative e di indagine quali l'Outdoor Education e la Citizen Science. Gli argomenti trattati spaziavano dalla montagna e i suoi valori, alla più ampia relazione con la natura.

Curvatura ambientale

Il museo ha partecipato alla programmazione di un modulo formativo della curvatura ambientale del liceo scientifico Marie Curie di Pergine. Il tema centrale era la gestione sostenibile della biodiversità, con attività in classe e in prossimità del Lago Costa per attività di monitoraggio floristica, faunistica e limnologica.

Progetto ESERO ITALIA – Insegnare con lo spazio *Corso di formazione docenti CLIMATE DETECTIVES: indaghiamo i cambiamenti climatici.*

ESERO ITALIA è partner del network europeo ESERO, un programma congiunto di ASI (Agenzia Spaziale Italiana) ed ESA (Agenzia Spaziale Europea), a cui il MUSE partecipa dal 2021 in collaborazione con enti e organizzazioni nazionali attive nel campo educativo e in quello spaziale. Il progetto promuove l'insegnamento e l'apprendimento di competenze e abilità STEM, la raccolta di dati scientifici, la loro rielaborazione, con il fine di aumentare la consapevolezza e la conoscenza del clima terrestre da parte delle generazioni più giovani, sia come tema globale che locale, e prepararle alle sfide future.

ESERO si rivolge alla comunità dei docenti proponendo eventi formativi certificati, progetti multidisciplinari e materiali didattici innovativi sulle materie STEM. Importante novità nel 2025 è stata la progettazione e realizzazione, in collaborazione con Artebambini, del kamishibai “Un sogno nello spazio” uno strumento educativo e pedagogico originale ed efficace per raccontare e creare storie, capace di favorire la comprensione del testo, stimolare la creatività, sviluppare competenze sia scientifiche che linguistiche e promuovere la collaborazione nel gruppo classe. Il Kamishibai sarà presentato a livello nazionale e internazionale nel 2026 a Bologna Children's Book Fair e al Salone Internazionale del Libro di Torino.

Alternanza Scuola Lavoro

161

Studentesse e studenti

È proseguito il programma di gestione dei percorsi di “Alternanza Scuola Lavoro” per studentesse e studenti dal terzo al quinto anno della Scuola Secondaria di II grado, presso il MUSE e le sue sedi territoriali. Questa modalità didattica aiuta ragazze e ragazzi a consolidare le conoscenze acquisite a scuola, testare le proprie attitudini sul campo, arricchire la formazione e orientare il percorso scolastico in vista del futuro professionale. Le aree di formazione e le relative attività (servizi al pubblico, marketing, sistemi Informatici, collezioni, ricerca, amministrazione...) sono disponibili e aggiornate sul sito del museo, in una nuova veste online. I progetti formativi possono essere personalizzati per rispondere alle specifiche esigenze delle scuole e di studentesse e studenti.

Tirocini

15

Tirocini

Ogni anno, il MUSE dà la sua disponibilità ad accogliere per tirocini studentesse e studenti di università e di enti di formazione accreditati. Questa opportunità è vantaggiosa per la/il tirocinante perché, da un lato, le/gli consente di acquisire maggiore consapevolezza dei percorsi di carriera più affini alle sue attitudini ed ambizioni, dall'altro, di accrescere il proprio livello di competitività nel mercato del lavoro. Anche per il museo i tirocini sono un'occasione importante perché permettono di avvicinare giovani in formazione e di rafforzare partnership sia con il mondo accademico che con gli enti di formazione.

Alta formazione

Il MUSE propone inoltre interventi di alta formazione in ambito naturalistico e di valorizzazione del patrimonio naturale e culturale, della comunicazione e della museologia scientifica, dell'educazione museale ed educazione ambientale e per la costruzione di contesti inclusivi nell'ambito di seminari, corsi e masterclass per le professioni museali, in ambito accademico e a favore di associazioni di settore. Si citano le docenze nell'insegnamento “Metodi e strumenti della comunicazione scientifica” della laurea magistrale in didattica e comunicazione delle scienze (S4EDU) dell'Università di Modena e Reggio Emilia e nel corso di “Comunicazione delle Scienze” dell'Università di Trento. È attiva da alcuni

anni anche la collaborazione con la Facoltà di Scienze della Formazione Primaria della Libera Università di Bolzano e con l'Università della terza età e del tempo disponibile del Trentino. Nel 2025 ha preso avvio una collaborazione con il Parco Adamello Brenta per la formazione dello staff del Parco che opera nel campo della divulgazione scientifica e della progettazione educativa. In autunno inoltre sono state organizzate due giornate formative residenziali in modalità outdoor e indoor presso il Parco Casa Natura Villa Santi dal titolo “Educazione esperienziale in natura - per sperimentare e dialogare su “Outdoor Education”.

Food Sound. Il suono nascosto del cibo

Attraverso una visita mediata appositamente progettata per le scuole secondarie, studentesse e studenti hanno approfondito il ruolo dell'udito nelle percezioni alimentari e nelle scelte di consumo, affrontando temi quali fisica del suono, funzionamento dell'udito, emozioni e neuromarketing. In occasione della Giornata Mondiale della Salute è stato proposto un incontro con il responsabile scientifico e il curatore della mostra. È stato inoltre ideato il nuovo laboratorio "Sano a prima vista", dedicato ai processi decisionali legati al cibo e alla consapevolezza dei meccanismi che influenzano le scelte alimentari. L'insieme delle proposte ha promosso un approccio interdisciplinare ai temi della salute, dell'alimentazione e della cittadinanza scientifica.

Anno Internazionale per la Conservazione dei Ghiacciai

In occasione della Giornata Internazionale dei Ghiacciai è stata proposta alle scuole secondarie di secondo grado un'anteprima della mostra "Dal ghiaccio a noi". Tra le iniziative principali, l'hackathon Turismo e Ghiacciai ha coinvolto le classi nell'elaborazione di proposte per la sensibilizzazione alla tutela degli ambienti glaciali. Il programma ha incluso inoltre un'escursione didattica al ghiacciaio del Mandrone e i laboratori Che fine hanno fatto i ghiacciai?, Memorie dei ghiacci e Oceani e clima. Per tutto l'anno scolastico sono state proposte visite educative dedicate ai ghiacciai, approfondendo le relazioni tra cambiamenti climatici, biodiversità e impatti ambientali e sociali.



4.3 Accessibilità e inclusione

La progressiva adozione di pratiche essenziali per assicurare che tutte e tutti possano accedere al MUSE e beneficiare delle esperienze culturali e educative offerte, si fonda su due principi che guidano e orientano il modo di operare del museo:

- **“Niente su di noi senza di noi”** (slogan per i diritti delle persone con disabilità), la condivisione che si traduce nel coinvolgimento attivo attraverso un processo di co-progettazione, sin dalle fasi iniziali di ogni progetto, con l'intento di aumentare la consapevolezza dei reali bisogni e dei desideri delle persone con disabilità e, di conseguenza, a dare vita a progetti e soluzioni davvero utili e inclusivi;
 - il concetto di **Universal Design**, un approccio progettuale che mira a creare prodotti, ambienti e servizi accessibili e utilizzabili da tutte le persone, indipendentemente dalle loro capacità, età o condizioni fisiche, con l'obiettivo di promuovere inclusione ed equità, consentendo a tutte le persone di partecipare pienamente e in modo autonomo alla società.
- Diversi gli interventi per migliorare l'accessibilità fisica, cognitivo - relazionale e senso - percettiva, tra i quali:
- **Muse BES Friend:** percorso che prevede supporti alla visita (Activity Book), alla comprensione e alla fruizione dei contenuti del MUSE per persone nello spettro autistico o con Bisogni Comunicativi Complessi (BES), realizzato in collaborazione con il Centro Sovrazonale di Comunicazione Aumentativa (CSCA) di Milano e Verdello e Anffas Trentino Onlus;
 - **MUSE Autism Friendly:** percorso con Volpe al MUSE nel quale alcune frasi tratte dal libro “Il Piccolo Principe” sono state usate e scritte nei simboli della Comunicazione Aumentativa Alternativa (CAA), come suggestione per approfondimenti e brevi azioni, in tema con gli argomenti sviluppati sui vari piani del museo, realizzato in collaborazione con Associazione Autismo Siena-Piccolo Principe APS;
 - **Muse Alzheimer Friendly:** progetto dedicato a persone affette da demenza o Alzheimer nelle Residenze Sanitarie Assistenziali (RSA) che utilizza la metodologia di incontro con l'oggetto come strumento narrativo e relazionale. Raccontarsi attraverso un oggetto riattiva la memoria, sostiene la comunicazione non verbale e rafforza l'identità, favorendo la relazione affettiva con operatori e familiari;
 - **MUSE in Tandem:** un percorso guidato, realizzato e condotto da due persone, una guida senior del museo e una risorsa con disabilità, che, attraverso la chiave della relazione interpersonale, rendono la scoperta dei contenuti museali un'esperienza emozionante;
 - **MUSE in comunità:** promosso dalla Provincia autonoma di Trento con il Tavolo provinciale demenze, il progetto coinvolge musei e istituzioni culturali in un percorso che mette in relazione scuole e persone con demenza;
 - **MUSE in tirocinio:** sono stati seguiti due tirocinanti con scopo di inclusione sociale.

Accessibilità in mostra

Tutti i contenuti espositivi sono adattati per favorire l'accessibilità: cognitiva (testi in Easy to Read - facile da leggere), relazionale/intellettuale (testi tradotti in simboli CAA) e senso-percettiva (mappe tattili, riproduzioni toccabili, braille, audio con QR-code, supporti all'orientamento, video in LIS e IS - Lingua dei segni italiana). La mostra "Oltre il traguardo. La scienza che muove lo sport" ha sperimentato la tecnologia BlindTag per favorire orientamento e ascolto delle audiodescrizioni tramite smartphone. Per la mostra "Tocco di Natura" è stato prototipato un gioco da tavolo, sviluppato in collaborazione con Abilnova, in chiave completamente accessibile: texture tattili e scritte in Braille per permettere alle persone cieche la fruizione di tutte le componenti e delle domande del gioco.

Accessibilità diffusa

Sono state redatte le "Linee Guida per la fruibilità dei percorsi espositivi" per rendere mostre temporanee e spazi permanenti inclusivi e fruibili da tutte le persone. In occasione della Giornata Internazionale delle persone con disabilità, è stato presentato il Totem informativo dedicato all'accessibilità, collocato nell'atrio del museo, che raccoglie mappe tattili del museo, guide scritte in linguaggio Easy to Read e in simboli della CAA e una serie di QR code che rimandano a contenuti di approfondimento e video in LIS/IS sull'offerta museale.



4.4 Eventi

92

Eventi culturali

26

Eventi aziendali

42

Eventi sociali

Il programma degli eventi presso la sede di Trento è stato articolato secondo questi criteri:

- fidelizzazione di specifiche categorie di pubblico (ad esempio: Party per famiglie, MUSE Fuori Orario per giovani ecc.);
- aderenza alla programmazione espositiva (collaterali Food Sound e Anno Internazionale per la Conservazione dei Ghiacciai);

- raggiungimento di pubblici potenziali (ad esempio: Festival di scienza e circo e collaborazione con il Festival di danza contemporanea Oriente Occidente).

Presso le sedi territoriali la programmazione degli eventi è stagionale e variegata. Oltre all'offerta culturale proposta alla cittadinanza il MUSE ospita numerosi eventi e iniziative di terzi nell'ambito del programma eventi sociali. Questo permette di accogliere realtà private e pubbliche in un contesto ideale per eventi a carattere promozionale, formativo e partecipativo, rendendo il MUSE un luogo di incontro aperto e trasversale. Gli spazi del museo sono il luogo ideale per eventi esclusivi dedicati ad aziende, loro interlocutori e staff attraverso format che intrecciano visite guidate speciali, convegni, team building e serate di gala.

Il museo partecipa anche a numerosi eventi organizzati da soggetti esterni, portando il proprio contributo culturale, scientifico e esperienziale.

Festival dell'Economia

Il MUSE è stato protagonista nella sezione economia dei territori del Festival dell'Economia di Trento, nel panel dal titolo "La cultura come pratica di sviluppo sostenibile", un'occasione di incontro tra musei, categorie produttive, analiste, analisti e manager a partire dall'analisi dei dati di spesa per i servizi culturali in Italia e in Europa e l'impatto sullo sviluppo locale generato dalle istituzioni culturali. Il dialogo ha coinvolto, attraverso la mediazione del giornalista Andrea Biondi de IlSole24Ore, Massimo Bernardi, direttore del MUSE, Alberta Giovannini, direttrice sostituta dell'Ufficio Organizzazione risorse umane e servizi diversi di gestione, Silvia Bruno, responsabile Ufficio stampa Confindustria Trento, Ludovico Solima, professore ordinario Economia e Management Università della Campania, Alessandra Schiavuzzi, dirigente del Servizio attività e produzione culturale della Provincia autonoma di Trento, e Rossella Sobrero, presidente Koinètica – Salone della CSR. L'incontro ha messo al centro il ruolo dei musei come attivatori di conoscenza e sensibilità e portatori di valori come sostenibilità e accessibilità che possono diventare un motore di sviluppo per le imprese, in linea con le direttive internazionali come la Corporate Sustainability Reporting Directive dell'Unione Europea nell'ambito dell'evoluzione di nuove politiche aziendali.

Salone della CSR - Milano

Il MUSE è stato protagonista di due panel:

- "Impresa e cultura: quali alleanze per promuovere la sostenibilità?": workshop sul confronto tra realtà aziendali e imprenditoriali impegnate, su scala locale, regionale, nazionale e internazionale, nell'applicazione della sostenibilità, con la regia del MUSE, nella duplice veste di istituzione culturale e di promotore di pratiche di divulgazione scientifica (a partire dalla Goal Zero Area) e di avanguardia negli studi sull'Antropocene;
- "L'impatto dei musei: storie ed esperienze a confronto": un excursus tra istituzioni culturali, Musei d'impresa, Centri di ricerca e toolkit di rendicontazione e valutazione rispetto alle motivazioni della misurazione dell'impatto della cultura o di un museo, strumenti e indicatori e come la misurazione può diventare uno strumento di investimento e/o di finanziamento alle attività o programmazioni culturali.



CircoXperience

Al MUSE il primo festival nazionale di scienza e circo. Tanti spettacoli, laboratori ed esperienze interattive per tutte le età, da 0 a 99 anni, per un viaggio straordinario di acrobazie, esperimenti e scoperte.



Party

Iniziative per bambine, bambini e famiglie con un ricco programma di laboratori, animazioni teatralizzate, speciali visite guidate e performance artistiche.



Insieme si cresce

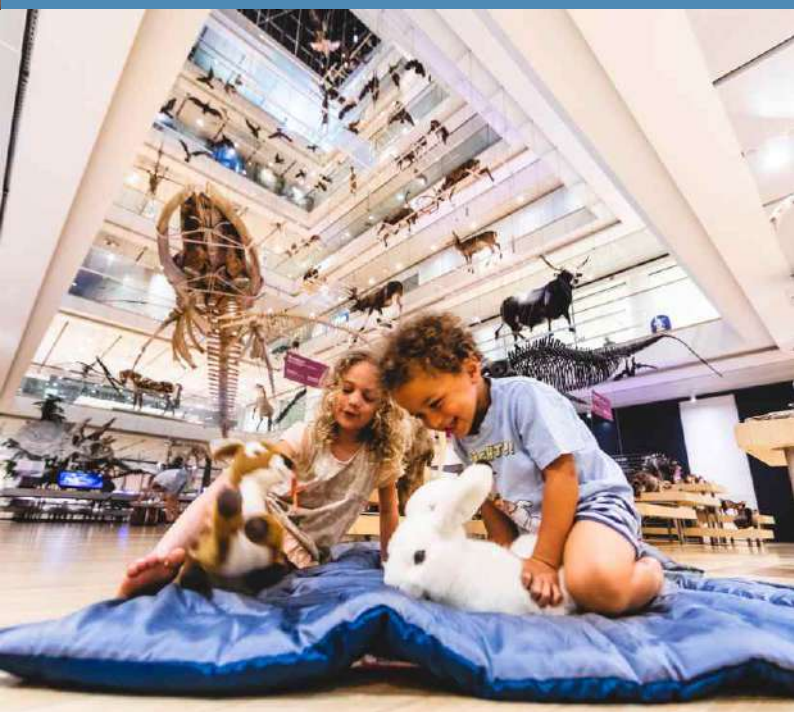
Rassegna di incontri per famiglie con bambine e bambini da 0 a 6 anni. Esperienze ludico, educative e interattive di lettura, musica, scienza e movimento per offrire momenti di qualità condivisi tra piccoli e loro adulti di riferimento.





MUSE Fuori orario

Aperture speciali del museo in fascia serale, pensate per giovani e adulti (18-30 anni) con laboratori, performance, degustazioni, speciali visite guidate, speech e molto altro con un alto grado di coinvolgimento, di partecipazione e di interattività.



Nanna al MUSE

Un'opportunità speciale per tutta la famiglia che per una notte può trasferirsi al museo e partecipare alle attività laboratoriali, divertirsi con spettacoli scientifici, laboratori creativi e, infine, coricarsi sognando avventure scientifiche.



Notte della Ricerca

Evento che accende i riflettori sulla scienza, le professioni della ricerca e il suo impatto sulla vita quotidiana attraverso incontri con ricercatrici e ricercatori, stand, dimostrazioni, spettacoli, musica dal vivo e molto altro.





Cocktail di Scienza

Al tramonto, tra i prati del Giardino Botanico Alpino Viole del Monte Bondone, i Cocktail di Scienza hanno accompagnato il pubblico in tre incontri in un clima informale di dialogo tra pubblico e ricercatrici e ricercatori. Un'occasione per avvicinare la ricerca scientifica alle persone attraverso il confronto, la curiosità e l'esperienza condivisa esplorando temi diversi: il foraging consapevole, la raccolta rispettosa delle piante spontanee e le straordinarie rotte migratorie degli uccelli.



Terreno comune

Un ciclo di eventi che richiama lo spirito di collaborazione tipico delle comunità alpine, per le quali l'unione è da sempre fondamentale per affrontare l'inverno. In questo modo, il museo rafforza il proprio legame con le istituzioni della Val di Fiemme e Fassa, sostenendo scuole, docenti e famiglie. La programmazione ha visto diverse tipologie di iniziative: incontri di approfondimento scientifico, eventi musicali in collaborazione con il Conservatorio Bomporti di Trento e Riva del Garda legati al progetto Un suono in estinzione, e una rassegna cinematografica in collaborazione con il Trento Film Festival declinata attorno ai temi del rapporto uomo-montagna, dello sport e dell'esplorazione.



Ricercare e raccontare.

Il DNA e le persone del villaggio preistorico

I resti umani rinvenuti nel sito di Ledro sono stati studiati e stanno restituendo interessanti dati in merito a datazioni, nuovi dati, una storia demografica antica e affascinante per le persone del villaggio. Valorizzare il patrimonio significa restituirlo alla comunità: l'evento "Geni ledrensi" è stata un'occasione di dibattito sulla funzione del patrimonio come interpretazione del presente. Ricercare per poter raccontare è nel nostro DNA museale.





La notte delle stelle cadenti

Il 10 agosto 2025, in occasione della tradizionale notte di San Lorenzo, presso l'osservatorio astronomico ha avuto luogo una magica serata con musica, divertimento, tantissime stelle cadenti osservate con la guida di esperte ed esperti del MUSE.



Giornata dell'Agrobiodiversità

di MUSE, Castel Belasi e Slow Food Trentino

Nell'ambito delle iniziative collaterali della mostra "Raccolti e Racconti", Castel Belasi ha ospitato una giornata speciale dedicata all'agrobiodiversità, con laboratori per bambine e bambini, degustazioni e momenti di approfondimento. Il laboratorio MUSE Una tavolozza vegetale ha coinvolto il pubblico più giovane nella scoperta dei pigmenti naturali ricavati da ortaggi e piante alimentari. I Laboratori del gusto curati da Slow Food Trentino hanno valorizzato ortaggi rari, varietà tradizionali e Presidi Slow Food, rappresentati nella mostra, intrecciando sapori, identità e memoria agricola. La conferenza di Gabriele Rinaldi, direttore dell'Orto Botanico di Bergamo, ha approfondito il rapporto tra domesticazione, cibo e storia delle piante.

Castello San Giovanni

I silenziosi guardiani del lago

Una grande avventura immersiva dalla Rocca d'Anfo attraverso il Lago d'Idro fino a Castello San Giovanni in collaborazione con il Comune di Bondone, l'Ufficio Turismo Valle Sabbia e l'Associazione Vulkan: un itinerario tra storia e leggenda, animato da misteriosi personaggi in costume, per risolvere enigmi e misteri alla scoperta dei legami tra le due roccaforti.



4.5 Progetti espositivi



GEOdi la geologia diventa digitale

22 giugno 2024



**SCUP climAlterati - La crisi minaccia tutt*,
ma qualcuno di più**

9 settembre 2024

2 febbraio 2025



Tocco di natura

3 dicembre 2024
16 febbraio 2025

2024 2025

22 febbraio 2025

22 marzo 2025

giugno

settembre

ottobre

novembre

dicembre

gennaio

febbraio

marzo

aprile

1 dicembre 2024
19 gennaio 2025

**Collezione
Antropocene**



13 dicembre 2024

2 marzo 2025

La Terra durapiù degli imperi



[illegible]



Tocco di natura.

Viaggio nell'adattamento animale

3 dicembre 2024 – 16 febbraio 2025

Aperta in occasione della Giornata Internazionale delle persone con disabilità, la mostra racconta l'adattamento animale in modo accessibile a tutte le persone, con testi in linguaggio semplificato e in CAA (Comunicazione Aumentativa Alternativa), tavole tattili e con scritte in Braille, video con traduzione in LIS (Lingua dei Segni italiana) e file audio esplicativi.



Food Sound. Il suono nascosto del cibo

22 febbraio 2025 – 11 gennaio 2026

Una mostra che parte dalle ricerche neuro-scientifiche più attuali per costruire un'esperienza immersiva, divertente e capace di rendere più consapevole, intenso e sano il nostro rapporto con il cibo, con l'ambiente e con noi stessi.

La mostra è audioguidata tramite un sistema di cuffie con audio 3D spazializzato, totalmente accessibile per le persone cieche.

Ha visto la collaborazione con CiMec - Università di Trento, Politecnico di Torino e Università di Scienze gastronomiche di Pollenzo.



**Bugs' Life. Storie di invertebrati
nelle foreste africane**

14 giugno – 3 agosto 2025

Dopo il grande successo della Foresta di farfalle del 2024, si è replicato nel 2025 proponendo nuove specie, in particolare sono stati esposti dieci terrari con grandi e coloratissimi invertebrati africani.



**Castel Belasi
Raccolti e Racconti.
La biodiversità nell'arte botanica**
10 maggio - 22 giugno 2025

Una mostra di Arte Botanica per celebrare la diversità nelle colture vegetali strettamente legate alla specie umana, in occasione di Botanical Art Worldwide 2025.

Nel contesto di una popolazione in costante crescita, di profondi cambiamenti climatici e di perdita di habitat, la riscoperta e promozione della diversità genetica vegetale acquisisce una grande importanza e nella mostra viene comunicata attraverso la bellezza stessa delle opere, insieme all'impegno e alla dedizione di chi conserva e salvaguarda i semi del nostro futuro.



Microrganismi straordinari

22 giugno - 5 ottobre 2025

Non li vediamo a occhio nudo perché sono microscopici: le loro dimensioni variano da milionesimi a millesimi di millimetro. Eppure, il loro peso sulla Terra supera di gran lunga quello di tutti gli esseri umani insieme. Virus, batteri, lieviti, funghi filamentosi e microalghe sono ovunque e ricoprono un ruolo fondamentale nell'ambiente, nei cicli della materia e nell'evoluzione degli altri organismi. Una mostra fotografica, a cura dell'Università degli Studi di Torino, che raccoglie immagini scattate nei laboratori di tutta Europa per osservare da vicino questi microrganismi e scoprire il ruolo fondamentale che ricoprono.



Il Potere delle Macchine. Umanità, ambiente, tecnologia nel Trentino del Cinquecento

22 novembre 2025 - 13 settembre 2026

Una proposta originale MUSE in occasione dell'anno Euregio "1525-2025 Museo. Pensa oltre!" dedicato al tema delle rivolte contadine. La mostra si concentra sulle innovazioni tecnologiche del XVI secolo che hanno impattato in modo significativo sulla vita e sulle società umane dell'epoca, con una riflessione finale sul rapporto odierno con la tecnologia. La mostra è stata realizzata in collaborazione con Il Museo Storico Italiano della Guerra di Rovereto, il Museo Etnografico Trentino di San Michele e il Castello del Buonconsiglio di Trento.

Programma Agorà

MUSE Agorà è lo spazio espositivo e partecipativo all'interno del MUSE, immaginato come una piazza per stimolare il dialogo su temi contemporanei e futuri. Dal suo avvio a novembre 2023, Agorà si è caratterizzata come luogo dedicato alla partecipazione pubblica e attiva per affrontare collettivamente il periodo di profonda trasformazione climatica, ecologica e sociale in atto.

Dall'Antropocene al Biocene

La Project Room di Castel Belasi, Centro d'arte contemporanea per il pensiero ecologico, presenta in questa mostra una selezione di opere di nove artiste e artisti under 35 che hanno partecipato all'omonima masterclass MUSE sull'intersezione tra arti visive, ecologia politica e pratiche creative sostenibili tenuta da Blanca de la Torre. La mostra è prodotta da Castel Belasi in collaborazione con il MUSE.



4.6 Welfare culturale

Equità sociale, intercultura e benessere sono dimensioni centrali dell'azione museale.

Il welfare culturale riconosce alla cultura un ruolo attivo nel migliorare la qualità della vita delle persone e delle comunità, contribuendo a ridurre le disuguaglianze, rafforzare la coesione sociale e promuovere relazioni inclusive. In quanto luoghi pubblici al servizio della comunità, i musei svolgono un ruolo sociale fondamentale, favorendo partecipazione culturale, socializzazione e contrasto alla solitudine.

Speed date con il mondo

Eventi dinamici, in cui il pubblico incontra a rotazione diverse realtà culturali del territorio, con il coinvolgimento di dieci associazioni di immigrati in Trentino. In pochi minuti per postazione si scoprono usanze, tradizioni e progetti, creando occasioni di dialogo e confronto diretto. L'iniziativa valorizza la diversità culturale, promuove la comprensione reciproca e contribuisce a rafforzare un senso condiviso di appartenenza, rispecchiando una società sempre più plurale.



Culture&Care: contrasto alla povertà socio-educativa

Con l'obiettivo di contribuire al contrasto della povertà socio-educativa e rafforzare il legame tra giovani e cultura, è nata la membership card "Culture&Care" per l'accesso gratuito alle sale espositive e alle attività a favore di persone in condizioni di fragilità socio-educativa seguite da associazioni del territorio.

I progetti, differenziati per età, offrono percorsi su temi importanti quali emozioni, cura di sé e creatività, utilizzando il museo come spazio di crescita e inclusione.

Biglietto sospeso

Tramite questa iniziativa pubblico, staff e sponsor del MUSE possono acquistare a tariffa agevolata un biglietto da donare in forma anonima a persone in difficoltà economica. I biglietti, affidati a dieci associazioni selezionate tramite bando, sono distribuiti agli utenti garantendone la massima riservatezza. L'iniziativa mira a rendere scienza e cultura accessibili a tutte e tutti, promuovendo un gesto altruista e sostenendo la missione dei musei come luoghi aperti, inclusivi e al servizio della società.



Circolo della Scienza

Il programma, patrocinato dalla Azienda sanitaria universitaria integrata del Trentino (ASUIT), è dedicato all'invecchiamento attivo e al benessere delle persone over 60 e prevede l'integrazione di contenuti scientifici del programma culturale MUSE con attività a impatto sul benessere come esperienze multisensoriali, verde terapeutico e gioco come strumento relazionale.

4.7 Comunicazione

110

Comunicati stampa

+11,5

Visite totali al sito web rispetto al 2024

4.592

Articoli e citazioni su stampa locale, regionale, nazionale e portali web

40,62%

Tasso di apertura della newsletter settimanale

465

Servizi TV e radio

Le attività di comunicazione, promozione e ufficio stampa si sono sviluppate principalmente attorno alle seguenti direttrici:

- promozione delle mostre temporanee e degli eventi delle diverse sedi del museo;
- rafforzamento della reputazione e del brand MUSE;
- potenziamento dei contenuti rivolti al target Science addicted;
- sviluppo di nuovi formati multimediali;
- partnership strategiche.

Advisory Board Media “Food sound. Il suono nascosto del cibo”

Al fine di raccogliere preziose proposte da prendere in considerazione nella valorizzazione della comunicazione della mostra “Food sound. Il suono nascosto del cibo” e nella progettazione degli eventi collaterali, si è deciso di rivolgersi ad un team di professionisti e professionisti che rivestono un ruolo di rilievo nella comunicazione

che hanno fornito opinioni, esperienze e spunti utili.

L’impegno richiesto si è concretizzato in tre momenti di confronto e ha coinvolto i giornalisti:

Eleonora Cozzella (Il Gusto), Chiara Albicocco (Radio 24), Luca Genova (Tuorlo Media), Nicla Panciera (La Stampa), Anna Prandoni (Linkiesta) con la collaboratrice Samanta Cornaviera.



4.8 Partecipazione

Il servizio civile

25

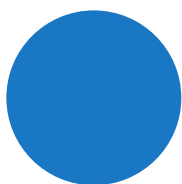
Giovani coinvolti

16

Progetti

Il MUSE persegue la propria missione sociale rivolgendosi alla società per stimolare la riflessione e il dibattito su temi scientifici, culturali e sociali, nel tentativo di stimolare l'impegno civico, il senso di cittadinanza e la coesione sociale.

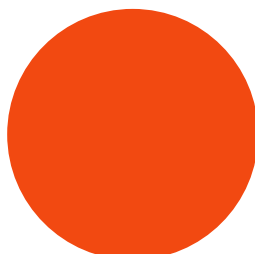
Nell'adempimento della propria missione educativa, con riguardo all'efficacia formativa delle esperienze dal punto di vista civico, culturale, sociale e allo stimolo dei giovani adulti alla cittadinanza attiva, il MUSE accoglie giovani in SCUP (Servizio Civile Universale Provinciale) e nazionale, che presso il museo acquisiscono competenze professionali utili per la preparazione all'inserimento nel mondo del lavoro e in generale per affrontare impegni e doveri di cittadini e cittadine. Le attività svolte sono infatti un'opportunità di crescita personale e di maturazione dell'autonomia, che consentono una presa di coscienza delle responsabilità personali e sociali.



110

Progetti

19 sono stati presentati come Museo Tridentino di Scienze Naturali nel periodo 2007 - 2012 e 91 come MUSE nel periodo 2015 - 2024



163

Giovani aderenti

di cui 11 hanno chiesto di proseguire il progetto annuale di ulteriori sei mesi (possibilità prevista dai bandi nazionali fino al 2010)



42

Giovani

che hanno poi proseguito il rapporto di lavoro con il museo

Il volontariato

220

Volontarie e volontari di cui:

82

nell'ambito eventi e attività per il pubblico

138

nell'ambito della ricerca e altri settori

Il volontariato al MUSE è un'opportunità di crescita culturale e personale in un ambiente rilevante e stimolante, nonché un mezzo d'inclusione e integrazione sociale e di cittadinanza attiva. L'avvicinamento di appassionate e appassionati di natura alle campagne di ricerca è stato sempre notevole, ma dal 2013 si sono avvicinate al MUSE anche persone desiderose di dare il proprio contributo non solo nelle attività di ricerca ma anche in occasione di eventi, attività di accoglienza al pubblico e mediazione. Per svolgere volontariato al MUSE è necessario presentare domanda e, attraverso un colloquio conoscitivo, la persona viene indirizzata all'area più confacente alle proprie attitudini. Tutte le iniziative vengono sempre sviluppate insieme al personale del museo nella convinzione che sulla/sul volontaria/o, proprio in quanto tale, non debba pesare alcuna responsabilità professionale.

Officina Dinamica

Dal 2024 è attiva la collaborazione con Officina Dinamica, l'Advisory Board coordinato dal team eventi del MUSE e composta da teenager e giovani che credono nel valore della cultura per il benessere delle persone e della società.

Le ragazze e i ragazzi di Officina Dinamica mettono a disposizione tempo, energie e creatività per sviluppare proposte innovative, in linea con gli obiettivi del museo e i loro interessi. Un gruppo di lavoro dinamico, di nome e di fatto, che si incontra mensilmente per confrontare idee e co-progettare proposte culturali "da giovani a giovani".

Repair Café

Il Repair Café Trento si conferma come una comunità attiva di volontarie e volontari che mettono a disposizione competenze tecniche, tempo ed esperienza per promuovere la cultura della riparazione e del riuso. Il MUSE, attraverso il FabLab, sostiene e coordina questo gruppo offrendo spazi, strumenti, occasioni formative e momenti conviviali pensati per rafforzarne la coesione e valorizzarne il ruolo. Nel corso dell'anno sono stati realizzati 5 eventi di riparazione aperti alla cittadinanza, durante i quali oltre 150 kg di oggetti rotti sono stati riparati e reintrodotti come prodotti funzionanti, contribuendo concretamente alla riduzione dei rifiuti e delle emissioni di CO₂. Il Repair Café diventa così non solo un luogo in cui si riparano oggetti, ma uno spazio in cui si coltivano relazioni, competenze e senso di comunità, grazie all'impegno diretto delle persone che lo rendono possibile.

Individual fundraising

2.600

Persone coinvolte

Per il MUSE, il fundraising è una forma di ascolto e apertura all'esterno, una modalità concreta di confronto con la comunità, allo scopo di arricchire la propria funzione di osservazione, studio e educazione.

- **Individual membership:**

con il claim "Al MUSE sei sempre di casa", sono proposti alle visitatrici e ai visitatori, sia in cassa che online, i quattro differenti programmi di abbonamento: Family&Friends, Science Addicted, Young and Free e Donor. Con validità di un anno dall'iscrizione, oltre all'ingresso in museo sono inclusi tanti eventi, laboratori, nanne, incontri e visite a tariffe agevolate sia nella sede principale sia nelle sedi territoriali.

Il 76% delle iscrizioni è regionale, ma si registrano iscrizioni significative anche da Veneto, Lombardia e Emilia-Romagna. Oltre la metà delle card sottoscritte sono "Family&Friends" e questo conferma la vicinanza e la sensibilità del museo al target famiglia.

Con l'obiettivo di aumentare la fidelizzazione delle famiglie sono stati ideati il Passaporto ed il Kit dell'esplorazione. Il lancio del progetto, promosso attraverso un piano di comunicazione nel periodo prenatalizio, è stato con un cofanetto regalo contenente al suo interno, oltre alla card e al passaporto, anche una lente di ingrandimento come primo elemento di un kit dell'esplorazione.

Nell'ambito di questa progettualità si è dato avvio alla vendita del cofanetto anche fuori dalle mura del museo, nello specifico in due negozi di giocattoli e articoli per bambini di Trento.

- **Destinazione del 5x1000:**

il museo ha deciso di attivare una campagna raccolta fondi con un piano di comunicazione multicanale, finalizzata a sostenere lo speciale programma membership dedicato a enti, associazioni e cooperative che lavorano nel campo della povertà socio-educativa per offrire loro la possibilità di accedere alle sale espositive e partecipare a eventi, attività educative e progetti speciali.

A causa di condizioni economiche e sociali difficili, un grande numero di bambine, bambini, ragazze e ragazzi non ha le stesse opportunità delle e dei loro coetanei.



I timbri 🐘 da collezionare

prire

Corporate fundraising

più di 200

Soggetti imprenditoriali coinvolti in partnership dal 2013

Il MUSE cerca alleanze e collaborazioni con aziende, fondazioni ed enti che ne condividono la missione, per raggiungere, insieme, gli stessi obiettivi ed essere al servizio della società.

- **Co-progettazione:**

l'impegno del MUSE si è svolto molto sulla customizzazione della relazione dando via a una più significativa co-progettazione di contenuti con le aziende, da proporre al pubblico. Unitamente alla nascita di queste relazioni sono conseguite possibilità di visibilità e promozione che, con le sole forze del museo, non sarebbero state raggiungibili, poiché inaccessibili o inerenti ad ambiti di mercato diversi da quello culturale;

- **Corporate Membership:**

il programma di sostegno del MUSE pensato per le aziende, che consente di accedere a un insieme di benefit e ricompense a fronte del versamento di un contributo destinato allo sviluppo dell'attività istituzionale, espositiva e divulgativa del museo, con occasioni di incontro, momenti speciali ed esclusivi e condizioni di agevolazione dedicate alle aziende aderenti.

- **Agevolazioni fiscali:**

significativa l'opportunità offerta dalla legge nazionale Art bonus (D. Lgs. 83 / 2014), ovvero un credito di imposta del 65% che consente di ricorrere a un'importante leva finanziaria accanto alla Corporate Social Responsibility. Nel 2025, il MUSE ha potuto proporre un ulteriore recupero fiscale del 35%, attraverso le agevolazioni messe in campo dalla Provincia autonoma di Trento (L.P. 17 / 2015);

- **Collaborazione:**

non solo mera raccolta fondi, ma anche opportuna dimostrazione di best practices rispetto a soluzioni organizzative, tecnologiche, applicative, di sostenibilità, per una collaborazione che concorra alla realizzazione degli Obiettivi di sviluppo sostenibile, fra i quali vi è proprio il numero 17, i partenariati;

Campagna raccolta fondi mostra "Food Sound. Il suono nascosto del cibo"

Un parterre di privati ha sostenuto l'esposizione e fornito contenuti e risorse per lo svolgimento di una serie di eventi collaterali co-progettati. In particolare, alcuni soggetti hanno contribuito alla realizzazione di eventi, all'interno dei quali hanno proposto dei laboratori sensoriali, esperienze di degustazione e attività per famiglie e bambini, integrati all'interno dell'offerta culturale del museo.

Itineranza mostra "Tocco di natura"

Un esempio virtuoso di collaborazione tra museo e azienda è nato dalla volontà di Zobe by kdc/one di promuovere la divulgazione scientifica e i valori di accessibilità presso i propri dipendenti ospitando presso la sede di Trento la mostra del MUSE "Tocco di natura" per renderla fruibile non solo allo staff, ma anche ai loro famigliari in un open day alla presenza dei curatori.

Analisi e osservazione del pubblico: strumenti di evaluation

15

Indagini

più di 1.500

Questionari raccolti

480

Osservazioni

Accessibilità, ascolto e partecipazione costituiscono le tre parole chiave di coinvolgimento del pubblico e in quest'ottica assume un ruolo prioritario l'analisi e la comprensione delle aspettative di un pubblico museale sempre più interessato a vivere esperienze culturali nuove, creative ed emotivamente coinvolgenti, ma altrettanto attento ai servizi accessori. Il MUSE svolge un'attività sistematica di visitor studies, proseguita anche nel corso del 2025, per quanto riguarda la profilazione del pubblico, il monitoraggio del gradimento su diversi aspetti della visita o dell'evento, l'analisi dell'efficacia dei mezzi di comunicazione utilizzati per promuovere il museo o l'evento, la raccolta dei feedback su come l'esperienza di visita abbia confermato o meno le aspettative e la valutazione dell'impatto economico e sociale del museo sul territorio. Ulteriore elemento di valutazione è stata l'indagine osservante del comportamento del pubblico sui piani, connesso al progetto più ampio di revisione delle sale espositive. Dopo aver predisposto le schede di osservazione sono stati registrati ed analizzati i movimenti, gli atteggiamenti e le interazioni delle visitatrici e dei visitatori con i vari exhibit, allo scopo di valutare l'efficacia e l'attrattività.

Citizen science

Al MUSE, il coinvolgimento delle persone nelle diverse fasi della ricerca rappresenta uno strumento essenziale per perseguire l'obiettivo di creare una comunità curiosa, consapevole e capace di indagare il mondo naturale con gli strumenti della scienza. Per questo motivo, la citizen science è un approccio che trova sempre maggiore spazio all'interno dei progetti sviluppati dal museo, con l'obiettivo di rendere la propria ricerca più aperta, accessibile e democratica. Tra i progetti di maggior successo, si ricordano:

- **ACT4BEES:** ricerca condotta nel Comune di Trento, in collaborazione con Libera Università di Bolzano, Federazione Trentina Biologico e Biodinamico, Garden Club Trento e Melixa s.r.l. con l'obiettivo di studiare la biodiversità degli insetti impollinatori, la disponibilità di habitat idonei e valutare la qualità ambientale attraverso l'analisi dei pollini raccolti da Apis mellifera;
- **Citizen Science Fair:** nel mese di dicembre, in collaborazione con il progetto europeo TETTRIs e l'Associazione Europea di Citizen Science (ECSA), il MUSE ha ospitato per la prima volta la "fiera della citizen science", un evento internazionale che ha richiamato progetti da diverse parti dell'Italia e dell'Europa con l'obiettivo di far conoscere il variegato mondo della scienza partecipata;
- **WaterObservers:** monitoraggio partecipato dei corsi d'acqua trentini, svolto in collaborazione con il Comitato Acque del Trentino e l'Osservatorio di Citizen Science.

Il MUSE ha continuato le attività di networking all'interno dell'Associazione Citizen Science Italia ETS e di progetti europei come ECS-European Citizen Science. Il gruppo Facebook "Citizen Science MUSE" ha ormai superato i 12.000 iscritti e si conferma un importante canale attraverso cui raccogliere dati di biodiversità e rispondere alle curiosità degli utenti.

Le associazioni amiche

L'amicizia e la stretta collaborazione con le associazioni che si occupano di natura e cooperazione è uno dei cardini del Museo delle Scienze. È un'eredità ricevuta dal Museo Tridentino di Scienze Naturali che già negli anni 60 del XX secolo ha saputo costruire relazioni positive con queste associazioni.



Società di Scienze Naturali del Trentino

La Società di Scienze Naturali del Trentino nasce nel 1929 come emanazione del Museo civico di storia naturale di Trento. Nel 1948 viene rifondata con il nome di Società di Scienze Naturali del Trentino-Alto Adige dopo la forzata inattività imposta dalla Seconda guerra mondiale. Nel 1950 inizia la pubblicazione di "Natura Alpina" – Bollettino della Società di scienze naturali del Trentino e Alto Adige, una rivista con una lunga storia editoriale che arriva fino ad oggi. Varie le tematiche affrontate: Paleontologia, Fauna dei Vertebrati, Biologia, Botanica, Idrobiologia, Limnologia, Climatologia, Geografia, Geologia alla Speleologia.



Associazione Mazingira

Mazingira (che in lingua kiswahili significa ambiente) è il nome dell'associazione di volontariato senza scopo di lucro fondata nel 2010. Tutte le persone socie di Mazingira si dedicano da decenni a attività di volontariato che prevedono la promozione della sostenibilità ambientale, l'intercultura, la solidarietà, la promozione degli Obiettivi dell'Agenda 2030 sia in ambito trentino sia internazionale.

In particolare, in ambito internazionale Associazione Mazingira porta avanti programmi sistemici di cooperazione allo sviluppo su base comunitaria, occupandosi di questioni legate alla conservazione dell'ambiente e all'uso sostenibile delle risorse naturali.



Associazione Astrofili Trentini

L'associazione Astrofili Trentini opera per promuovere la diffusione della cultura astronomica ad ogni livello. A questo scopo organizza iniziative educative, osservazioni della volta celeste, dibattiti e conferenze a tema rivolte a persone di ogni età. Dispone di strumenti per l'osservazione di varia dimensione e potenza, nonché di una notevole raccolta di libri e pubblicazioni ad argomento astronomico.



Gruppo micologico "G. Bresadola"

L'associazione, fondata nel 1957, promuove lo studio e la ricerca sui funghi, organizza incontri, mostre, convegni e corsi. Dispone di una vasta raccolta di libri e riviste specializzate sul tema. Pubblica una rivista quadrimestrale, che rende disponibile a tutte le persone interessate e invia alle proprie socie e soci, denominata "Bollettino", che contiene articoli di tipo divulgativo e contributi scientifici.



Associazione Forestale del Trentino

Fondata nel 1978, l'Associazione Forestale del Trentino è aperta a tutte le persone interessate alla salvaguardia del sistema bosco e dei suoi molteplici aspetti ecologici. L'attività dell'associazione si basa sull'approfondimento e la divulgazione di tematiche relative all'ambiente, inteso nel suo significato più ampio.

Cura la pubblicazione della rivista semestrale "Dendronatura" e organizza ogni anno convegni, dibattiti, escursioni.



Garden Club Trento

Fondato il 30 maggio 1987, per iniziativa della dott.ssa Mirella Condini, il Garden Club Trento aderisce all'A.G.I. Associazione Giardini Italiani. Il Club promuove la conoscenza, la cultura e il rispetto delle piante e dei fiori, svolge importanti azioni educative a tutela del verde e dell'ambiente, incoraggia la presa di coscienza sull'importanza del rapporto uomo-natura quale componente essenziale per la qualità della vita.



Club Unesco di Trento

L'Associazione culturale è nata per perseguire le finalità cardine dell'UNESCO, in linea con le tematiche suggerite dalla Federazione Italiana e Mondiale UNESCO. Organizza incontri, conferenze, manifestazioni, seminari di studio, sviluppa progetti in collaborazione con le istituzioni (comuni, provincia, comunità di valle, università, istituti d'istruzione e formazione pubblici e privati) presenti sul territorio trentino.



Slow Food Trentino Alto Adige APS

Slow Food Trentino Alto Adige APS coordina e raggruppa le associazioni territoriali di Slow Food nella Provincia autonoma di Trento. È un'associazione attiva nella difesa della biodiversità alimentare e di chi la custodisce, nella promozione della diffusione di metodi agroecologici attraverso l'educazione del gusto e l'attività di advocacy, favorendo il dialogo tra la società civile e le istituzioni e, più in generale, le connessioni tra i vari attori della filiera del cibo.

4.9 Servizi per il pubblico

I servizi al pubblico di un museo hanno un impatto determinante sulla soddisfazione dell'esperienza del visitatore. Da sempre il MUSE presta massima attenzione alla definizione e organizzazione dei propri servizi al pubblico presso tutte le sedi, seguendo anche disciplinari di certificazione e investendo in continui miglioramenti.

Family in Trentino

Il MUSE ha ottenuto il marchio “Family in Trentino”, un riconoscimento per le organizzazioni pubbliche e private che sviluppano iniziative ed erogano servizi per la promozione della famiglia, sia residente sia ospite. Il MUSE aderisce al progetto “Amici della Famiglia della Provincia autonoma di Trento”, che si traduce in un articolato sistema di servizi e supporto per la famiglia durante la visita al museo.

Per chi visita

- **Tariffe agevolate** differenziate in base al numero di persone adulte;
- **Ingresso di due persone adulte con bambine/i:** pagamento di due tariffe intere;
- **Ingresso di una persona adulta con bambine/i:** pagamento di una tariffa intera;
- **Ingresso gratuito per il bambino o la bambina** con meno di quattordici anni nel giorno del compleanno (più un adulto accompagnatore);
- **Euregio Family Pass:** pagamento di un ingresso ridotto per l'intero nucleo familiare oppure il pagamento di un solo ingresso intero per il nucleo familiare e i/le nonni/e;
- **Family & Friends:** proposta del programma membership che consente alla famiglia di visitare il museo accompagnata da parenti e amici. Parcheggio gratuito per le prime 2 ore di permanenza e sconti su attività ed iniziative rivolte alle famiglie;
- **Voucher sostitutivo** in caso di impossibilità di visita.

Durante la visita

- **Guida alle sale espositive “facile da leggere”**
La guida Easy to Read, MUSE facile da leggere, viene utilizzata non solo dalle persone con disabilità cognitiva ma anche da altri pubblici che necessitano di un testo semplificato, come per esempio le famiglie con bambine/i o le persone straniere;
- **Museo con lo zainetto**
È uno strumento di supporto alla visita pensato per le famiglie con bambine/i che desiderano esplorare il museo in autonomia in una modalità interattiva e divertente;
- **Per una visita serena**
Il personale del museo vigila sugli ingressi ai piani e presta attenzione alla sicurezza delle bambine e dei bambini. Sul sito del museo è possibile acquistare online anche il biglietto famiglia, che permette di organizzare la visita nella data e all'orario desiderati, con accesso diretto alle sale evitando eventuali code in biglietteria;
- **Spazio calmo**
Lo Spazio calmo è un ambiente soffuso di luci, colori, suoni e profumi, dedicato principalmente a persone con disturbo dello spettro autistico, ma potranno accedervi tutte le persone che necessitano di un momento di sospensione della stimolazione sensoriale;
- **Cuffie isolanti**
In biglietteria sono a disposizione del pubblico delle cuffie isolanti che permetteranno di vivere gli spazi del museo senza i rumori ambientali;
- **Nursery**
Tutti i piani del museo dispongono di toilette con uno spazio dedicato con fasciatoio e zone comfort per le famiglie. I punti sono facilmente raggiungibili anche con passeggini o carrozzine;
- **Baby Pit Stop UNICEF**
Vi sono inoltre due spazi dedicati all'allattamento in cui le mamme possono sentirsi a proprio agio e provvedere anche al cambio del pannolino. Sono luoghi intimi e di tranquillità a cui è possibile accedere gratuitamente senza l'acquisto del biglietto di ingresso al museo;

- **Cambi in caso di necessità**

Inoltre, grazie alla collaborazione con l'azienda Chicco, il museo ha a disposizione per le famiglie alcuni capi di abbigliamento da tre a otto anni in caso di necessità;

- **Marsupio per neonato e passeggini**

Il museo mette gratuitamente a disposizione pratici marsupi per neonati, regolabili ed ergonomici, e passeggini che consentono di portare i bebè nelle sale espositive;

- **Menu bambino/a per un'alimentazione sana e priva di spreco**

In collaborazione con la ristorazione interna ogni giorno è disponibile un menù che rispetta gli standard di salute e sostenibilità;

- **Il museo comodamente seduti**

È disponibile gratuitamente una sedia a rotelle per le persone con difficoltà motoria, da utilizzare per la visita alle sale espositive.

Fuori dal museo

- **Parcheggi rosa**

Nel parcheggio interrato del museo ci sono due posti macchina rosa riservati alle donne in gravidanza, collocati in posizione agevole;

- **Servizio sosta cani**

Nel parco del MUSE, su prenotazione, è disponibile un'area sosta cani per le persone che hanno la necessità di lasciare al sicuro il proprio animale durante la visita. È inoltre disponibile un servizio a pagamento di asilo e dogsitting/dog walker su prenotazione in collaborazione con alcune realtà locali e nazionali del settore.

Dopo la visita

- **Servizio oggetti smarriti**

Il MUSE raccoglie gli oggetti smarriti e li conserva secondo normativa di legge.

MUSE Shop

- **Completamento dell'esperienza di visita:**

offre un importante canale di divulgazione ed approfondimento, garantendo continuità tra le tematiche trattate nelle sale espositive e l'offerta merceologica presente al proprio interno.

- **Diffusione del brand:** sviluppa le linee di merchandising in sinergia con le scelte operate nelle politiche di marketing e comunicazione con lo scopo di veicolare e diffondere il brand all'esterno del Museo.

- **MUSE Shop per il pubblico e la cittadinanza:**

Affacciato sulla lobby, non è inserito nel percorso di visita museale, lasciando quindi aperta la possibilità di ingresso anche ai non visitatori. Vuole essere riconosciuto come luogo per acquisti emozionali a fine visita e come negozio di qualità e acquisti responsabili per la cittadinanza.

- **Sostenibilità e controllo dei materiali**

e della filiera produttiva: prodotti individuati in un'ottica di sostenibilità ambientale e di uso efficiente delle risorse, perché realizzati con materie prime innovative, frutto di recupero o riciclo e con l'intento di ridurre gli sprechi, nella continua ricerca di fornitori certificati che operino con responsabilità, rispettando i diritti dei lavoratori coinvolti.

- **Autofinanziamento:** ogni anno lo shop contribuisce all'autofinanziamento del museo (per una percentuale variabile di anno in anno tra il 3% e il 6%), consentendo di sostenere progetti culturali.

Ogni sede territoriale dispone inoltre di un piccolo punto shop.

4.10 Benessere lavorativo

La formazione

2.500 ore di formazione

Il MUSE promuove gli interventi formativi per il proprio personale, partendo da una riflessione sistematica sulle priorità strategiche e sugli effettivi fabbisogni di competenze riscontrati a livello organizzativo e individuale. La formazione del personale è orientata non solo all'acquisizione di nuove conoscenze, ma anche al consolidamento dei rapporti interpersonali e al potenziamento delle capacità relazionali e umane. In questo contesto diventa fondamentale investire sulle performance delle persone valorizzando gli aspetti psicologici e motivazionali.



Il Piano per l'Uguaglianza di Genere (Gender Equality Plan-GEP)

MUSE è stato il primo museo trentino, e tra i primi in Italia, ad adottare il Piano per l'uguaglianza di genere – Gender Equality Plan (GEP). Il documento ufficializza l'impegno del museo nel sostenere la parità di genere, la diversità e l'inclusione nell'organizzazione del lavoro, nelle risorse umane e nei contenuti della ricerca. Per realizzare questi obiettivi, il MUSE ha istituito un gruppo di lavoro ad hoc, il "Gruppo di Lavoro permanente per la predisposizione del Piano di uguaglianza di genere GEP (WG-GEP)" costituito da almeno un rappresentante di ciascuna struttura organizzativa del museo.

Salute e sicurezza

900 ore di formazione

Il MUSE ritiene di primaria importanza la salvaguardia della salute e della sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori, operando in conformità con le normative nazionali vigenti in materia di salute e sicurezza sul lavoro (decreto legislativo 81/08) e ricercando il miglioramento continuo delle condizioni di lavoro. Il museo si impegna a diffondere una cultura della sicurezza tra il personale, sia internamente sia con i soggetti con cui intraprende relazioni di collaborazione, tramite la promozione di comportamenti responsabili e la valutazione delle situazioni di rischio e pericolo. La prevenzione degli infortuni, in qualità di principale obiettivo di salute e sicurezza, è condotta attraverso l'adozione di azioni mirate a eliminare o ridurre i fattori di rischio caratteristici delle attività lavorative. La formazione specifica sul tema salute e sicurezza sui luoghi di lavoro ha visto l'erogazione di circa 900 ore al personale dipendente e collaboratore.

Sicurezza informatica

Al fine di migliorare le conoscenze in ambito digitale del proprio personale rispetto ai rischi informatici (phishing, smishing, malware, posta elettronica) il museo ha invitato tutti a fruire delle video pillole messe a disposizione da Poste Italiane. Tali video guide sono disponibili anche nella intranet museale e accessibili in qualsiasi momento.

39 lavoratrici e lavoratori socialmente utili

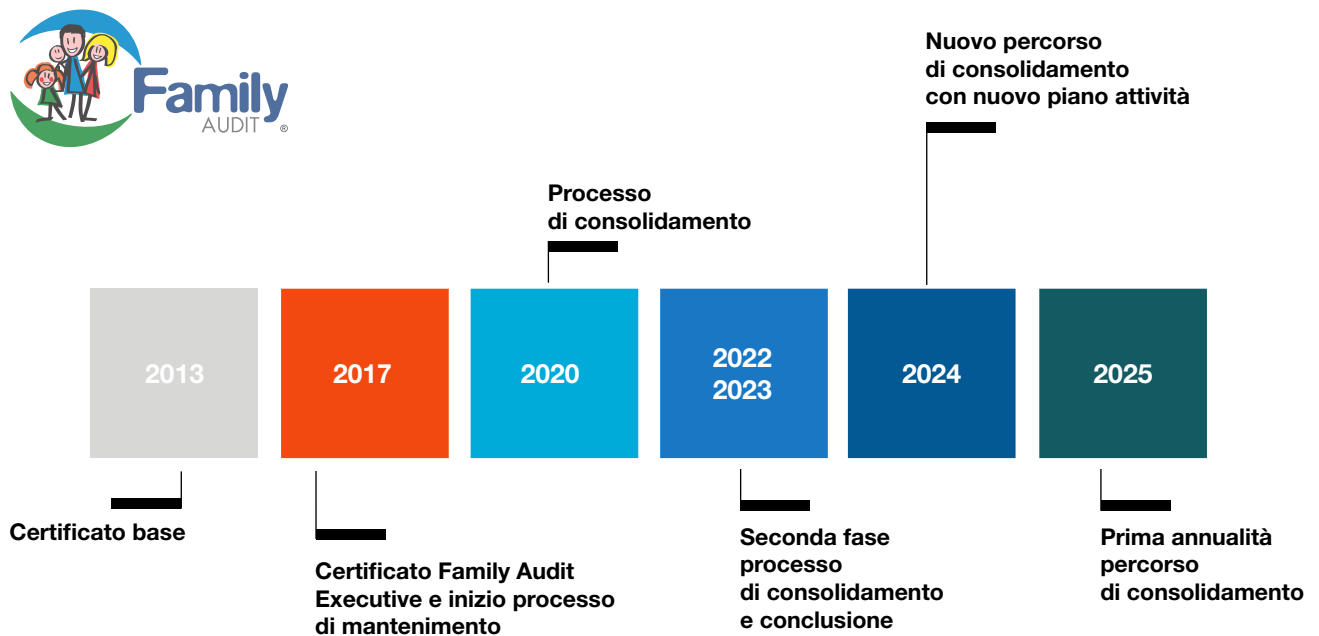
Il MUSE favorisce lo sviluppo di percorsi di integrazione e inserimento lavorativo a favore di persone in situazioni di disagio socioeconomico e che si trovano per diversi motivi escluse dal mercato del lavoro.

Tra le iniziative, il Progettone gestito dal Servizio per il Sostegno Occupazionale e la Valorizzazione Ambientale della Provincia di Trento (SOVA), che si occupa dell'inserimento lavorativo di persone con particolari requisiti di reddito, età e residenza in attività di pubblica utilità.

Family Audit

Lo standard Family Audit è uno strumento di management e di gestione delle risorse umane a disposizione delle organizzazioni pubbliche e private che su base volontaria intendono certificare il proprio impegno per attivare e/o potenziare la gestione delle risorse umane e dei processi organizzativi interni.

Lo scopo è conciliare le esigenze di vita e lavoro del proprio staff, nell'ottica della promozione del Diversity Management, delle pari opportunità e del benessere lavorativo con ricadute positive a livello della competitività e della produttività dell'ente. Il MUSE ha ottenuto il certificato finale "Family Audit Executive", in un'ottica di consolidamento e continuo miglioramento con l'introduzione di nuovi strumenti di informazione e comunicazione.



Le principali azioni conciliative

- **Portale Family Audit** per condividere iniziative sulla conciliazione vita-lavoro;
- **Spazio virtuale per il riuso** di oggetti;
- **Lavoro agile** per favorire la conciliazione anche nei momenti di maggiore difficoltà;
- **Pianificazione anticipata** delle riunioni di lavoro nelle fasce orarie obbligatorie;
- Vantaggi come **biglietti gratuiti** per ospiti personali dello Staff, **sconti** per i figli del personale, **abbonamenti** gratuiti al parcheggio per le donne in gravidanza;
- **Organizzazione di corsi di lingua inglese** presso il MUSE durante le fasce orarie lavorative;
- Linee guida per un **linguaggio inclusivo**;
- Responsabilità sociale di impresa e il progetto di **mobility management**;
- **Attivazione di convenzioni di vario tipo** per la conciliazione vita lavoro (altri musei, servizi fiscali, servizi di cura alla persona, assistenza alla famiglia, sport, tempo libero);
- **Sportello di counselling** attivo durante l'orario di lavoro.

4.11 Iniziative per lo sviluppo locale: verso un museo esteso

Il MUSE opera sul territorio provinciale con l'obiettivo di essere uno strumento del e per il territorio stesso. L'intento è quello di collaborare con le persone e le comunità, in sinergia con gli enti locali e i servizi provinciali tessendo reti di relazioni e offrendo le proprie competenze, esperienza ed organizzazione per contribuire e fungere da volano alla crescita culturale e allo sviluppo locale. In tale ambito il museo sviluppa e realizza progetti transdisciplinari e sperimentali nelle "Terre Alte" in una dimensione che va dal locale al globale, facendo parlare i territori dei grandi temi del presente e raccontando così una storia condivisa che coglie la complessità della contemporaneità. Attraverso ciò il museo opera nell'ottica del museo esteso per divenire leva e cardine di un sistema integrato e coerente di sviluppo locale che valorizza i territori a partire dal patrimonio naturalistico e bioculturale, operando come istituzione che alimenta e stimola la creatività e la produttività del territorio. Il territorio diventa un vero e proprio "laboratorio" di nuove pratiche per lo sviluppo locale sostenibile.

Progetti territoriali

Un crescente numero di richieste di collaborazione proviene da realtà locali diversificate, quali amministrazioni locali, associazioni di volontariato e imprese, che il museo supporta mettendo a disposizione le proprie competenze, elaborando progetti mirati di studio e ricerca, di valorizzazione, attività educative e formative e di edutainment per il pubblico, coinvolgendo le comunità e portando, ove possibile, all'implementazione o creazione di reti territoriali. Un gruppo di lavoro interno si occupa di dare una risposta a queste richieste definendo il ruolo del museo e individuando le competenze adeguate alle diverse progettualità. Interlocutori importanti sono le Reti di riserve del Trentino, strumenti di gestione attraverso i quali la Provincia autonoma di Trento delega, agli Enti locali che lo richiedono, la gestione coordinata delle aree protette presenti sul proprio territorio, attraverso un programma triennale di azioni finanziato da entrambi. Le Reti di riserve integrano la conservazione ambientale con progetti di valorizzazione del territorio, formazione, comunicazione e sviluppo sostenibile, al fine di promuovere una tutela attiva del territorio. Le Reti che ne facciano richiesta svolgono in collaborazione con il MUSE alcune delle azioni previste nei propri programmi. Nello specifico nel 2025 sono proseguite le attività previste dall'Accordo di collaborazione istituzionale con il Comune di Ledro

per il coordinamento tecnico della Rete di riserve Alpi Ledrensi e la gestione diretta di alcune azioni. È proseguita anche la collaborazione con il Comune di Trento per alcune azioni della Rete di riserve Bondone. È stato inoltre formalizzato l'Accordo di collaborazione con il Comune di Brentonico per alcune azioni del Parco naturale locale del Monte Baldo. Sono proseguite le collaborazioni con il Comune di Bondone per la gestione delle iniziative presso Castello San Giovanni, che ha visto, oltre alle consuete attività per il pubblico, l'inaugurazione del nuovo percorso espositivo permanente dedicato al territorio realizzato grazie alla consulenza scientifica del MUSE, e la convenzione con l'Associazione Miniere Darzo finalizzata alla valorizzazione e promozione del territorio e alla coprogettazione e realizzazione di attività formative e per il pubblico. Il 2025 ha visto inoltre la realizzazione del progetto educativo e di Citizen Science "BY ME-Biosphere in my backyard", in collaborazione con la Riserva di Biosfera UNESCO Alpi Ledrensi Judicaria e la Riserva di Biosfera Alpi Giulie, e la prosecuzione, nell'ambito dell'Accordo Quadro con la Rete degli Ecomusei del Trentino, del progetto ECOS dedicato ai paesaggi sonori. È stata rilevata infine una sempre più ampia richiesta da parte di aziende e imprese per una consulenza in progetti di valorizzazione connessi a nuove proposte di fruizione turistica.

Marketing territoriale: attrarre pubblico e valorizzare il territorio

Il museo collabora stabilmente con i soggetti che operano in ambito turistico, in particolare con Trentino Marketing, Azienda per il Turismo Trento e i Musei della città, ma anche con le altre Aziende per il Turismo attive nei vari ambiti del Trentino, per promuovere in sinergia con loro, attraverso accordi di co-marketing e convenzioni, la visita al museo, l'adesione alle card turistiche, nonché un ricco programma culturale destinato al pubblico sia locale che turistico attuato dal MUSE e dalle sue sedi territoriali.

In queste iniziative sono normalmente identificate azioni a diversi livelli di coinvolgimento del pubblico ovvero: distribuzione di materiali promozionali, predisposizione di attività di engagement, distribuzione di voucher, attività di comunicazione coordinate.

Nel 2025, le principali occasioni di partecipazione sono state: Fiorinda, Trento Film Festival - Parco dei Mestieri, evento Arboria presso la Cittadella Poli a Trento, Fuori Festival dell'Economia, Festival Arte e Natura a Levico Terme, Vigiliane Kids, Suoni delle Dolomiti, Autumnus.

Fuori Festival dell'Economia

Nel quadro delle iniziative presentate dal Festival dell'Economia nell'edizione 2025, il MUSE ha siglato una collaborazione con il Gruppo Sole24Eventi e Trentino Marketing per la partecipazione al "Fuori Festival" un palinsesto dedicato al pubblico dei giovani e delle famiglie dal 22 al 25 maggio 2025, parallelo alla programmazione scientifica, con una proposta di attività per il pubblico delle scuole e delle famiglie presso il museo e il giardino.

Il MUSE ha proposto delle attività - che hanno arricchito il palinsesto a cura de Il Sole24 Ore legate ai temi dell'alimentazione e cibo, collegandoli alla mostra Food Sound, attraverso visite sia libere che mediate, laboratori educativi e attività dimostrative. Tra le proposte per il target familiare del fine settimana: "La merenda preistorica" alla scoperta del Pane delle Palafitte, e "Cervelli a tavola", un'esperienza di neuromarketing interattiva per svelare i segreti del cibo che mangiamo.



5. Missione economica

5.1 Sostenibilità economica

5.2 Museo in cifre





5.1 Sostenibilità economica

48%

Finanziato

Finanziamento corrente
della Provincia autonoma di Trento

52%
Autofinanziato

11% Progetti e consulenze scientifiche

15% Biglietti di ingresso

8% Attività educative

6% MUSE Shop

2% Affitti e royalties

5% Altre entrate

3% Sponsorizzazioni

2% Erogazioni e contributi

11.206.494 Euro

Entrate

Finanziato 48%

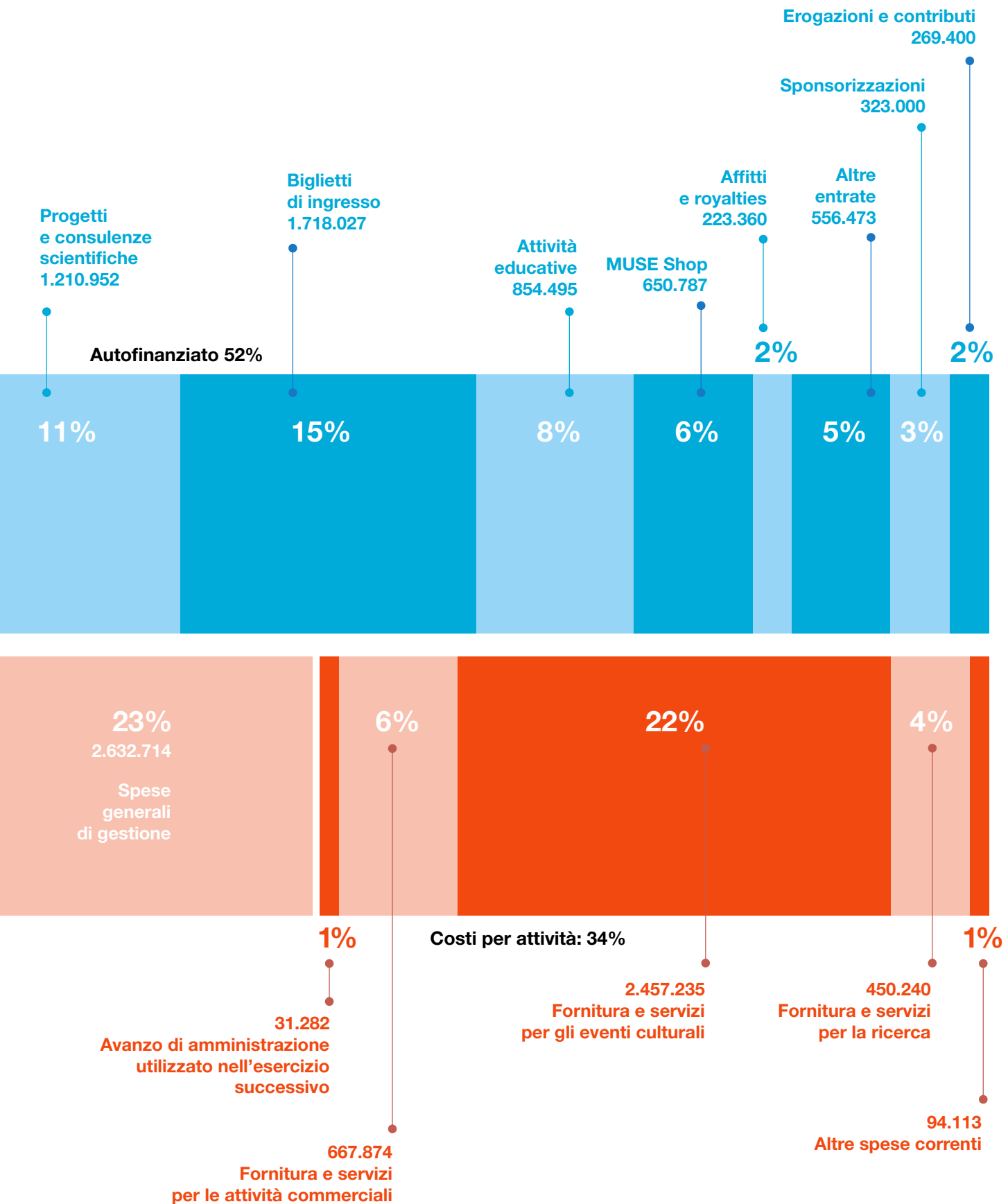
Finanziamento corrente della
Provincia autonoma di Trento **48% 5.400.000**

Personale **43% 4.873.036**

Costi fissi: 66%

Uscite

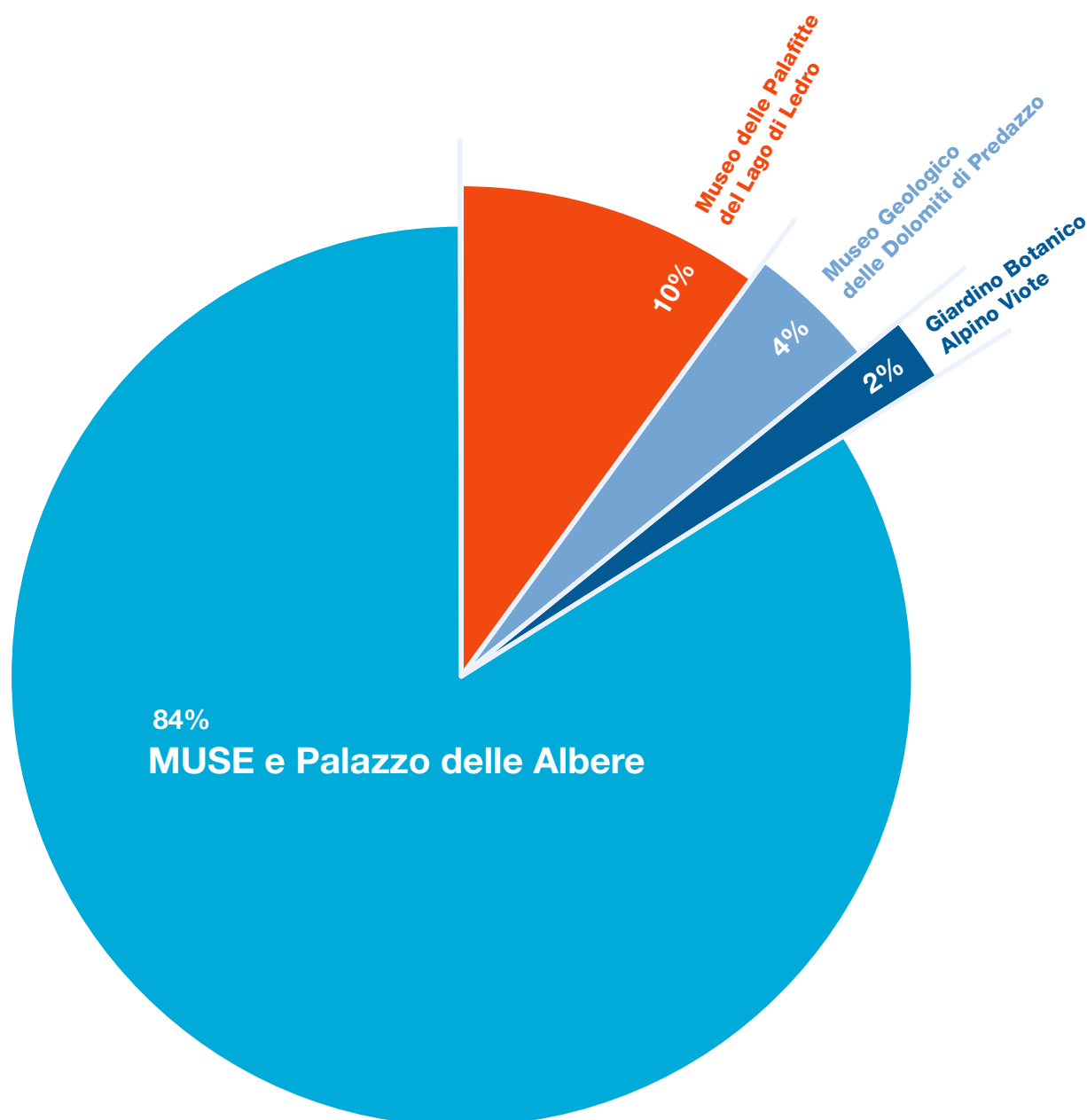
* Dati rielaborati dalla contabilità finanziaria



5.2 Museo in cifre

520.879

Le persone che ci frequentano





MUSE

436.535

Totale presenze

Visitatrici e visitatori	314.846		72%
Utenti servizi educativi	101.388		23%
Partecipanti eventi culturali	20.301		5%



Palazzo delle Albere

1.719

Totale presenze

Visitatrici e visitatori	1.357		79%
Partecipanti eventi culturali	362		21%

Museo Geologico
delle Dolomiti di Predazzo

19.367

Totale presenze

Visitatrici e visitatori	16.632		86%
Utenti servizi educativi	2.585		13%
Partecipanti eventi culturali	150		1%

Museo delle Palafitte
del Lago di Ledro

50.995

Totale presenze

Visitatrici e visitatori	37.821		74%
Utenti servizi educativi	9.834		19%
Partecipanti eventi culturali	3.340		7%



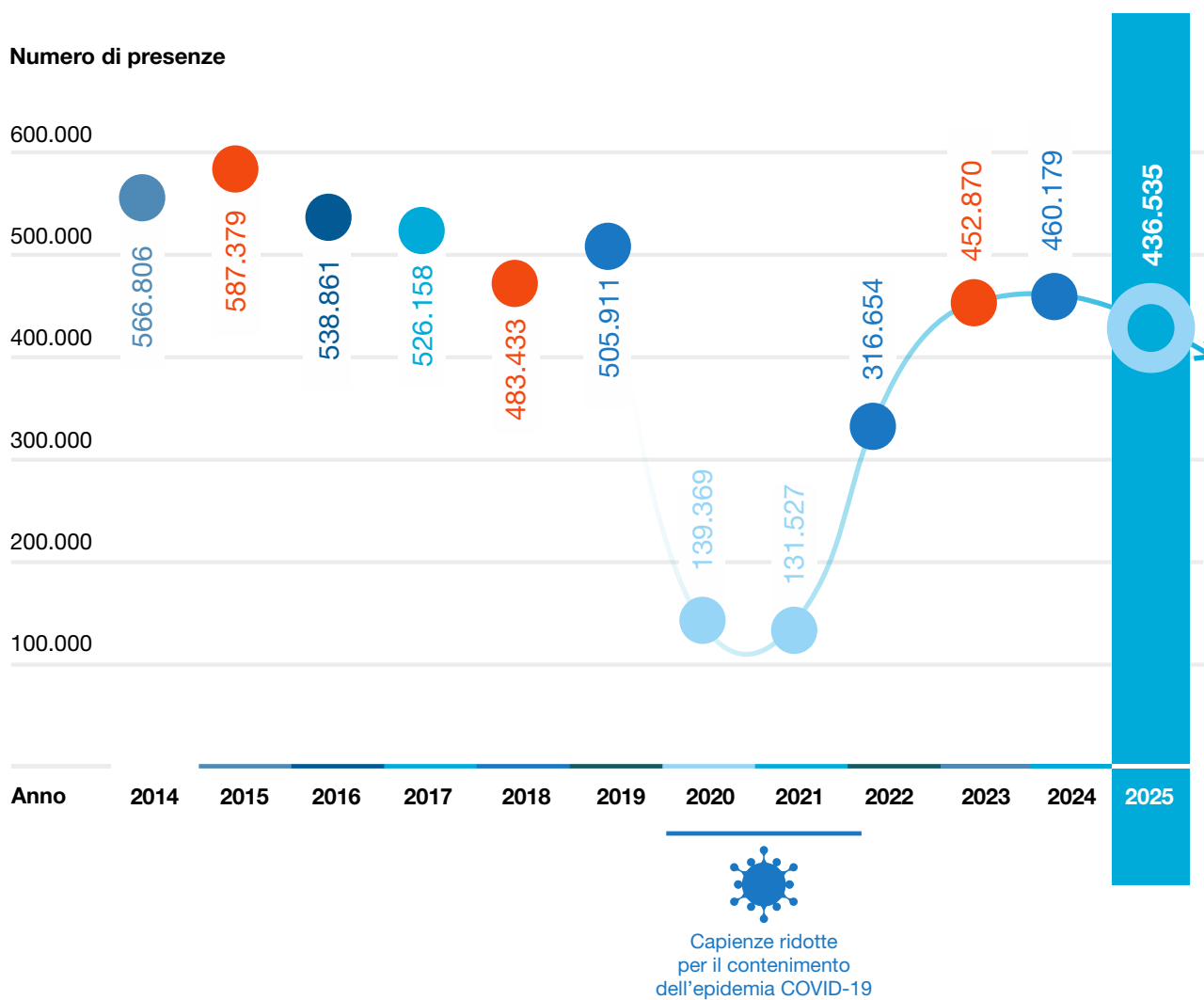
Giardino Botanico Alpino Viote

12.263

Totale presenze

Visitatrici e visitatori	9.964		81%
Utenti servizi educativi	1.413		12%
Partecipanti eventi culturali	886		7%

Presenze della sede MUSE negli anni



Visitatrici e visitatori della rete

380.620

Totale visitatrici e visitatori

314.846

MUSE



1.357

Palazzo delle Albere



16.632

Museo Geologico delle Dolomiti di Predazzo



37.821

Rete Ledro (RELED)



9.964

Giardino Botanico Alpino Viote



Visitatrici e visitatori del MUSE

314.846



Trento e provincia

16%



Altre regioni d'Italia

68%



Dettaglio visitatrici e visitatori
da altre regioni d'Italia



Alto Adige

6%



Eestero

10%

Veneto	27%
Lombardia	24%
Emilia-Romagna	16%
Lazio	5%
Toscana	5%
Altre regioni	23%

Gli utenti dei servizi educativi della rete

115.220

Totale utenti servizi educativi

101.388

MUSE



2.585

Museo Geologico delle Dolomiti di Predazzo



9.834

Rete Ledro (RELED)



1.413

Giardino Botanico Alpino Viote



106

Proposte educative di cui **18** di nuova progettazione

Provenienza utenti servizi educativi

26%	Trentino
25%	Veneto
23%	Lombardia
14%	Emilia-Romagna
3%	Alto Adige
9%	Altro

Tipologia scuole

1%	Nido
2%	Scuola dell'Infanzia
45%	Scuola Primaria
30%	Scuola Secondaria I grado
21%	Scuola Secondaria II grado
1%	Università

Formazione docenti

10

Corsi di formazione

12

Incontri formativi

4

Webinar Progetto ESERO

1

Eventi per docenti

3

Summer School

1.355

Docenti partecipanti

3.313

Iscritte/i alla membership "Teachers & Educators" al 31/12/2025

Partecipanti a eventi speciali dedicati alla scuola

1.062

Studentesse e studenti

109

Docenti accompagnatrici e accompagnatori

La ricerca in numeri

44

Pubblicazioni scientifiche ISI

38

Pubblicazioni scientifiche su riviste - non ISI e divulgative

8

Libri e capitoli di libri

21

Report tecnici

13

Dottorati

20

Tesi di laurea e tirocini

95

Attività di docenza (seminari, corsi universitari, summer school)

163

Attività di divulgazione scientifica (eventi, conferenze, mostre e podcast)

84

Comunicazioni a congressi

90

Interviste (radio, TV, carta stampata, edizione web)

30.000

Schede catalogo collezioni consultabili digitalmente

Le collezioni scientifiche

Botanica

72

collezioni

150.000

campioni stimati

250.000

singoli reperti

Limnologia e Algologia

18

collezioni

12.000

campioni stimati

14.500

singoli reperti

Zoologia degli Invertebrati

19

collezioni

2.310.000

campioni stimati

2.310.000

singoli reperti

Zoologia dei Vertebrati

20

collezioni

14.000

campioni stimati

15.500

singoli reperti

Geologia

11

collezioni

22.500

campioni stimati

43.000

singoli reperti

Preistoria

201

collezioni

131.500

campioni stimati

3.360.000

singoli reperti

Totale

341

collezioni

2.640.000

campioni stimati

5.993.000

singoli reperti

Web

1.010.673 (+10,9% rispetto al 2024)

Visite totali al sito web

2.515.644

Totale pagine visualizzate

1 minuto e 56 secondi

Tempo medio di permanenza sul sito

2,8

Numero di azioni per visita

Homepage, Scopri il museo,
Pianifica la visita, Calendario eventi,
Per le famiglie, mostra Food Sound

Pagine più visualizzate

Smartphone (69,5%)

Tecnologia più utilizzata

Milano, Verona, Trento

Principali città di provenienza



Ufficio stampa

4.592

Articoli e citazioni su stampa nazionale, locale, regionale e portali web

465

Servizi radio e tv

110

Comunicati stampa

51

Newsletter (13.267 iscritti)

40,62%

Tasso di apertura della newsletter settimanale

62

Articoli MUSEXtra (oltre 64.000 visualizzazioni totali)

Produzione multimediale

27

video racconti

8

Teaser

7

Video interviste blog

5

Podcast

Social

197.348

Fanbase

1.496

Contenuti pubblicati sui canali social



I progetti espositivi



GEOdi la geologia diventa digitale

22 giugno 2024



**SCUP climAlterati - La crisi minaccia tutt*,
ma qualcuno di più**

9 settembre 2024

2 febbraio 2025



Tocco di natura

3 dicembre 2024
16 febbraio 2025

2024 2025

22 febbraio 2025

22 marzo 2025

giugno

settembre

ottobre

novembre

dicembre

gennaio

febbraio

marzo

aprile

1 dicembre 2024
19 gennaio 2025

**Collezione
Antropocene**



13 dicembre 2024

2 marzo 2025

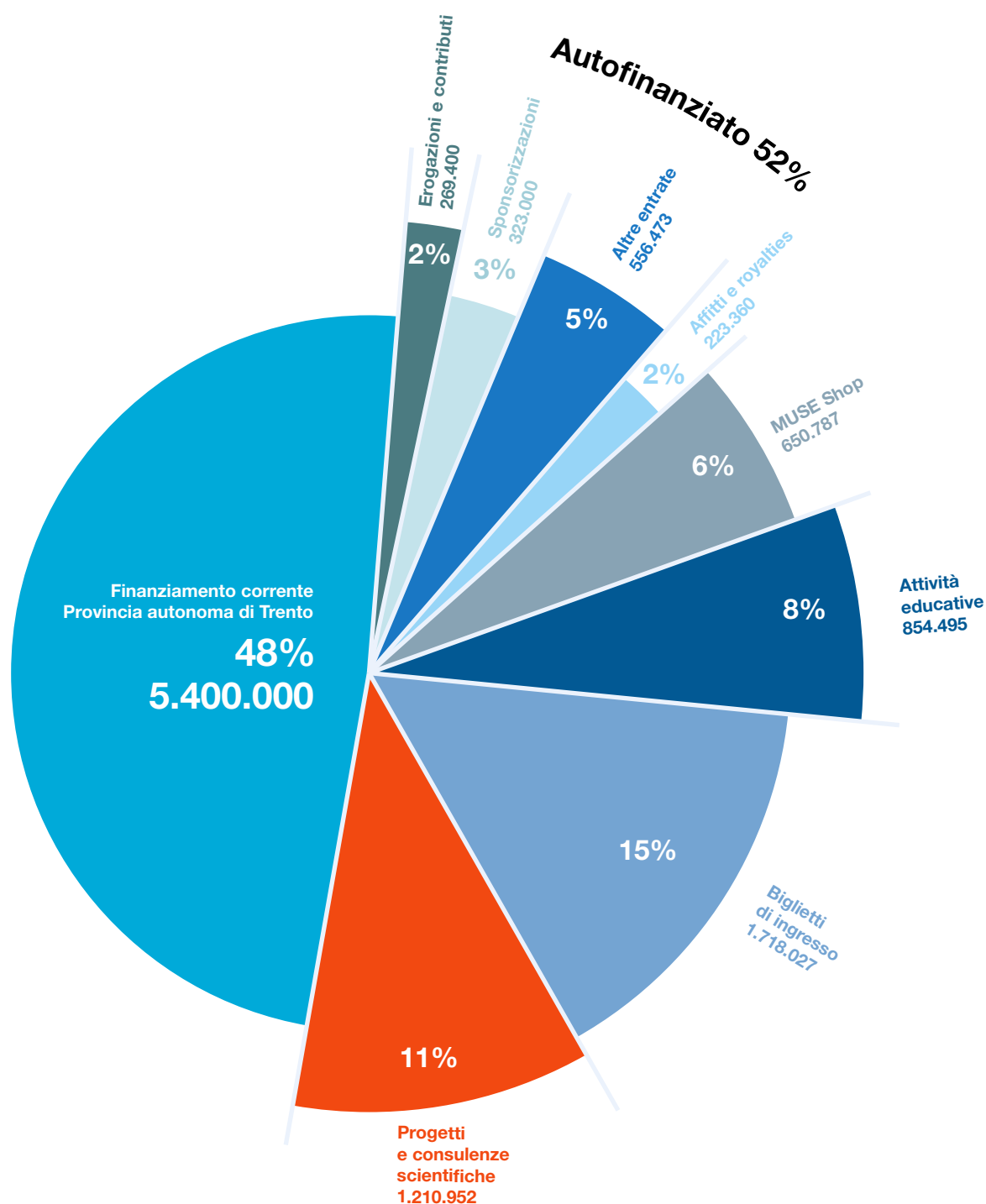
La Terra durapiù degli imperi



135

Composizione fonti di finanziamento

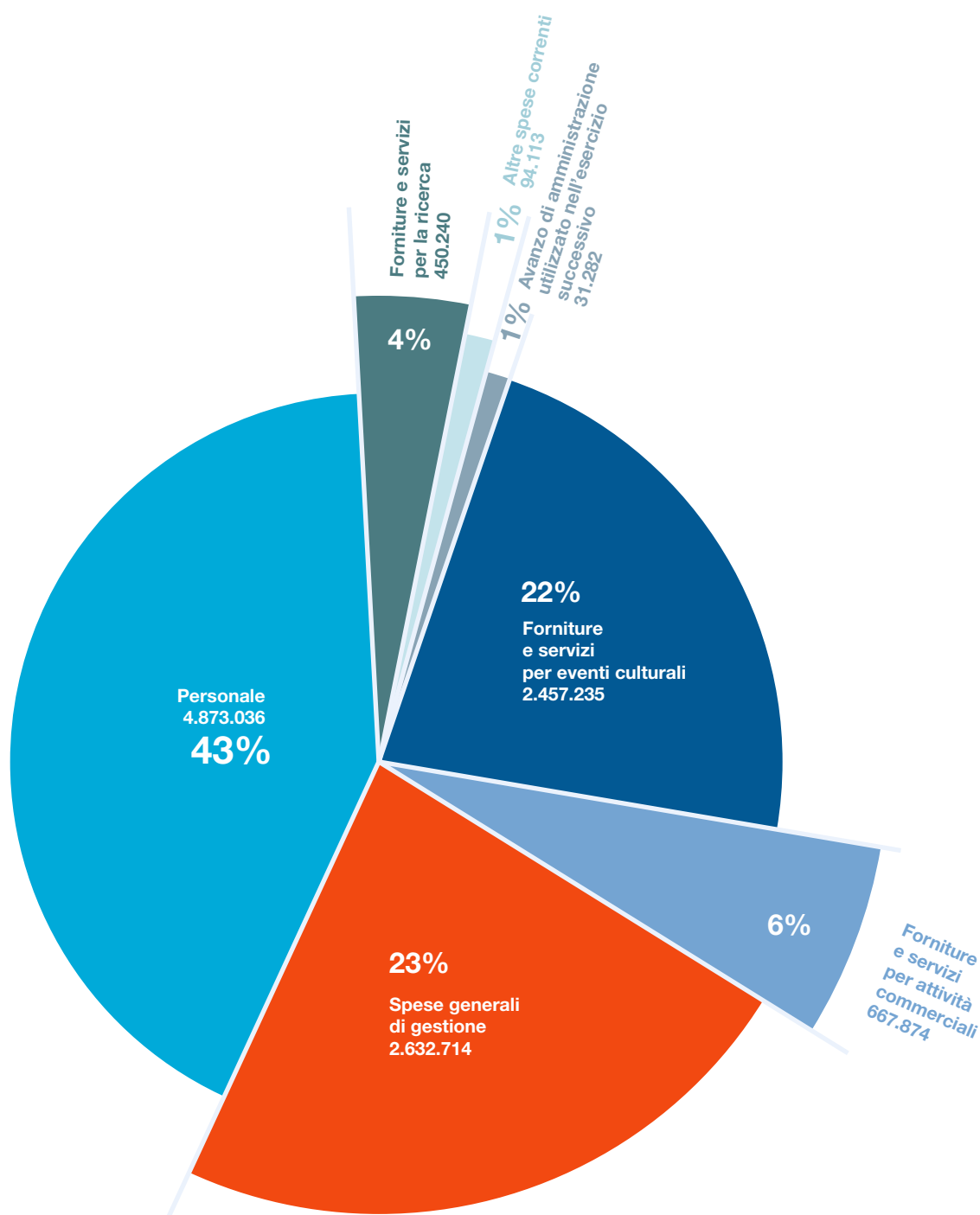
11.206.494 Euro



Dati rielaborati dalla contabilità finanziaria

Composizione spese correnti

11.206.494 Euro



Dati rielaborati dalla contabilità finanziaria

Le risorse umane

296

Persone che hanno lavorato al MUSE e presso le sedi territoriali (per almeno 3 mesi)

57%



43%



43

Età media

Hanno collaborato con noi

18

Giovani in servizio civile

15

Tirocinanti

161

Studentesse e studenti per l'Alternanza Scuola Lavoro

220

Volontarie e volontari

82 nell'ambito eventi e attività per il pubblico

138 nell'ambito della ricerca e altri settori

Distribuzione del personale per tipologia contrattuale

43%

2%

36%

6%

13%

128

Dipendenti a tempo indeterminato

5

Dipendenti a tempo determinato

105

Collaboratrici e collaboratori appalto di servizi

19

Collaboratrici e collaboratori a vario titolo

39

Lavoratrici e lavoratori socialmente utili



Mosasauri
Gli ultimi grandi rettili marini: potenti predatori
nei mari del Cretaceo.

Mosasaurus
The last of the great marine reptiles: powerful predators
in the seas of the Cretaceous.

Mososaurier
Die letzten großen marinen Reptilien: mächtige
Jäger in den Meeren des Kreidezeit.



Massimo Bernardi
Direttore

Conclusioni

Il 2025 ha confermato come il rapporto tra pubblico e istituzioni culturali, nel nostro Paese e non solo, stia attraversando una fase di trasformazione profonda, segnata da dinamiche di partecipazione sempre più discontinue, frammentate e difficilmente prevedibili. Anche per il MUSE appare ormai evidente come siano cambiati modi, tempi e motivazioni della frequentazione delle attività culturali: si riduce la dimensione dell'abitudine stabile alla visita dei luoghi istituzionalmente deputati, aumentano invece comportamenti più intermittenti, influenzati dalla molteplicità dell'offerta culturale, dall'instabilità sociale ed economica e da una generale ridefinizione delle priorità individuali e collettive.

In questo contesto, la capacità di programmare e costruire relazioni durature con i pubblici diventa più complessa e richiede ai musei una continua capacità di adattamento e di innovazione. Allo stesso tempo, proprio questa condizione

di incertezza rende ancora più importante il ruolo delle istituzioni culturali, che sono chiamate a costruire e ad alimentare una reputazione solida e riconoscibile ponendosi quali riferimenti sicuri per la partecipazione culturale. Il MUSE ambisce in questo senso a fare la propria parte, fondando la nostra strategia sulla credibilità scientifico-culturale, data dalla qualità della ricerca e dalla lunga esperienza nell'ambito dell'educazione informale, e, al contempo, su quell'informalità, quel dare del "tu" alla scienza, che nel tempo è diventato un tratto distintivo della nostra offerta culturale. Un atteggiamento, un *modus operandi*, un tono voluto e sostenuto dal nostro direttore emerito Michele Lanzinger al quale, con riconoscenza, dedichiamo questo Bilancio.

Proprio questi due fondamenti, hanno consentito al museo di affrontare le trasformazioni in corso non in una logica difensiva ma come occasione per ripensare il nostro ruolo pubblico come istituzione tanto orientata

alla dimensione globale, in riferimento ai temi e ai linguaggi proposti, quanto quale luogo di prossimità, relazione e partecipazione per una comunità che può trovare nel museo un riferimento certo. Un luogo capace di accompagnare le persone nella comprensione della complessità contemporanea, offrendo strumenti di lettura della realtà, occasioni di confronto e forme di partecipazione accessibili e inclusive. In questa prospettiva assumono particolare rilevanza le attività rivolte alle persone fragili cui il museo si sta sempre più aprendo nell'ambito dei progetti di accessibilità, benessere e inclusione.

La crescente attenzione verso il museo quale presidio civico e culturale di prossimità si riflette anche nella costruzione di relazioni più continuative con i pubblici. Se da un lato si osserva una generale volatilità della partecipazione culturale, dall'altro emerge una componente di visitatori e frequentatori sempre più fidelizzati, che riconoscono nel MUSE un punto di riferimento stabile, affidabile e autorevole. È in questo senso un dato particolarmente significativo quello della crescita del numero di members del museo, testimonianza che il valore del nostro agire non risiede esclusivamente nei numeri della frequentazione, ma nella qualità della relazione che riusciamo a costruire con la comunità.

In tale quadro si inserisce anche il significativo impegno del MUSE per l'Anno Internazionale per la Conservazione dei Ghiacciai promosso dalle Nazioni Unite.

Grazie a oltre vent'anni di esperienza nella ricerca scientifica in ambienti glaciali e periglaciali, il museo ha sviluppato nell'anno appena concluso un articolato programma di attività divulgative, educative e formative dedicate ai temi del cambiamento climatico e della conseguente trasformazione degli ecosistemi alpini e della crisi climatica, osservata da un punto di vista antropologico. Questo impegno ha ulteriormente rimarcato il ruolo strategico che i musei possono assumere quali spazi di mediazione contemporanea verso e con la società, impegno particolarmente rilevante in una fase storica caratterizzata da crescente complessità, disinformazione e bisogno di orientamento culturale.

Tutto ciò è stato possibile solo grazie alla competenza e all'entusiasmo dello staff, all'indirizzo del Consiglio di Amministrazione e al supporto del Comitato Scientifico e dei Revisori dei Conti cui va la mia più profonda gratitudine.

Ad maiora.

SOSTENITORI CORPORATE

Fondatori

Associazione Trento Rise
e-Pharma Trento S.p.A.
Ing. Luigi Zobelev
ITAS Mutua
Levico Acque S.B. srl
Trentino Digitale S.p.A.
Zobelev by kdc/one

Sustainability Partner

Luigi Lavazza S.p.A.

Special Sponsor

A. Loacker S.p.A.
Cantina Endrizzi S.r.l.
COREPLA - Consorzio Nazionale per la Raccolta,
il Riciclo e il Recupero degli Imballaggi in Plastica
D.A.O. Soc. Coop.
Delta Informatica S.p.A.
Dolomiti Energia Holding S.p.A.
Divita S.r.l.

Partner, sostenitori e sponsor di progetto

Acque Bresciane S.r.l. SB
Agraria Riva del Garda s.c.a.
Al Cavour 34 - Bed & Breakfast
Armalam S.r.l.
Assocarta Servizi S.r.l.
ASviS - Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile
Autostrada del Brennero S.p.A.
BPER Banca S.p.A.
Cantine Ferrari - Ferrari f.lli Lunelli S.p.A.
Cartiere del Garda S.p.A.
Casse Rurali Trentine
Cercasi S.a.s.
Confindustria Trento
Consorzio Melinda
Dalmecc S.p.A.
Enthofin S.r.l.
Epoch di Fantasia S.r.l.
Fondo Giovanna e Fiorenza Lipparini
Fondo Gino Zobelev

Grand Hotel Trento S.r.l.
Hörmann Italia S.r.l.
Hotel America S.r.l.
IBSA Foundation per la ricerca scientifica
Nerobutto S.r.l. SB
NH Hotel Group
Panini S.p.a.
Printer Trento Srl
Pulinet Servizi S.r.l.
SAIT Coop
Sartori Ambiente S.r.l.
Thun S.p.A.
Zobelev by kdc/one

Sponsor tecnici

Azienda Agricola Orto Mio
Koinetica S.r.l.
IGPDcaux S.p.A.
I.GO Distribution S.r.l.
Le Scienze S.p.A.
Montura S.r.l.

SOSTENITORI INDIVIDUAL MEMBERSHIP

Fondatori

Flavia Bomelli
Andrea Cavagnoli
Francesco Cavagnoli
Paolo Cavagnoli
Federico Chera
Edoardo de Abbondi
Ottavia Fior Maccagnola
Marco Giovannini
Pamela J.C. Haines-Murano
Fiorenza Lipparini
Denise Mosconi
Gabriel Pilati
Giulia Pilati
William Pilati
Paola Vicini Conci

